



Udine
Banda delle ruspe
Arrivano le maxi condanne

A pagina VII

Il personaggio
«Così ho fatto rivivere l'hotel Cipriani di Asolo»

Filini a pagina 17



Calcio
L'Italia indifesa: troppi i gol subiti dalla Nazionale di Gattuso

Angeloni a pagina 20



L'analisi

Un governo tecnico per salvare Parigi

Romano Prodi

Tutti noi siamo giustamente preoccupati per la crisi francese. Non solo per l'importanza che il paese ha per tutta l'Europa, e per l'Italia in particolare, ma anche perché si inserisce in una contemporanea crisi di tanti altri sistemi democratici. Si tratta certamente di un caso, tuttavia significativo, che nello stesso giorno, sia costretto alle dimissioni anche il Primo Ministro giapponese e che i governi di Germania, Gran Bretagna e Spagna si trovino di fronte a un indice di popolarità che è calato a livelli senza precedenti.

Sta crescendo la sensazione che il progresso sociale e la crescita culturale ed economica rendano più difficile la vita democratica, certamente più difficile da gestire in presenza della maggiore sofisticazione dei cittadini, unita alla moltiplicazione dei partiti e al loro progressivo indebolimento, anche per il ruolo giocato dai nuovi media.

In Francia questo processo è stato reso più rapido, e quindi meno gestibile, da parte di un paese che ha pensato di conservare il suo passato ruolo di protagonista della politica mondiale in un mondo che è invece radicalmente cambiato. Da un lato ha progressivamente perduto il suo antico peso nella politica estera, a partire dal continente africano e, dall'altro, la Francia ha dovuto affrontare la sfida di un vorticoso aumento del debito pubblico, nonostante un'imposizione fiscale che si colloca tra le più elevate fra tutti i paesi democratici.

Continua a pagina 23

Sondaggio: lista Zaia al 43%

► Osservatorio del Nordest: quasi un veneto su 2 la voterebbe. Governatore: fiducia al 72%

► Candidato presidente, oggi il vertice. Lega già in campagna per Stefani. Le condizioni di FdI

Il caso «Ma nessun danno o dato rubato»



✓ Successful Operation #1: Hacking surveillance cameras, warehouses in Italy + DDoS attacks.

Assalto informatico filo-russo ko il sito del Consiglio veneto

ALLARME Regione Veneto (assieme alla Campania) ancora nel mirino dei pirati informatici filo-russi

Pederiva a pagina 9

Se alle prossime elezioni venisse presentata una lista Zaia il 43% dei veneti la voterebbe e un altro 34% sarebbe incerto se farlo. E' uno dei risultati del sondaggio Demos per l'Osservatorio del Nordest sul consenso del presidente veneto. Una fiducia ancora molto elevata che supera il 70% sia per quanto riguarda lo stesso Zaia sia per il gradimento della giunta da lui guidata. Intanto, in attesa del vertice nazionale che dovrebbe decidere il candidato, la Lega veneta è già in campagna per Alberto Stefani. Ma FdI fa sapere che se il governatore sarà leghista chiederà numerose compensazioni.

Pederiva e Porcellato alle pagine 2 e 3

Il commento

Quel consenso personale che va oltre i partiti

Ilvo Diamanti

Luca Zaia, in Veneto, dispone ancora di un consenso molto ampio. Che supera i confini del partito nel quale si è formato. La Lega. Anzi, "la Liga" Veneta. Negli ultimi 10 anni la fiducia nei suoi riguardi, rilevata(...)

continua a pagina 2

Regione Veneto

Resistenza, si vota la legge: meloniani escono dall'aula

Via libera alla legge veneta, proposta dalla Lega, sulla collaborazione tra la Regione e la rete degli Istituti storici della Resistenza. Formalmente l'approvazione è stata all'unanimità, ma c'erano 15 assenti, tra cui i consiglieri di Fdi usciti dall'aula.

Pederiva a pagina 3

Treviso, 19enne stuprata a Malta Indagati cinque ragazzi pugliesi

► Si sono conosciuti in discoteca, poi la violenza nella casa dei giovani

Si sono conosciuti al mare e poi sono andati in discoteca, in una sera di mezza estate, a Malta: lei ragazza di 19 trevigiana residente in un comune del coneglianese; loro, 5 ragazzi tra i 17 e i 19 anni, i quattro maggiorenni di Brindisi il minorenni di Lecce. Avrebbero ballato, bevuto un po'. Poi i giovani hanno convinto la ragazza a seguirli nell'appartamento preso in affitto per le vacanze e lì l'avrebbero violentata. Filmando anche le violenze. Questo il succo della denuncia che la giovane ha presentato ai carabinieri una volta rientrata in Italia. I cinque ragazzi sono stati indagati per violenza sessuale aggravata di gruppo.

P. Calia a pagina 10

La sentenza

Picchiò il compagno di cella per la tv: condannato Maniero



Un anno e mezzo di carcere. È la pena inflitta ieri dal Tribunale di Firenze a Felice Maniero per aver fatto finire all'ospedale, con una prognosi di 20 giorni di guarigione, il suo compagno di cella, un detenuto pugliese collaboratore di Giustizia, per una lite sul volume della tv.

Dianese a pagina 10

Economia

Fabbrica Luxottica: al lavoro 4 giorni a parità di stipendio

Dal primo gennaio prossimo i dipendenti di un intero sito produttivo italiano di EssilorLuxottica potrebbe lavorare solo quattro giorni la settimana, dal lunedì al giovedì. E a parità di stipendio. Lo prevede un accordo firmato tra il colosso dell'occhialeria e le segreterie nazionali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil.

Fontanive a pagina 16

Alex, nel mirino la contessa e il guru

► Svolta nel giallo di Vidor, nel fascicolo anche i due "curanderi" colombiani

L'inchiesta sulla morte di Alex Marangon, il 25enne di Marcon scomparso nella notte tra il 29 e il 30 giugno 2024 mentre partecipava a un rito sciamanico nell'ex abbazia di Vidor, è stata accorpata in un unico fascicolo che ha come capo d'accusa "Morte in conseguenza di altro reato". In questo fascicolo è quindi confluito l'esposto/querela presentata nei giorni scorsi dalla famiglia Marangon contro gli organizzatori

dell'incontro di Vidor per il reato di "cessione di sostanze stupefacenti". Il presupposto è che Alex prima di morire cadendo da un dirupo di 15 metri d'altezza a strapiombo sul Piave abbia assunto l'ayahuasca, decotto di erbe allucinogene vietato in Italia che ne avrebbe alterato lo stato psicofisico. I Marangon hanno quindi denunciato l'organizzatore del rito sciamanico Andrea Zuin, la compagna Tatiana Marchetto, i due curanderi colombiani Jhonni Benavides e Sebastian Castillo e Alexandra Diana De Sacco, moglie del conte Giuio Da Sacco proprietario dell'abbazia.

P. Calia a pagina 11

Padova

Chiara morta un anno fa I genitori da Papa Leone



Il 17 settembre sarà il primo anniversario della morte di Chiara Jaconis, la trentenne padovana colpita da una statua caduta da un balcone di Napoli. Proprio quel giorno i suoi genitori saranno ricevuti in udienza privata da Papa Leone

Pipia a pagina 11

La storia

Testamento Baudo alla segretaria un terzo dell'eredità

Gli è stata sempre accanto, negli ultimi 36 anni. Dina Minna è la storica assistente di Pippo Baudo, ma anche una componente essenziale della sua famiglia. Tanto che il re della televisione italiana, nel suo testamento, ha destinato a lei una somma quasi alla pari di quella andata ai figli, Tiziano ed Alessandra. Ieri in centro a Bracciano, nello studio del notaio Renato Carraffa, l'apertura del testamento di Baudo.

Marani e Pozzi a pagina 12

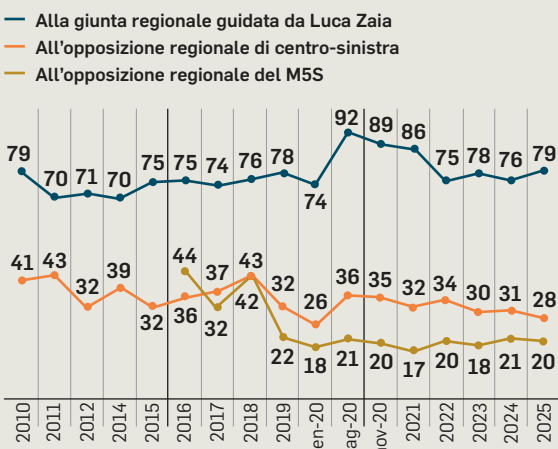
I GIUDIZI SU MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento...?
(Valori percentuali di quanti assegnano un voto pari o superiore a 6 - serie storica VENETO)



Fonte: sondaggio Demos, Osservatorio sul Nord Est, settembre 2025 (Base VENETO: 636 casi)

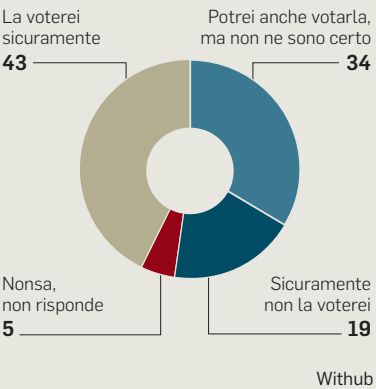
15 ANNI DI GOVERNO DELLA REGIONE
Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento...?
(Valori percentuali di quanti assegnano un voto pari o superiore a 6 - serie storica VENETO)



LA FIDUCIA IN LUCA ZAIA
Valori percentuali di quanti ripongono molta o abbastanza fiducia in LUCA ZAIA - serie storica VENETO



VERSO LE REGIONALI:
LA PROPENSIONE A VOTARE LA LISTA ZAIA
Sempre pensando alle prossime elezioni regionali, se tra le liste fosse presente anche la Lista Zaia, lei pensa che...
(valori percentuali - VENETO)



Per giunta e presidente veneto gradimento oltre il 70% e trasversale (anche tra gli elettori del centrosinistra)
Trend confermato durante i 15 anni in Regione con il picco del 92% all'epoca del Covid. I contrari? Solo il 19%

Il 43% voterebbe Lista Zaia Governatore: fiducia al 72%

IL SONDAGGIO

In attesa di sapere data e candidati delle prossime Elezioni regionali, il consenso verso la Giunta guidata da Zaia si conferma altissimo: secondo i dati elaborati da Demos, infatti, i giudizi positivi raggiungono oggi il 79%. Se guardiamo alla serie storica dell'Osservatorio sul Nord Est, però, possiamo vedere come, in questi 15 anni, sia cambiato (e costantemente cresciuto) l'apprezzamento verso l'Esecutivo regionale. Nel corso del primo mandato (2010-2015), dopo un iniziale 79%, il gradimento verso la Giunta registra poche variazioni, tutte comprese tra il 70 e il 75%, in un clima che porta senza scossoni alla riconferma del 2015. Anche il secondo mandato inizialmente scorre tranquillo (pur con un incremento medio di giudizi positivi: 75-78%), almeno: fino al 2020. L'arrivo della pandemia, infatti, spinge i consensi fino al valore record del 92%, prefigurando la terza riconferma di Zaia a Governatore. Il fattore-Covid, però,

dura pressappoco quanto la pandemia stessa: tra fine 2020 (89%) e 2021 (86%), i giudizi tendono a tornare verso valori più simili al mandato precedente: 75% nel 2022 e 78% nel 2023, 76% l'anno scorso, fino all'attuale 79%.

LA GUIDA

Il consenso di cui ha goduto e gode la Giunta Regionale, però, si fonda largamente sulla persona che la guida: Luca Zaia. Guardando alla serie storica, infatti, possiamo vedere il rapporto esi-

stente tra il governatore e i veneti. Nel 2008, mentre era un Ministro del Governo Berlusconi IV, godeva della stima del 42% dei veneti; l'anno successivo aveva già superato la maggioranza assoluta (54%). All'indomani dell'elezione a presidente, e per effetto anche della nuova carica, il valore schizza al 70%, quota che nel corso dei 5 anni si assesta intorno al 60%. Anche l'inizio del secondo mandato inizia con il picco tipico degli esordi (71%), ma, esaurito lo slancio pos-

st-elettorale, tra il 2016 e il 2017 la fiducia si assesta intorno al 63-64%, arriva al 67% nel 2018 e il 73% nel 2019. Nel 2020, con la gestione dell'emergenza sanitaria, si accentua ulteriormente il ruolo del presidente, spingendo il consenso all'81%. La rielezione-plebiscito di settembre 2020 apre un nuovo quinquennio, in cui la fiducia non scende mai sotto il 70%. In più, la fiducia verso Zaia, oggi intorno al 72%, sembra scorrere trasversale e indifferente a divisioni di partito o

schieramento: il valore infatti raggiunge quota 71% tra gli elettori del Pd e 51% tra quelli del M5s; 87% tra chi guarda a Forza Italia e 84% tra i sostenitori di FdI; 90% tra i leghisti e 59% tra chi guarda a un partito minore, fino al 61% concesso da chi si dichiara incerto o reticente.

IL PROSSIMO VOTO

Nel complesso, dunque, per longevità, ampiezza e trasversalità, la fiducia tributata a Zaia appare sicuramente fuori dall'ordinario. Vicino a questo, però, spunta il tema del consenso elettorale legato alla Lista che porta il suo nome. Cinque anni fa si era imposta come il primo partito: oggi, in quanti la voterebbero? Una minoranza (19%) esclude di farlo, mentre il 34% appare incerto (sentimento che raggiunge il 49% tra gli elettori del M5s e il 26% tra chi guarda al Pd). Il 43%, infine, la voterebbe sicuramente, ma la percentuale sale all'83% tra i leghisti e supera il 50% anche tra i sostenitori di FdI e Forza Italia.

Natascia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 3 e il 5 settembre 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1.077 persone (rifiuti: 3.705; sostituzioni: 20.312), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che

per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Francesco Tomaselli hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

Il commento

Quel consenso personale che supera i confini di partito

Ilvo Diamanti

biato questo modello. Ma senza eliminarlo. Al contrario. Perché ai media tradizionali ha affiancato i "social media". Senza cancellare il quadro precedente. Visto che i giornali e, soprattutto, la televisione continuano a orientare le scelte dei cittadini più degli altri media. Soprattutto (ma non solo) nelle fasce demografiche di età più anziana. D'altra parte, il tempo del digitale, più dei media tradizionali,

"personalizza" la leadership. Ma accentua una sorta di "personalizzazione senza persone". In quanto il digitale e i social legano e collegano le persone. Che, però, restano "a distanza". Sempre più in contatto con gli altri. Da "soli". Come emerge chiaramente dalle indagini di Demos, nelle quali si osserva che il tempo trascorso davanti ai social alimenta la sfiducia negli altri. Per un motivo comprensibile: Perché "gli altri" diventano immagi-

ni. Nomi, talora fittizi. Così i "partiti personali" intraprendono percorsi dis-continui. "Le discese ardite e le risalite. Su nel cielo aperto e poi giù il deserto". Per citare un intellettuale importante, come Lucio Battisti.

Il rischio, per il Veneto, è, dunque, di ritrovarsi senza riferimenti. E per Luca Zaia, di ritrovarsi, a sua volta, "solo". All'improvviso.

Per questo motivo io continuo a provare nostalgia del passato. Quando i leader erano espressi da partiti, a loro volta col-legati alla società. Con identità e valori definiti. E, per questo, determinavano divisioni e con-divisioni. Non "fratture". Ma io, evidentemente, sono un nostalgico. Di un passato che spero non sia "passato". ma "un passaggio. Da affrontare ...insieme."

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Tesserin: «Luca? Furbo e competente sa comunicare»

«È un personaggio politico tale, che averlo per fare qualcosa di utile, è sempre bene». È Carlo Alberto Tesserin - 25 anni in Consiglio regionale del Veneto, padre dello statuto regionale, primo procuratore di San Marco per nove anni - ad esprimere il sentimento che prevale tra i cittadini. «E poi Venezia è Venezia», dice strizzando l'occhio alla possibilità che Luca Zaia si candidi a sindaco.

Si stupisce di un gradimento così alto nel tempo?

«Conoscevo Zaia da prima e so quanto è bravo. Lo stimo molto e credo che averlo avuto sia stata una fortuna, ma soprattutto che conterebbe ancora. È stato abile nei 15 anni dei suoi tre mandati ed è ancora giovane: per la sua abilità di conduzione dei territori e delle persone, per le capacità, sa fare l'utile della realtà di tutto il percorso che definisce tali i cittadini. In Veneto questi sono quasi 5 milioni e lui ha saputo soddisfare le loro aspettative. L'ho conosciuto bene prima che diventasse il presidente della Regione nel 2010, quando fece cose importanti anche come ministro delle Politiche agricole: con lui non sono cresciuti solo i cittadini, ma anche chi ha lavorato al suo fianco e in Veneto ha saputo fare cose straordinarie».

Quanto conta il ruolo di un presidente di Regione?

«Essere il numero uno per 15 percorsi, così considero ogni anno, non significa solo consolidare una posizione dirigenziale ma contribuire a rafforzare un insieme. Con la sua competenza, furbizia, intelligenza e una capacità di comunicare unica, Zaia ha sempre cercato di evitare errori, e messo a fuoco le cose che risultavano sbagliate. Nei suoi tre mandati, il presidente ha realizzato numerose opere e progetti, concentrandosi su infrastrutture, sanità, ambiente e digitalizzazione. La sua popolarità deriva anche dalla percezione di un'amministrazione pragmatica e dalla capacità di interpretare il sentimento autonomista veneto. E poi ha sempre fatto le cose che servivano anche a Venezia, lo ha dimostrato in questi giorni a proposito dei borseggiatori, affermando che la città non può essere raccontata come un luogo pericoloso e il Veneto non può tollerare atteggiamenti di impunità diventati cronici».

Sarebbe giusto che Zaia restasse più a lungo?

«Ha esperienza e c'è tanto ancora da fare. Se si creassero le condizioni affinché lui continuasse ad amministrare, ne beneficerebbe anche una realtà come quella di Venezia. Ha rilanciato la proposta di uno statuto speciale, pensa a una soluzione concreta e necessaria per la sua sopravvivenza. Lui è ancora giovane e sa come fare partecipare le persone alla realtà dei fatti».

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue dalla prima pagina

(...) periodicamente da Demos, ha sempre superato il 60%, toccando l'81%, nel 2020 e stabilizzandosi intorno (anzi, oltre) il 70%. Fino ad oggi. Per questo motivo la Lega, in Veneto, è "la Lega di Zaia". Un "partito personale", come altri a livello nazionale. Perché ormai i leader contano più dei partiti. E il successo dei partiti dipende principalmente dalla figura del Capo. Un mutamento avviato da Silvio Berlusconi, che per primo, ha imposto la comunicazione e, dunque, i "media", in particolare la televisione, come canale di "mediazione" fra i cittadini e i partiti. Divenuti, quindi, "partiti personali", riassunti da singole persone: i leader. La successiva affermazione del M5s ha, in parte, cam-

Il dibattito nel centrodestra



LO SCENARIO

VENEZIA La campagna della Lega è ormai partita, con tanto di hashtag per rendere virale il concetto: «#stefanipresidente». Ma in Fratelli d'Italia serpeggia la domanda-provocazione: davvero gli alleati, pur di avere il candidato alla guida del Veneto, sono disposti a rinunciare ad ogni altra pretesa, dalla lista Zaia alle Comunali? Insomma la telenovela continua, anche se per oggi è in programma una puntata-chiave (ma non sarà l'ultima), visto che è confermato per il pomeriggio il vertice nazionale del centrodestra.

L'INCONTRO

Ipotizzato per mercoledì o giovedì, ieri il tavolo è stato convocato per le 15.30 a Palazzo Chigi, presenti la premier Giorgia Meloni per Fratelli d'Italia, i due vice Matteo Salvini per la Lega e Antonio Tajani per Forza Italia, il deputato Maurizio Lupi per Noi Moderati. Si tratta dell'appuntamento annunciato nei giorni scorsi dal ministro leghista Roberto Calderoli (Affari regionali) per fare il punto sull'autonomia, in vista della possibile firma addirittura prima del raduno di Pontida di una pre-intesa su Protezione civile, Previdenza complementare integrativa, Professioni e Sanità. Ha detto infatti Tajani: «C'è un incontro ma non so se parleremo di Regionali, dovremmo vederci su altre questioni, credo che dovremmo parlare di autonomia con il ministro Calderoli». Fonti della maggioranza hanno assicurato però che sul tavolo ci sarà pure il tema elettorale. Il confronto non sarà risolutivo, ma l'argomento potrà essere affrontato con quell'obiettivo, come ha lasciato intendere il ministro meloniano Luca Ciriani (Rapporti con il Parlamento): «Credo che in questi giorni la presidente del Consiglio incontrerà i leader della maggioranza e troveremo una soluzione, co-

**OGGI VERTICE A ROMA
ZOPPAS RESTA ALL'ICE:
«GRAZIE PER LA STIMA,
PERÒ TORNERÒ
IN AZIENDA». VOCI
SU BARBISAN VERSO FDI**

LA POLEMICA

VENEZIA Via libera alla legge veneta sulla collaborazione istituzionale tra la Regione e la rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea. Formalmente l'approvazione è arrivata ieri pomeriggio all'unanimità, 36 favorevoli su altrettanti votanti, ma la polemica si è annidata fra i 15 assenti. Al momento di discutere il testo promosso dalla Lega, con gli emendamenti del centrosinistra che proponevano di inserire anche parole come «antifascismo», i Fratelli d'Italia sono usciti dall'aula: «Non possiamo votare una cosa del genere», hanno detto i meloniani agli zaiani-leghisti, aprendo un nuovo caso nel centrodestra già in fibrillazione per il dolo Zaia.

LA NORMA

In sintesi la norma punta a disciplinare il sostegno della Regione ai 7 Istituti, come l'Iveser a Venezia e l'Istresco a Treviso, attraverso un programma di attività triennale, elaborato in collaborazione con le università, le scuole, le istituzioni culturali e gli enti locali, assicurando un contributo annuo di 70.000 euro. La pausa per la valutazione delle modifiche suggerite dall'opposizione si

La Lega lancia la campagna «Stefani nostro presidente» Fdl: allora rinuncia al resto?

►Da Villanova a Pan: «Avanti con Alberto». I Fratelli pronti a chiedere compensazioni: assessori di peso, guida di Ferro Fini, candidature a Venezia e Treviso, niente lista Zaia

me è sempre avvenuto in tutti questi anni».

GLI SLOGAN

Nell'attesa gli zaiani-leghisti veneti, a cominciare dai capigruppo regionali, hanno però già liberato gli ormeggi sul piano co-



Sopra la grafica diffusa da Riccardo Barbisan. Qui accanto Alberto Stefani con Alberto Villanova. Sotto i banchi vuoti di Fdl ieri



municativo, facendosi ritrarre in foto con Alberto Stefani e pubblicando slogan sulla sua candidatura. Ecco Alberto Villanova: «In bocca al lupo Alberto Stefani. Adesso avanti tutta!». Oppure Giuseppe Pan: «Centrodestra veneto prossimo alle Regionali, Ste-

Lotta allo smog

**Euro 5, lo stop
slitta al 2026
Bottacin: grazie
a Pichetto Fratin**

VENEZIA Anche in Veneto slitta al 1° ottobre 2026 il temuto blocco dei veicoli diesel euro 5. Una delibera della Giunta regionale, approvata su proposta dell'assessore Giampaolo Bottacin, recepisce infatti quanto disposto dalla legge nazionale varata a luglio. «Visto il trascurabile impatto degli euro 5 diesel nel complesso delle emissioni in atmosfera – fa notare Bottacin – le Regioni hanno interloquuto con il ministro Pichetto Fratin per evitare il blocco di queste auto che, tra l'altro, sono piuttosto recenti. A seguito di questa interlocuzione costruttiva, il ministro, che ringrazio, ha predisposto la modifica». Palazzo Balbi ha affidato a un comitato tecnico la valutazione e la determinazione di eventuali misure compensative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E in Consiglio meloniani fuori dall'aula per non votare la legge sulla Resistenza

Nel Trevigiano L'opera di Martalar e la videosorveglianza



Leone di legno, coda rotta dai visitatori-vandali

TARZO (TREVISO) I visitatori-vandali hanno danneggiato il leone alato scolpito da Marco «Martalar» Martello a Tarzo con il legno di Vaia e i tralci di vite. A forza di arrampicate per i selfie, la coda è stata spezzata. «Non una bravata, ma un oltraggio che ferisce l'anima del popolo veneto», ha detto Luca Zaia: «Non vorremmo arrivare a dover installare una videosorveglianza».

**SULLE COLLINE
Una visitatrice
si arrampica
sulla coda, ora
penzolante
(nel tondo)**

fani il migliore per guidarlo». Riccardo Barbisan, vicesegretario della Lega Veneta, ha anche diffuso una grafica che mostra Zaia insieme a Stefani e una sua dichiarazione autografata: «Chi sarà il candidato? In Veneto tifiamo perché sia il nostro Alberto Stefani».

LE CONSEGUENZE

Di fronte a queste iniziative, in Fdl c'è chi si chiede se la Lega abbia considerato le conseguenze di un simile scenario, tanto più mostrando di voler mettere fretta agli alleati sulla scelta del nome, senza però dimostrarla nella fissazione della data. Secondo questa lettura, lasciare il Veneto alla Lega sarebbe «un atto di straordinaria generosità» da parte dei Fratelli, che dovrebbe prevedere delle «compensazioni», come l'abbandono di una serie di prerogative: assessori di peso quali ad esempio le Infrastrutture e la Sanità, la lista Zaia, la presidenza del Consiglio regionale, le candidature nei grandi Comuni a partire da Venezia per arrivare a Treviso.

I CHIARIMENTI

A proposito di rinunce, ieri Zaia ha ribadito di non voler insistere sulla propria lista: «Ho dato disponibilità ad affrontare anche questo tema, dopodiché sarà il tavolo nazionale che deciderà l'assetto di corsa. Eviterei di diventare patetico, perché se ogni giorno parlo della lista Zaia, sembra che voglia farmi un partito ma non è così». Nel frattempo Matteo Zoppas, più volte indicato come possibile candidato meloniano, ha chiarito definitivamente di voler restare presidente di Ice: «Sono grato a chi mi ha rivolto un simile gesto di attenzione e stima, ma il mio percorso attuale è chiaro e definito dal mandato ricevuto. Nel futuro ho poi il forte desiderio di affiancare la famiglia con un rinnovato bagaglio di esperienze. Il Veneto è una Regione che merita un candidato di altissimo livello, che sia capace di continuare l'importante e qualificato lavoro che è stato svolto dal governatore Luca Zaia». Infine si vociferava dell'imminente uscita dalla Lega del consigliere regionale Fabiano Barbisan, stanco delle tensioni interne nel Veneto Orientale e corteggiato da Fratelli d'Italia, ma almeno per ora lui resta al gruppo Misto.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vogliamo): «Se ci sono forze politiche, del Governo nazionale e regionale, che non la pensano così, è un problema serio». Ha aggiunto la correlatrice Francesca Zottis, insieme alla capogruppo Vanessa Camani (Partito Democratico): «È stato fatto un lavoro di ampio e proficuo confronto tra maggioranza e opposizione. Ma resta la gravità dell'assenza dall'aula dell'intero gruppo di Fratelli d'Italia». Erika Baldin (Movimento 5 Stelle) ha espresso perplessità su una coalizione «in cui non si condividono nemmeno le basi della storicità». Andrea Zanoni (Alleanza Verdi Sinistra) ha confidato timori per una futura maggioranza guidata dai Fratelli: «Cosa dobbiamo aspettarci, che dopo novembre penseranno di abolire questa legge?».

In serata il gruppo guidato da Lucas Pavanetto ha spiegato di aver voluto evitare un voto «forzatamente di compromesso» su un progetto «monco di alcuni aspetti» in riferimento «alle vicende dell'esodo e del massacro delle foibe delle terre giuliano-dalmate e di tutti i totalitarismi». Il vicecapogruppo Stefano Casali è riapparso solo in conferenza per la calendarizzazione delle prossime sedute.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAVilla
Manin

nel giardino del Doge Manin

13>14.09.2025
VILLA MANIN

Dalle 9 al tramonto
mostra floreale
di piante e arredi
per il verde

VENTUNESIMA EDIZIONE

Biglietti

Nel Giardino del Doge Manin

intero € 3,00

Villa Manin

intero € 8,00

ridotto € 5,00

info e programma completo su

www.villamanin.it





Il vertice per le elezioni

IL RETROSCENA

ROMA Sarà una fumata nera, l'ennesima. Con i tre nodi da sbrogliare - Veneto, Puglia e Campania - destinati a restare sul tavolo, lungi dall'esser sciolti. Il vertice di questo pomeriggio a Palazzo Chigi non svelerà, salvo sorprese, i tre front runner del centrodestra alle regionali ormai alle porte. Il perché è presto detto: i tempi non sono maturi, un accordo a portata non c'è e Giorgia Meloni ha bisogno di un supplemento di riflessione. Che ha deciso di prendersi, continuando a tenere le carte coperte persino con i suoi fedelissimi. E così oggi a Palazzo - filtra dalla sede del governo - è solo di autonomia che si parlerà. Con il ministro Calderoli a fare il punto con la presidente del Consiglio, Salvini, Tajani e Lupi sulle pre-intese da chiudere per il trasferimento delle materie cosiddette non Lep. Una bandierina da piantare in vista dell'appuntamento di Pontida, scrollandosi di dosso la ruggine per lo stop arrivato dalla Consulta e che ha precipitato l'eterno sogno della Lega in una palude. Ma è difficile credere che sulle regionali sarà scena muta. Fosse altro che a Salvini farebbe un gran comodo arrivare sul pratone di Pontida con un nome per il Veneto in quota Lega. Resta infatti Palazzo Balbi il dossier più spinoso, con il braccio di ferro in corso tra Lega e Fdi sul nome destinato a succedere a Luca Zaia. Un'eredità di peso - 14 anni di buon governo, premiato con un plebiscito di oltre il 70% di voti alle ultime elezioni - in una chiamata alle urne che vede per il centrodestra la strada in discesa. Che sia Fdi o la Lega a spuntarla, la vittoria è infatti considerata già in tasca. Ecco perché cedere Venezia è questione dolorosissima, sia che

Summit del centrodestra verso una fumata nera Salvini difende Vannacci

► La riunione oggi pomeriggio a Palazzo Chigi: si parte dal dossier Autonomia. È ancora stallo per le regionali: sul dopo Zaia ma anche per Puglia e Campania

il passo indietro lo faccia Meloni sia che lo compia Salvini. Con tutti i contraccolpi del caso, per l'uno e per l'altra.

L'INCROCIO CON LA LOMBARDIA

Lasciare il Veneto nelle mani della Lega per Meloni vorrebbe dire scontentare il territorio, con il partito che scalpita per passare all'incasso, con la prima Regione del Nord capitanata da Fdi: una mission impossibile solo a immaginarla qualche anno fa. Ma sottrarre la partita alla Lega vorrebbe dire mandare Salvini in affanno, con l'incognita dei due anni che il governo ha davanti e che la premier vuole percorrere fino all'ultimo miglio. «Vale la pena mettere a rischio la tenuta dell'esecutivo per intestarsi la guida di una Regione?», il ragionamento che un fedelissimo ha condiviso con la presidente del Consiglio. Che però, si diceva, quando di mezzo c'è il futuro di Palazzo Balbi resta imperscrutabile anche per i suoi uomini più fidati. Se lascerà andare il Veneto, Meloni per forza di cose dovrà por-

Il caso Il direttore tra Tgl e Meloni



Rai, cena della pace tra Chiocci e Rossi

Negli ambienti Rai, l'opinione più diffusa è che, nonostante le voci di trasloco a Palazzo Chigi come portavoce del governo, Gian Marco Chiocci resti saldo al suo posto di direttore del Tg1. Sembra sfumare il passaggio di Chiocci da giornalista a comunicatore di Giorgia Meloni. La foto in cui si vedono Chiocci e l'ad Rai Giampaolo Rossi attovagliati a Roma racconta un incontro a sorpresa. Quello della pace.

tare a casa l'opa sulla Lombardia. Per Salvini un boccone amarissimo da mandar giù - di gran lunga più indigesto del Veneto - e che oggi, considerando che al voto per il Pirellone si andrà nel 2027, sarebbe di fatto scritto su sabbia. Perché in politica due anni equivalgono a un'era geologica. «Sempre che al voto in Lombardia - spiega un ministro di peso - si vada davvero nel 2027. Basterebbe anticipare le urne al 2026, chiedendo a Fontana un passo indietro, per chiuderla bene e subito». Ma veniamo a Salvini, con la mina del Veneto pronta ad esplodere in una fase delicatissima per il partito. A terremotare via Bellerio è ancora una volta l'attivismo del generale Roberto Vannacci, con i big del partito sul piede di guerra, argomento di discussione persino nel faccia a faccia tra il leader della Lega e Zaia di giovedì scorso. Tanto da spingere Salvini a spegnere le polemiche a mezzo stampa, con tanto di nota ad hoc diramata di buon mattino: «Basta polemiche, Vannac-

ci è un valore aggiunto, stiamo facendo e faremo un ottimo lavoro insieme». Ma sono in molti, nelle file del Carroccio, a pensare che il generale lavori per sé più che per il partito, con tanto di associazioni a suo nome, in barba alla Lega. E con i suoi uomini da piazzare nelle liste elettorali delle regioni al voto. Le liste, appunto. In Veneto resta aperta anche l'incognita della lista Zaia, con Fdi e Fi fermamente contrarie. E la promessa di Salvini a Zaia: «Mi darò da fare per portarla a casa». Difficile riesca davvero se dovesse ottenere il disco verde degli alleati alla candidatura di Alberto Stefani. Troppa grazia, sia il Capitano leghista che il governatore in fondo ne sono consapevoli.

I CIVICI DEL SUD

Veneto croce e delizia, ma ci sono altre due partite aperte per il centrodestra, seppur siano entrambe molto più croce che delizia. Restano infatti da decidere i nomi da schierare in Puglia e Campania, dove la sfida è aperta con il recordman di preferenze Antonio Decaro e con il grillino della prima ora, tornato in pista, Roberto Fico. Due corse considerate perse in partenza. Anche per questo aumentano le possibilità che la premier e gli alleati puntino le fiches su due civici, nomi più facili da sacrificare. Risparmiando il forzista Mauro D'Attis in Puglia e il viceministro degli Esteri in quota Fdi Edmondo Cirielli in Campania. «Vediamo, il pendolo oscilla...», dicono da via della Scrofa. A muoverlo è Giorgia Meloni, e solo lei sa quando e su chi andrà fermato.

Francesco Bechis
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tajani vede Marina Berlusconi «Finanziaria, giù Irpef e Ires»

LA STRATEGIA

ROMA Rendez-vous settembrino per ripartire. Sull'uscio di un autunno caldissimo. La battaglia per il taglio delle tasse in Manovra, le regionali, il partito che fu del Cavaliere da rinnovare e rivestire di tutto punto. Milano, lunedì pomeriggio. Antonio Tajani bussa alla porta di Marina Berlusconi. Il segretario di Forza Italia e la Cavaliere hanno avuto un confronto discreto nel capoluogo lombardo al termine di una giornata campale per il vicepremier. In mattinata, un pranzo con Letizia Moratti e un drappello di imprenditori del Nord. Nel menu: i dazi, il taglio delle tasse in Manovra, gli sconquassi internazionali tra Gaza e Ucraina che preoccupano chi investe ed esporta. Poi la visita ad Assolombarda e infine il ritrovo con la figlia primogenita di Silvio Berlusconi. Incontro «cordiale e informale» fanno sapere dall'entourage del ministro degli Esteri spiegando che non c'è nulla di eccezionale: «Sono amici da anni, si vedono ogni mese per fare il punto». Un canale sempre aperto. L'ultimo faccia a faccia, allora presente anche il patron di Mediaset Pier Silvio e Gianni Letta negli studi Mediaset di Cologno Monzese, risale a fine luglio. È servito a fare quadrato e chiarirsi dopo che dalla famiglia era trapelata qualche riserva sul corso del governo e sulla necessità di rinnovare il partito. Ora un nuovo caffè con la primogenita nella sua città. Che merita uno zoom, se non altro per i tempi che corrono.

A TUTTO CAMPO

Tajani ha informato Marina sugli sforzi del governo per la tregua in Ucraina, le bizze di Trump che un giorno promette di chiudere i giochi, il giorno dopo li riapre e strizza l'occhio a Putin. E nel discorso è entrato anche il dramma di Gaza. Ma c'è stato tempo, va da sé, per parlare anche di Forza Italia. La creatura politica di Berlusconi ormai cammina sulle sue gambe e però fa ancora affidamento, almeno in parte, sul sostegno finanziario della famiglia. A inizio estate nelle casse del partito è arrivato un nuovo round di finanziamenti: 600 mila euro dai cinque figli e dal fratello di Silvio, Paolo, e altri 100mila dalla ex compagna del Cav Marta Fascina. Di soldi non si è parlato nel vis-a-vis milanese. Di televisione sì, *en passant*: la presidente di Mondadori si è detta entusiasta dell'operazione che ha portato il gruppo Mediaset-Mfe a conquistare la tedesca ProSiebensat dando vita al più grande conglomerato televisivo europeo.

Ma c'è stato spazio anche per la politica. Uno sguardo alle prossime mosse del partito azzurro. Come il «manifesto della libertà» che in pieno revival berlusconiano lancerà il partito alla festa ufficiale di fine settembre. Opuscolo liberale e liberista nuovo di zecca che accompagnerà la «fase 2» in

vista del Congresso nazionale a inizio 2027 (Tajani correrà di nuovo e chissà se ci sarà qualcuno pronto a sfidarlo). Ora testa alle regionali e ai due candidati azzurri. Uno favorito dai sondaggi, il governatore uscente della Calabria Roberto Occhiuto, l'altro meno: Mauro d'Attis si prepara a sfidare un agguerritissimo Antonio Decaro in Puglia. Poi ovviamente c'è la Manovra e qui non tutto è oro ciò che luccica. Anzi.

LE RICHIESTE IN MANOVRA

La finanziaria alle porte è finita sul tavolo di una riunione convocata ieri mattina da Tajani nella sede romana del partito in via Lucina. Lunga la lista dei desideri azzurri. Il taglio dell'Irpef per il ceto medio dal 35 al 33 per cento, con l'allargamento dello scaglione da 50 a 60mila euro. L'Ires premiale, caro agli imprenditori che Tajani incontra di continuo sull'asse Roma-Milano, la detassazione delle tredicesime e via dicendo. Desideri o sogni? La parola finale a Giancarlo Giorgetti, il titolare dei conti pronto a tirare la cinghia un'altra volta: quest'anno sulle casse dello Stato peseranno gli impegni monstre presi dall'Italia con Trump per le spese nella Difesa. Tajani è convinto che le coperture si troveranno. «Dalla riduzione dell'evasione fiscale e poi serve un'azione della Banca centrale europea che riducendo il costo del denaro ci permetterebbe di risparmiare diversi miliardi da utilizzare per ridurre la pressione fiscale». Si vedrà. Due conti si faranno forse già oggi, a margine della riunione con Meloni, Salvini, Calderoli e Lupi sull'autonomia differenziata.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

📞 Roberto 349 6722193 📞 Tiziano 348 3582502 📞 Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it

cina@barbieriantiquariato.it



Medio Oriente in fiamme

L'ATTACCO

Bombe israeliane in Qatar per uccidere i leader di Hamas: cinque morti, ma i vertici dell'organizzazione palestinese si sono salvati, secondo i media arabi. Israele invece sostiene di avere decapitato Hamas. Doha, capitale del Qatar, uno dei ricchi paesi del Golfo frequentata da turisti benestanti di tutto il mondo. Nel quartiere di Katara, ci sono un centro residenziale, un centro culturale, scuole, ristoranti, numerose ambasciate, il trafficatissimo aeroporto di Doha è ad appena quindici chilometri. Verso mezzogiorno, la quiete di un angolo del pianeta considerato tra i più sicuri, viene scossa da una serie di esplosioni. In cielo sfrecciano una decina di caccia dell'aeronautica militare israeliana, in azione anche alcuni droni, almeno quindici i missili lanciati contro un edificio.

Doha non è Beirut, non è Damasco, non è Teheran e ciò che avviene appare incredibile ai residenti, ma anche ai tanti stranieri che, per ragioni diverse, assistono a un bombardamento così preciso e violento. In un palazzo è riunita la delegazione di Hamas, che sta discutendo dell'ultima proposta di tregua su Gaza con Israele presentata da Washington. Gli obiettivi sono proprio i vertici dell'organizzazione palestinese, che il giorno prima ha rivendicato l'attacco di Gerusalemme a un bus in cui sono morte sei persone. Con questo attacco, battezzato "operazione Giorno del Giudizio", Netanyahu e il suo governo alzano l'asticella perché bombardano un Paese, il Qatar, che insieme all'Egitto e agli Stati Uniti, è stato coinvolto nel ruolo di mediatore per Gaza.

Inizialmente la tv Al Arabiya diffonde la notizia che nell'operazione siano stati uccisi due dirigenti di Hamas, tra cui il leader Khalil al-Hayya (capo negoziatore e già vice di Yahya Sinwar). Nelle ore successive arriva la smentita: le vittime sono due, ma Khalil al-Hayya si è salvato, sono morti però suo figlio Himam e il direttore del suo ufficio, Jahid Labad. Altre vittime dovrebbero essere guardie del corpo o consiglieri

BLANDA PRESA DI DISTANZE DELLA CASA BIANCA NETANYAHU: «LA GUERRA PUÒ FINIRE SUBITO»

IL CASO

«Un drone ha attaccato la barca Family Boat. Ha sorvolato l'imbarcazione, ha sganciato un ordigno. Poco dopo è esploso, provocando un incendio». La denuncia è stata rilanciata ieri mattina da Yasemin Acar, membro del comitato direttivo della Global Sumud Flotilla, vale a dire la flotta di imbarcazioni salpate da vari porti del Mediterraneo, per portare aiuti umanitari alla Striscia di Gaza. Family Boat è considerata la barca più in vista, perché a bordo ci sono anche personaggi come Greta Thunberg (che però non si trovava sull'imbarcazione al momento del rogo). L'incendio si è sviluppato al largo del porto tunisino di Sidi Bou Said. Secondo gli attivisti a causarlo è stato un drone, forse partito proprio dalla Tunisia. Le autorità del Paese nord-africano hanno però smentito con una presa di posizione della Guardia costiera che ha dichiarato di «non aver rilevato alcun drone». Ancora: «Secondo i primi accertamenti si è verificato un incendio nei giubbotti di salva-

L'edificio distrutto a Doha dai raid. All'interno era in corso una riunione dei vertici di Hamas



Bombe israeliane su Doha «I capi di Hamas nel mirino»

►Attacco al quartier generale dei miliziani: «Stavano discutendo l'accordo per Gaza». Il Qatar: «Violato il diritto internazionale»

ri di alti funzionari. Una fonte di Hamas dichiara al sito del quotidiano Al-Sharq Al-Awsat: «L'attacco ha colpito la residenza del capo negoziatore Khalil al-Hayya, mentre l'incontro dei vertici si teneva in una casa vicina che veniva occasionalmente utilizzato per ospitare riunioni riservate».

Più tardi il Ministero dell'Interno del Qatar spiega: «Un membro delle forze di sicurezza è stato ucciso e altri sono rimasti feriti mentre intervenivano sul luogo degli attacchi israeliani». La Casa Bianca è stata informata prima dell'attacco, ma hanno agito solo

caccia israeliani.

Dopo poche ore l'ufficio del primo ministro Netanyahu conferma tutto: «A mezzogiorno, alla luce di un'opportunità operativa e dopo consultazioni con tutti i vertici del sistema di sicurezza, il premier Netanyahu e il ministro della Difesa Katz hanno deciso di attuare l'istruzione dopo l'attentato a Gerusalemme e l'attacco all'Idf a Gaza. Lo Shin Bet e l'Idf hanno eseguito l'operazione a Doha in modo preciso ed efficace». E Netanyahu assicura: «È stata una operazione chirurgica. Sono finiti i giorni dell'immunità per i terroristi». In sintesi: Israele sostiene

che il bombardamento a Doha per eliminare la delegazione di Hamas che sta partecipando ai negoziati, sia una ritorsione per l'attentato terroristico del giorno prima. Ma un'operazione come questa ha comunque suscitato indignazione generalizzata. Einav Zangauker è la madre di Matan, uno degli ostaggi ancora prigioniero di Hamas a Gaza. Ha scritto su X: «Potrebbe essere che in questo preciso momento il primo ministro abbia assassinato il mio Matan, segnando il suo destino. Perché insiste a mandare all'aria ogni possibilità di accordo?».

Il Ministero degli Esteri del Qa-

tar protesta per «la palese violazione del diritto internazionale». Il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, condanna «la flagrante violazione della sovranità e dell'integrità territoriale del Qatar». Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, spiega: «Ogni azione che provoca un'escalation rischia di allontanare la possibilità del cessato del fuoco proprio mentre ci si sta avvicinando a un'intesa». Si allontana un possibile accordo di Pace. Papa Leone XIV osserva: «A Doha una situazione veramente grave».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OBIETTIVI



Dall'alto, i tre leader di Hamas Khalil al-Hayya, Khaled Meshaal e Zaher Jabarin

Il consigliere

Il verde Masolo in bici da Bassano a Venezia: «Sto con la Palestina»



CON LA BANDIERA Renzo Masolo

LA PROTESTA

VENEZIA In bicicletta da Bassano del Grappa a Venezia, sventolando la bandiera della Palestina, per ogni seduta a Palazzo Ferro Fini, fino a quando non verrà discussa la mozione sui corridoi umanitari per Gaza. È la protesta annunciata e attuata, a partire da ieri, dal consigliere regionale Renzo Masolo (Alleanza Verdi Sinistra): «Mi auguro che i consiglieri di maggioranza non voltino nuovamente le spalle ai cittadini palestinesi». Ma in aula è stata respinta la sua proposta di anticipare nell'ordine del giorno quel documento e gli altri tre sul tema. Rigettata in conferenza dei capigruppo anche l'analoga istanza di Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) per le prossime date fino al 1° ottobre: «Abbiamo votato a favore solo noi dell'opposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flotilla, esplosione sulla barca di Greta: «È stato un drone». La Tunisia smentisce

taggio a bordo di una nave a 50 miglia dal porto di Sidi Bou Said e proveniente dalla Spagna. Le indagini sono in corso e non sono stati individuati droni».

Invita alla prudenza il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «C'è un'indagine in corso da parte delle autorità tunisine, vediamo. Chiamerò comunque il ministro degli Esteri israeliano per garantire la sicurezza dei parlamentari». Secondo Tajani rispetto alla Global Sumud Flotilla «ci sono modi migliori di fare arrivare gli aiuti a Gaza. Abbiamo distribuito migliaia e migliaia di tonnellate di aiuti, d'accordo con i palestinesi, con Israele con il World Food Programme. Questa è la strada migliore per fare arrivare gli aiuti in sicurezza. Abbiamo comunque dato mandato alle nostre istituzioni di assistere i nostri concittadini».

Un altro attivista di Global Su-



FAMILY BOAT L'esplosione a bordo

TAJANI: «CI SONO MODI PIÙ SICURI PER FAR ARRIVARE GLI AIUTI» LA SPEDIZIONE IN PARTENZA DOMANI DA SIRACUSA

mud Flotilla, Thiago Avila, ha parlato di fronte a numerose persone sul porto di Sidi Bou Said e ha spiegato: «La nostra missione umanitaria non si fermerà e non sarà influenzata da alcuna minaccia». La Family Boat, chiamata anche Familia Madeira, è una imbarcazione di 35 metri battente bandiera portoghese e secondo gli organizzatori «trasportava i membri del comitato direttivo della Global Sumud Flotilla». Se davvero è stata colpita da un drone, non può essere stata scelta per caso tra le tante imbarcazioni.

IMMAGINI

In un video diffuso online si vede un lampo e il fumo che si alza a bordo. Nessuno è rimasto ferito. A bordo c'era anche una parlamentare portoghese, la coordinatrice del Bloco de Esquerda, Mariana Mortagua, che a una tv del

suo paese ha detto: «Questo drone è stato lanciato quando si sapeva che dentro non c'erano alcune figure pubbliche note – come appunto l'attivista Greta Thunberg – ma aveva un chiaro obiettivo di intimidazione, anche se ancora non abbiamo chiara la sua origine. Serve una risposta della comunità internazionale». A bordo c'è anche un attivista italiano, Tony La Picciarella, barese, che ha dichiarato all'Adnkronos: «Poco prima di mezzanotte alcuni degli attivisti a bordo hanno sentito un rumore di eliche e si sono accorti della presenza di un drone che da poppa si muoveva verso prua alla ricerca di un bersaglio. Poi, questa fiammata ha colpito parte della prua, probabilmente mirando, o a una tanica di diesel, o a quello che è andato a fuoco, cioè i giubbotti di salvataggio».

M. Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Parigi nel caos politico

LA GIORNATA

PARIGI Exit François Bayrou, Sébastien Lecornu è il nuovo primo ministro di Francia. Meno di sei ore dopo aver ricevuto le dimissioni ufficiali di Bayrou all'Eliseo, Emmanuel Macron ha annunciato il successore ieri sera, qualche minuto prima delle 20, in tempo per i telegiornali della sera. Toccherà a Lecornu, 39 anni, ministro della Difesa dal 2022, formare il terzo governo dalle elezioni del luglio 2024. Un uomo del Presidente, un fedelissimo con cui Macron ha stretto una relazione di profonda fiducia, al suo fianco fin dalla conquista dell'Eliseo nel 2017.

I NODI DA SCIogliere

Alla crisi politica, Macron risponde col macronismo delle origini, e ha subito fissato una road map per il compito non facile del suo nuovo premier: trovare una maggioranza per il bilancio 2026 entro dicembre. Come i suoi sfortunati predecessori, Lecornu non potrà contare su una maggioranza in un Parlamento spaccato in tre blocchi. Prima di fare il premier, dovrà tirare fuori le sue abilità di «negoziatore». Con un debutto di fuoco: primo giorno da premier incaricato con la Francia paralizzata dalla protesta del movimento «blocchiamo tutto». «Il presidente della Repubblica – si legge nel comunicato dell'Eliseo – ha dato mandato a Sébastien Lecornu di consultare le forze politiche rappresentate in Parlamento al fine di adottare un bilancio per la Nazione e costruire gli accordi indispensabili alle decisioni dei prossimi mesi». Di fronte a un contesto interno e internazionale difficile – con un debito ai massimi, una società civile sempre pronta a esplodere, la guerra alle porte dell'Europa e la tensione americana sul commercio globale – l'Eliseo chiarisce che «l'azione del primo ministro sarà guidata dalla difesa della nostra indipendenza e della nostra forza, dal servizio ai francesi e dalla stabilità politica e istituzionale per l'unità del Paese». Raramente un comunicato di incarico sarà stato così preciso. In conclusione, l'Eliseo assicura: «Il Presidente della Repubblica è convinto che su queste basi un'intesa tra le forze politiche sia possibile, nel rispetto delle convinzioni di ciascuno». Lecornu, da parte sua, ha ringra-

Francia, Macron sceglie Lecornu Le Pen attacca: «È l'ultima carta»

► Il presidente chiude la crisi-lampo nominando premier il ministro della Difesa. Primo obiettivo: trovare una maggioranza per la manovra entro dicembre. Marine: il prossimo sarà Bardella



IL TENTATIVO DI USCIRE DALL'IMPASSE

Il presidente francese Emmanuel Macron. Nella foto in basso, il fedelissimo Sébastien Lecornu dal 2022 ministro della Difesa ora incaricato di formare un nuovo governo

Per governare, e soprattutto per dare alla Francia un bilancio, Lecornu dovrà però mantenere a bordo del governo anche la destra dei suoi ex compagni di partito, i Républicains. Ieri il ministro uscente dell'Interno, Bruno Retailleau, presidente dei Républicains, si è felicitato di non vedere un socialista alla guida del governo ma ha pronosticato «un compito difficile» per il nuovo premier. Scontata l'opposizione frontale di estrema destra ed estrema sinistra. «Il presidente spara l'ultima cartuccia del macronismo, trincerato con il suo piccolo cerchio di fedelissimi. Il prossimo sarà Bardella» ha subito ironizzato su X Marine Le Pen. Mélenchon, da parte sua, ha definito la nomina «una triste com-

IL PERCORSO DENTRO L'ASSEMBLEA NAZIONALE È TUTTO IN SALITA. LA DESTRA E MELENCHON SULLE BARRICATE

ziato Macron, per la «fiducia» e ha reso omaggio al «coraggio» del suo predecessore Bayrou «per il coraggio dimostrato nel difendere le sue convinzioni fino in fondo». «Il presidente della Repubblica mi ha affidato il compito di costruire un governo con una direzione chiara - ha scritto il neo premier su X - la difesa della nostra indipendenza e della nostra forza, il servizio ai francesi e la

IL PARLAMENTO È SPACCATO IN TRE TRONCONI, AL NUOVO PRIMO MINISTRO SERVIRÀ L'ASTENSIONE DEI SOCIALISTI

stabilità politica e istituzionale per l'unità del Paese». Doccia fredda per i socialisti, che si erano detti pronti ad assumersi responsabilità di governo, sancendo così il formale distacco dalla sinistra radicale della France Insoumise di Jean-Luc Mélenchon. Lecornu avrà bisogno almeno della loro benevola astensione sulla sfiducia. Non si comincia bene: «Macron si assume il rischio della legittima collera sociale e del blocco istituzionale del Paese» ha denunciato in un comunicato il Partito Socialista. I socialisti lasciano comunque la porta aperta ai negoziati: «Non facciamo della censura, e ancor meno della dissoluzione, un prerequisito, aveva detto ieri il capogruppo al Senato Patrick Kanner prima dell'annuncio ufficiale.



media» e ha chiesto ancora una volta le dimissioni di Macron, dopo aver presentato una mozione di destituzione del presidente, che però non ha alcuna possibilità di arrivare a destinazione. I mercati scalpitano, in attesa della decisione dell'agenzia Fitch che venerdì potrebbe declassare il rating del debito francese. Gli interessi a dieci anni del debito francese erano ieri a un tasso pari a quello dell'Italia. Secondo fonti vicino all'Eliseo, il presidente potrebbe accettare che il premier faccia questa volta reali concessioni ai socialisti, ad esempio sulla patrimoniale, finora un tabù.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

PARIGI Negozi, banche, assicurazioni: quando tira aria di sommossa, le vetrine di Parigi si blindano. Da qualche giorno sono ricomparsi i grossi pannelli in legno o ferro a difesa dagli obiettivi dei manifestanti. Erano le barriere regolarmente innalzate a protezione degli assalti dei Gilets Jaunes, oggi serviranno a difendersi dalla rivolta di quelli che vogliono «bloccare tutto». «Almeno ammortizziamo i costi, li avevamo fatti costruire ai tempi dei Gilets Jaunes, era da un po' che stavano in deposito» scherzano davanti all'agenzia della Société Générale vicino alla piazza della Bastiglia, totalmente oscurata da grossi pannelli di legno e acciaio. Difficile individuare perfino la porta d'ingresso, impossibile trovare una vetrina esposta alla possibile guerriglia. Perfino il supermercato Monoprix ha blindato le sue vetrine. Oggi è giornata di mobilitazione. Il grido di battaglia è perentorio: «Bloquons tout», blocciamo tutto.

Come se ci fosse bisogno di dirlo, in una Francia già ampiamente paralizzata dalla crisi di governo, con l'Eliseo in una cronica impasse. Come i Gilets Jaunes nel 2018, il movimento del blocco to-

Oggi in piazza gli “eredi” dei Gilet gialli Parigi si blindava, barriere per i negozi



I negozi si preparano proteggendo le vetrine con assi di legno

ale è nato dal basso, nei centri medio-piccoli, lontano da Parigi e dalle sue detestate élite politiche. C'è chi dice che sia partito da un borgo del sud della Francia, altri giurano che l'idea sia venuta al gestore di un bar associativo di Lille, altri ancora notano la presenza moltiplicatrice di siti inquinanti pro-russi. A differenza dei

I TIMORI PER LA PRIMA USCITA DEL MOVIMENTO “BLOCCHIAMO TUTTO” ALCUNI RISTORATORI OFFRONO SCONTI A CHI NON USA IL BANCOMAT

Gilets Jaunes, che entravano in azione nei giorni festivi, di preferenza il sabato, il movimento ha scelto come giorno di debutto un mercoledì. Nonostante l'organizzazione «orizzontale» e la volatilità degli slogan che corrono sui social, questa volta i partiti antagonisti non hanno aspettato per salire sul carro della protesta. I

radicali della France Insoumise e gli ecologisti hanno subito aderito all'invito, come pure diversi sindacati: una presenza della sinistra radicale incompatibile con il nocciolo duro dei fu Gilet Gialli, confluito in gran parte nell'elettorato di estrema destra del Rassemblement National. Anche se i contorni restano sfumati, il governo (dimissionario) prende la protesta sul serio. Si prevedono scioperi nei trasporti, in alcune grandi aziende, assedi alle sedi delle multinazionali (vedi Amazon).

I TIMORI

In un documento rivelato dal quotidiano Le Parisien, i servizi di intelligence mettono in guardia contro possibili azioni violente, sabotaggi e operazioni contro settori strategici dell'economia. Mappe collaborative permettono inoltre di segnalare in tempo reale informazioni su un blocco o un raduno previsto e di muoversi «a commando», velocemente e a sorpresa. È soprattutto la

«dinamica» del movimento a preoccupare le autorità, con il moltiplicarsi delle azioni preparatorie «in molte regioni, nei villaggi come nelle grandi città». I servizi stimano per ora che «100.000 persone potrebbero mobilitarsi in tutta la Francia». Se il ministro dell'Interno Bruno Retailleau non crede a «movimenti di vasta portata», ha tuttavia evocato la possibilità di «azioni spettacolari» e ha chiesto ai prefetti «la massima fermezza». Sono più di 30.000 gli agenti mobilitati. La caduta del governo Bayrou ha galvanizzato la protesta. Tra le richieste, la prima è le dimissioni di Macron. A seguire, abrogazione della riforma delle pensioni, soppressione di Parcoursup – la piattaforma di iscrizione agli studi universitari – la fine del «non rimborso dei farmaci, delle retate di polizia, delle vendite di armi a Israele...». Uno degli obiettivi del movimento è avere un impatto sui consumi. Tra i motti, «pagare in contanti piuttosto che con la carta». Alcuni ristoranti, che sostengono il movimento, hanno deciso di concedere uno sconto ai clienti che oggi saldano il conto in contanti.

Fr.Pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

ROMA Nelle carte che il tribunale dei ministri ha recapitato un mese fa al parlamento, la sua versione sulla vicenda Almasri veniva dipinta come «inattendibile» e «mendace». Ecco perché non è con particolare sorpresa che nell'esecutivo hanno accolto la notizia che Giusi Bartolozzi, capo di gabinetto del ministero della Giustizia, è stata iscritta nel registro degli indagati dalla procura di Roma. L'accusa, per la più fidata collaboratrice del Guardasigilli Carlo Nordio, è di aver reso «false dichiarazioni» ai magistrati sulla vicenda del generale libico. L'uomo accusato di crimini contro l'umanità dalla Corte penale internazionale, arrestato e poi rilasciato dalle autorità italiane che lo scorso gennaio lo hanno rimpatriato su un volo di Stato.

L'INCONTRO

È la stessa vicenda per la quale nei mesi scorsi erano finiti indagati la premier Giorgia Meloni, i ministri Nordio e Piantedosi e il sottosegretario di Palazzo Chigi Alfredo Mantovano, tutti difesi dalla senatrice e avvocatessa Giulia Bongiorno (che con ogni probabilità ora si occuperà anche della difesa di Bartolozzi). E per la quale il tribunale dei ministri ha chiesto l'autorizzazione a procedere per gli ultimi tre. Una partita che ora si complica, per il governo. Perché mentre per processare i membri dell'esecutivo è necessaria l'autorizzazione del parlamento, lo stesso «scudo» non esiste per Bartolozzi, che da membro dello staff non gode di immunità. E dunque un eventuale procedimento a suo carico potrebbe trasformarsi in uno show mediatico, nel quale rischiano di essere chiamati a testimoniare i ministri e la stessa premier. Uno scenario che il governo è determinato a evitare e che andrebbe a tutto vantaggio delle opposizioni. Che subito sono tornate alla carica chiedendo le dimissioni della funzionaria di via Arenula.

È anche per discutere di questi scenari, e per informare degli sviluppi i collaboratori della premier, che dopo aver saputo nei giorni scorsi dell'iscrizione sul registro degli indagati (che in realtà risalirebbe ad agosto) Bartolozzi è stata ricevuta due giorni fa a Palazzo Chigi. Non è

Indagata la capo staff di Nordio «Su Almasri ha mentito ai pm»

►Bartolozzi accusata dalla procura di Roma di false dichiarazioni: «Sono serena»
Due giorni fa l'incontro a Palazzo Chigi. Il ministro: da lei massima correttezza



A sinistra, il rimpatrio con volo di stato italiano di Almasri. Sopra Carlo Nordio, sotto Giusi Bartolozzi



I PUNTI

Il mandato della Corte penale internazionale

Il generale libico Almasri, dopo essere stato in giro per l'Europa in Italia la Cpi ha emesso un mandato di arresto contro la sua persona per crimini contro l'umanità. A Torino viene fermato dalla polizia italiana, ma pochi giorni dopo viene rilasciato su richiesta della Corte d'Appello

Il rimpatrio con un volo di Stato

Poco dopo il rilascio, il generale libico è stato rimpatriato dall'Italia con un volo di Stato, scatenando le accese proteste dell'opposizione e della Cpi. Il governo italiano ha spiegato che per motivi di sicurezza nazionale il rimpatrio di Almasri è avvenuto con un volo di Stato

Gli avvisi di garanzia al governo Meloni

Per la vicenda di Osama Almasri la procura di Roma ha inviato avvisi di garanzia alla premier Meloni ai ministri Nordio e Piantedosi e al sottosegretario Mantovano. Il 5 agosto i pm hanno archiviato la posizione di Meloni

della richiesta di autorizzazione del tribunale.

Intanto l'indagine della procura di Roma torna a far circolare le voci di un possibile «scudo» per Bartolozzi. C'è chi cita alcuni precedenti, tra cui quelli dei ministri Alemanno e Matteoli, i cui collaboratori furono appunto «scudati» pur non godendo di immunità, dal momento che erano indagati per gli stessi reati contestati ai loro ministri. Non è questo il caso di Bartolozzi, accusata di false dichiarazioni. Ma al governo c'è chi ritiene che trattandosi di un «reato connesso» a quelli contestati a Nordio, Piantedosi e Mantovano, l'immunità potrebbe essere estesa comunque. Anche a costo di scatenare un prevedibile polverone con le opposizioni, che ieri sono tornate a tuonare contro la capo di gabinetto («Faccia un passo indietro», invoca il Pd).

LO SCUDO

Anche la giunta per le autorizzazioni in ogni caso si appresta occuparsi della vicenda Bartolozzi. Se non già oggi, nelle prossime sedute. L'ipotesi che circola è che la giunta (a maggioranza centrodestra) possa chiedere che le carte del tribunale dei ministri su Nordio, Piantedosi e Mantovano siano integrate da quelle della procura di Roma su Bartolozzi. Con la possibilità che la giunta voti per unificare le due posizioni, chiedendo in pratica di allargare l'immunità anche alla capo di gabinetto. Una strada dall'esito non scontato, che potrebbe incontrare l'opposizione della procura e innescare un possibile conflitto d'attribuzione. Ma lo scenario è ancora prematuro. Mentre c'è chi, per uscirne, caldeggia la mossa che finora Meloni ha preferito evitare: apporre il segreto di stato sull'intera vicenda, nel nome dell'interesse nazionale da tutelare.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Islam estremo, arrestato un bengalese Due perquisizioni anche a Venezia

L'OPERAZIONE

VENEZIA Un maestro dell'estremismo, un predicatore d'odio, capace di irretire giovani fragili e spingerli a diventare soldati jihadisti. Questo il ritratto del cittadino bengalese di 37 anni arrestato all'alba di ieri in provincia di Mantova dalla Digos, con l'accusa di aver arruolato e indottrinato ragazzi stranieri da impiegare in azioni terroristiche. Un'operazione, quella condotta dalle Digos di Brescia, Genova, Mantova e Venezia e disposta dalla Procura distrettuale di Brescia, che non ha toccato soltanto la Lombardia, ma anche il Veneziano, dove gli agenti hanno effettuato due perquisizioni su persone ritenute molto vicine al 37enne.

L'indagato era infatti riuscito a tessere attorno a sé una fitta rete di giovani stranieri residen-

ERA AFFILIATO A UN GRUPPO TERRORISTICO IN PAKISTAN CHE VIENE CONSIDERATO UNA COSTOLA DI AL QAEDA

ti in Italia, conquistando la loro fiducia, interessandosi alla loro storia e fede, fino a spingerli verso un'interpretazione radicale dell'Islam. È proprio grazie alla testimonianza di uno degli «allievi» che la polizia di Stato è potuta risalire fino alla vetta della piramide di questa scuola d'odio.

L'ORIGINE DELLE INDAGINI

In particolare, grazie al racconto di un giovanissimo finito sotto processo per terrorismo qualche tempo fa, il quale aveva confidato agli investigatori di non avere alcuna formazione coranica. Era stato il suo «maestro spirituale», come lui lo chiamava, ad insegnargli tutto ciò che sapeva, prima proponendogli diversi testi religiosi e poi offrendosi di guidarlo nello studio. Con il tempo, quel giovane aveva finito per affiliarsi al gruppo terroristico Tehrik e Taliban Pakistan, considerato una costola di Al Qaeda.

Le conversazioni recuperate dagli investigatori nei telefonini del giovane e del 37enne indagato erano infatti piene di riferimenti a figure chiave del pensiero jihadista come Sayyid Qutb, ideologo considerato il padre spirituale di Al Qaeda e

dell'Isis. Nello stesso cellulare gli agenti hanno anche rinvenuto dei video che mostrano tecniche militari: posizioni di tiro con armi lunghe, passaggi da fucile a pistola, movimenti tattici in copertura. Veri manuali di combattimento, accanto ai quali gli investigatori hanno trovato documenti di propaganda e testi estremisti che esaltano guerra santa e sacrificio personale.

All'uomo ora vengono contestati i reati di propaganda estremista, attività di indottrinamento e arruolamento con finalità di terrorismo. Per la Procura di Brescia, gli elementi raccolti – i rapporti con giovani già finiti sotto inchiesta, il ruolo di «maestro», i riferimenti a ideologi qaedisti, il possesso di video di addestramento e la disponibilità di testi estremisti – dimostrerebbero come il 37enne fosse impegnato a costruire nuove cellule jihadiste.

LA REAZIONE

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha commentato l'operazione definendola «una chiara dimostrazione dell'efficacia del nostro sistema di sicurezza nel prevenire e contrasta-

re le minacce terroristiche». «Alle donne e agli uomini delle forze dell'ordine – ha dichiarato il titolare del Viminale – va il mio plauso. La Polizia di Stato rappresenta un fiore all'occhiello del nostro Paese e un punto di riferimento anche in ambito europeo».

Gli investigatori hanno rimarcato come il caso sia emblematico del modo in cui il radicalismo jihadista riesce a insinuarsi nel tessuto sociale, sfruttando fragilità personali e costruendo rapporti di fiducia che si trasformano in forme di dipendenza ideologica. Ed è proprio la cosiddetta «taqiyya», cioè la capacità di dissimulare le proprie convinzioni per operare indisturbati all'interno delle società occidentali, è stata indicata dagli inquirenti come uno degli strumenti utilizzati dall'indagato.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA RIUSCITO A TESSERE UNA RETE DI CONTATTI IN TUTTA ITALIA DECISIVO UN «ALLIEVO» CHE HA CONFESSATO



IL BLITZ La perquisizione della Polizia all'interno dell'abitazione del bengalese di 37 anni individuato dalla rete anti terrorismo come maestro d'odio con contatti in tutta Italia

LA VICENDA

VENEZIA Nuova incursione digitale filo-putiniana contro le istituzioni del Veneto. «Siamo stati fatti oggetto di un attacco hacker, che abbiamo respinto, da pseudo-hacker russi, quindi Stefano Valdegamberi non funziona come scudo...», ha ironizzato ieri in aula Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, riferendosi al collega eletto con la lista Zaia e notoriamente schierato con Mosca. Così è emerso che durante lo scorso fine settimana il portale dell'assemblea legislativa è risultato temporaneamente irraggiungibile e nella serata di sabato è apparso il comunicato di rivendicazione da parte del gruppo DarkWarios, corredato di immagini registrate da un sistema di videosorveglianza.

I VIDEO

Nei giorni delle inchieste sul furto e sulla divulgazione dei filmati privati, l'idea che i pirati telematici avessero preso il controllo delle telecamere di Palazzo Ferro Fini ha suscitato una certa apprensione. Dai primi riscontri, tuttavia, i fotogrammi allegati al messaggio non riguarderebbero il Consiglio regionale del Veneto, né l'omologa istituzione della Campania presa di mira in contemporanea, bensì altri luoghi in giro per la Penisola, di cui è stato documentato il possesso delle relative credenziali di accesso, raccolte in un file denominato

Incursione dei “pirati” filo-russi ko il sito del Consiglio regionale

► Nel fine settimana il gruppo DarkWarios ha colpito il portale del Veneto. Ciambetti: «Attacco respinto»

► Carpite pure le immagini di oltre 1.000 telecamere e manomesso un sistema di climatizzazione in Italia



RIVENDICAZIONE SU TELEGRAM

Il messaggio di rivendicazione dell'attacco al Veneto, sferrato dal gruppo filo-russo DarkWarios, è stato pubblicato sul canale Telegram di Anonymous Russia: foto e testo. Sopra il presidente Roberto Ciambetti



✓ Successful Operation #1: Hacking surveillance cameras, warehouses in Italy + DDoS attacks.

👤 For several days, Russian hacktivist - DarkWarios from the PalachPro, TwoNet and Anonymous Russia teams worked hard and gained access to 1000+ cameras which will be attached below. In addition, he launched DDoS attacks on the websites of the regional

offensivamente “Italiafuck”. Del resto sono stati gli stessi attivisti, nel messaggio postato sul canale Telegram di Anonymous Russia, a precisare che è stata duplice l'offensiva sferrata insieme ai gruppi PalachPro e TwoNet: «Per diversi giorni, gli attivisti russi hanno lavorato sodo e ottenuto l'accesso a più di 1.000 telecamere. Inoltre hanno lanciato attacchi DDoS sui siti web delle amministrazioni regionali in Italia». In sostanza i portali sono stati inondati da una quantità enorme di traffico dannoso, che ne ha sovraccaricato i server al punto da renderli inaccessibili agli utenti legittimi. «Siamo stati colpiti sia noi che il Consiglio regionale della Campania – ha annunciato Ciambetti durante la seduta – ma abbiamo respinto questi attacchi che arrivavano da 3.000 computer o indirizzi informatici. Quindi abbiamo anche un servizio di protezione che funziona abbastanza bene». È stato poi specificato che, allo scopo di rafforzare le pro-

prie difese telematiche, il Veneto ha deciso di avvalersi di uno strumento difensivo innovativo chiamato Cert (Computer emergency response team). Per questo gli esperti hanno classificato come «basso» il livello di gravità dell'offesa ricevuta.

LA MATRICE

La nota di rivendicazione ha però aggiunto un dettaglio inquietante: «DarkWarios ha avuto accesso al sistema di climatizzazione in uno degli edifici e ha cambiato la temperatura dell'acqua, il che causerà guasti al sistema di miscelazione, disattiverà l'alimentazione di sicurezza in modo che il sistema funzioni in modalità pericolosa e imposterà modalità di riscaldamento estreme». Nessun subbio sulla matrice politico-ideologica della scorribanda digitale, legata al fastidio del Cremlino e dei suoi sostenitori per il supporto economico-militare assicurato dall'Italia all'Ucraina. Non a caso il comunicato degli attivisti si è concluso con uno slogan in caratteri cirillici che, tradotto in italiano, significa «Gloria alla Russia». Con tanto di minaccia finale: «Rimanete sintonizzati per aggiornamenti sulle nostre future operazioni e scoperte, questa era solo la fase 1».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESA DI MIRA ANCHE L'ISTITUZIONE DELLA CAMPANIA. GLI HACKER: «RIMANETE SINTONIZZATI PER FUTURE OPERAZIONI, QUESTA È SOLO LA FASE 1»

DOMENICA 14 SETTEMBRE



**Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio**

**IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON**

IL GAZZETTINO

Picchiò il compagno di cella per la tv troppo alta Maniero, nuova condanna

LA SENTENZA

VENEZIA Un anno e mezzo di carcere. È la pena inflitta ieri dal Tribunale di Firenze a Felice Maniero. Ed è solo l'inizio perché fra questa e la prossima settimana l'ex boss della mala del Brenta andrà a giudizio anche per altri tre episodi, sempre violenti. Intanto ieri Faccia d'angelo si è portato a casa in primo grado quasi 600 giorni di carcere per aver fatto finire all'ospedale, con una prognosi di 20 giorni di guarigione, il suo compagno di cella, un detenuto pugliese collaboratore di Giustizia (per questo non scriviamo il nome). Il detenuto, che aveva avuto la sventura di dividere la cella del carcere di Sollicciano con quello che è stato in assoluto il più grande bandito del Nordest di tutti i tempi, era stato ricoverato al Pronto soccorso con il segno netto del telecomando della

tivù stampato in fronte. In più aveva riportato la frattura del setto nasale. «Teneva sempre il volume del televisore sempre troppo alto», ha tentato fin dall'inizio di questa vicenda di difendersi Felice Maniero, attraverso le parole del suo legale, l'avvocato Rolando Iorio. Ma il Tribunale ha creduto alla versione del compagno di cella: «Mi è saltato addosso, mi ha bloccato il braccio destro con il ginocchio, mi ha afferrato per il collo e mi ha colpito ripetutamente sul capo e sul viso con il telecomando, dicendomi: «Vuoi che te la stacco adesso la testa?». Da qui la condanna ad un anno e 6 mesi per l'episodio, che risale al 18 luglio del 2020, quando Maniero era detenuto dopo essere stato condannato a 4 anni per aver maltrattato la compagna di una vita, Marta Bisello.

GLI ALTRI CASI

L'avvocato Iorio, che difende

egregiamente l'ex bandito nelle aule di mezza Italia, annuncia che farà Appello, ovviamente, ma nel frattempo stanno arrivando a processo altri due episodi. Anzi tre. Il primo, che il *Gazzettino* ha raccontato già, è quello delle botte alla sorella Noretta, un episodio dell'estate scorsa per il quale il tribunale di Pisa ha deciso di applicare a Maniero il braccialetto elettronico, che porta ancora oggi.

Non solo, a Brescia, fra qualche giorno il boss sarà chiamato a rispondere della violenza nei confronti di un suo ex dipendente, Oujj Chieb, assunto dalla ditta Anyaquae di proprietà di Maniero che, tra parentesi, è sotto processo per bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento dell'azienda. Chieb si era presentato al pronto soccorso di Brescia e se n'era uscito con un referto il 19 agosto 2019 per una "policonusione vittima di percosse", con prognosi di 15 giorni



UN ANNO E MEZZO
LA PENA STABILITA
DAL TRIBUNALE
DOPO I FATTI AVVENUTI
NEL CARCERE
DI SOLLICCIANO

e il giorno dopo, 20 agosto 2019, di nuovo gli era stata diagnosticata una "contusione costale sinistra e cervicalgia" con prognosi di 7 giorni. Scriveva il magistrato che lo aveva rinviato a giudizio, che Faccia d'angelo, "potendo ricorrere al giudice, si faceva arbitrariamente ragione

EX BOSS Felice Maniero ai tempi del processo alla Mala del Brenta. A Brescia invece, fra qualche giorno, sarà chiamato a rispondere della violenza nei confronti di un suo ex dipendente, Oujj Chieb, assunto nella sua ditta Anyaquae

da sé medesimo, mediante violenza sulla persona".

Maniero cioè aveva tentato con le cattive di rientrare in possesso di una Yaris che era di proprietà ufficialmente di Chieb, ma che gli era sta comperata per motivi di lavoro dallo stesso Maniero. E il tribunale di Brescia dovrà occuparsi di un'altra vicenda giovedì prossimo, visto che ci sono pure un poliziotto e un medico dell'ospedale di Brescia che hanno chiesto l'intervento del Tribunale per un altro episodio violento. Sia il medico che il poliziotto infatti dicono di essere stati insultati e malmenati da lui. La lite era scoppiata nel parcheggio di un ipermercato a Brescia e Maniero, stando all'accusa, aveva aggredito prima il medico e poi il poliziotto.

Intanto tutti questi processi si svolgono senza l'ex boss, ricoverato in precarie condizioni di salute in una struttura ospedaliera dove si sta curando e non solo per la depressione fortissima della quale soffre da anni.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

TREVISO Si sono conosciuti al mare e poi sono andati in discoteca, in una sera di mezza estate, a Malta: lei ragazza di 19 trevigiana residente in un comune del coneglianese; loro, 5 ragazzi tra i 17 e i 19 anni, i quattro maggiorenni di Brindisi il minorenni di Lecce. Avrebbero ballato, bevuto un po'. Poi i giovani hanno convinto la ragazza a seguirli nell'appartamento preso in affitto per le vacanze e lì l'avrebbero violentata. Filmando anche le violenze. Questo il succo della denuncia che la giovane ha presentato ai carabinieri una volta rientrata in Italia. I militari dell'arma, dopo averla ascoltata, hanno quindi trasferito tutti gli atti alla Procura trevigiana che, per competenza, ha spedito il fascicolo a quella di Brindisi. Qui i cinque ragazzi sono stati indagati con l'accusa di violenza sessuale aggravata di gruppo. Denunciato anche il minore che avrebbe solo assistito.

IL FATTO

La violenza, secondo la denuncia, è stata consumata il 22 luglio. I ragazzi pugliesi erano a Malta per festeggiare la fine della maturità così come la trevigiana. L'isola del Mediterraneo, negli ultimi anni, è diventata una delle mete turistiche preferite dai giovani. La storia è tanto banale quanto sconcertante. La ragazza trevigiana e il gruppetto di giovani pugliesi si sono conosciuti al mare, hanno fatto amicizia e deciso di passare la serata assieme tra cena e i balli in discoteca. Poi, secondo quanto ricostruito dalla 19enne, i giovani l'avrebbero convinta ad andare nel loro alloggio. E qui si sarebbe consumata la violenza di gruppo. Quattro ragazzi si sarebbero avventati su di lei, mentre il quinto, il più piccolo, si è limitato ad assistere. I giovani, sentiti dal procuratore brindisino, hanno però sottolineato che la ragazza sarebbe stata consenziente. La 19enne invece asserisce di aver subito la violenza, di non essere stata in grado in quel momento di capire cosa le stesse accadendo per via dell'alcol bevuto tutti assieme. Dopo essere entrata in casa, è stata portata in camera e bloccata sul letto. Qui si sarebbe consumato lo stupro. Versioni contrastanti che adesso le indagini dovranno approfondire e verificare. Il giorno dopo, la ragazza è tornata in Italia, ha parlato con la famiglia di quanto accaduto

Treviso, giovane stuprata a Malta Indagati cinque ragazzi pugliesi

►Tutti in vacanza per festeggiare la maturità, si erano conosciuti al mare, poi la serata in discoteca, l'alcol e l'invito a casa da parte del gruppo. Il fascicolo trasferito a Brindisi

ed è andata alla più vicina stazione dei carabinieri per sporgere denuncia.

La Procura brindisina ha affidato le indagini alla squadra mobile della questura. Per i pm i cinque ragazzi avrebbero approfittato delle condizioni di «inferiorità psichica e fisica della diciannovenne, costringendola a ripetute violenze». Gli investigatori

LA 19ENNE DENUNCIA
L'AGGRESSIONE DOPO
IL RIENTRO IN ITALIA
UN MINORE NEL BRANCO
LA DIFESA: IL RAPPORTO
È STATO CONSENZIENTE

hanno sequestrato i telefoni cellulari dei cinque giovani per esaminare il contenuto di video, foto, messaggi inviati e ricevuti via chat. L'intento è chiaro: cercare ogni minimo elemento che possa fare chiarezza su quanto accaduto. La ragazza è convinta che i suoi aggressori abbiano girato un video e che possa essere stato inviato in giro e che, alla fine, fi-

Revenge porn Nuova ipotesi di reato per la Procura di Roma



Video intimi "rubati" a De Martino e fidanzata: nei mirino anche chi ha condiviso i filmati in rete

ROMA Si allarga l'indagine della Procura di Roma sul video carpito illegalmente dal sistema di videosorveglianza dell'abitazione romana della fidanzata del conduttore tv Stefano De Martino (nella foto), in cui compare l'uomo in atteggiamenti intimi insieme alla ragazza. I pm di piazzale Clodio contestano nel procedimento, al momento contro ignoti, anche il reato di revenge porn, oltre all'accesso abusivo al sistema informatico. La nuova fattispecie, che porta l'incartamento all'attenzione del gruppo dei magistrati che si

occupa dei reati di genere, rappresenta una svolta nell'attività di indagine perché la legge 69 del 2019, nota come Codice Rosso, va a colpire chi ha condiviso i video finiti in varie piattaforme online. In altri termini l'attività degli inquirenti si concentra non solo su chi ha materialmente "estrappolato" il video, poi pubblicato su internet, ma anche sui tantissimi utenti che lo hanno sostanzialmente condiviso, lasciando anche centinaia di commenti in chat o forum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli

Esplosione nella fabbrica di fuochi: feriti due carabinieri

NAPOLI Un'esplosione si è verificata in una fabbrica di fuochi d'artificio nel quartiere di Pianura alla periferia di Napoli. Sul posto carabinieri, vigili del fuoco e 118: due militari sono rimasti lievemente feriti durante le operazioni di spegnimento; smentita la voce di un morto tra i dipendenti della fabbrica. Il boato è stato udito in una vasta area. Un'alta colonna di fumo si è levata dal luogo dell'esplosione.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa gestioni immobiliari

AVVISO DI GARA

per la vendita dell'immobile in Treviso Piazza Martiri di Belfiore

Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. con sede in Roma C.F.03027410152 P.I.04275991000, intende procedere all'alienazione, tramite gara telematica, dell'immobile di Sua proprietà ubicato nel Comune di Treviso. Composto da un edificio di circa 1076 mq articolato su 4 piani fuori terra, oltre locali tecnici in copertura ed area esterna.

Il prezzo posto a base di gara è di € 700.000,00 (euro settecentomila/00) con offerte solo in aumento da presentare entro le ore 14:00 del giorno 30/09/2025.

Il disciplinare di gara è disponibile sul sito www.posteprocurement.it nella sezione "Bandi e Avvisi".

Per informazioni contattare Fabrizio Patacconi
mail: fabrizio.patacconi@posteitaliane.it
cell.: 3771616431

Posteitaliane

I MISTERI DI VIDOR

TREVISO L'inchiesta sulla morte di Alex Marangon, il 25enne di Marcon scomparso nella notte tra il 29 e il 30 giugno 2024 mentre partecipava a un rito sciamanico nell'ex abbazia di Vidor, è stata accorpata in un unico fascicolo che ha come capo d'accusa "Morte in conseguenza di altro reato" e non più "Omicidio volontario". In questo fascicolo è quindi confluito l'esposto/querela presentata nei giorni scorsi dalla famiglia Marangon contro gli organizzatori dell'incontro di Vidor per il reato di "cessione di sostanze stupefacenti". Il presupposto è che Alex prima di morire cadendo da un dirupo di 15 metri d'altezza a strapiombo sul Piave abbia assunto l'ayahuasca, decotto di erbe allucinogene vietato in Italia che ne avrebbe alterato lo stato psicofisico perché probabilmente preso assieme a una dose di cocaina. Qualcuno quindi l'ayahuasca deve averla portata al rito in abbazia commettendo un reato. I Marangon hanno quindi denunciato l'organizzatore del rito sciamanico Andrea Zuin della ZuMusic Project, la compagna Tatiana Marchetto, i due curanderos colombiani Jhonni Benavides e Sebastian Castillo e Alexandra Diana De Sacco, moglie del conte Giuio Da Sacco proprietario dell'abbazia. È questo l'unico atto dell'inchiesta in cui si fanno dei nomi e cognomi, la Procura ha però coperto tutto col segreto istruttorio e quindi non è ancora possibile sapere se i cinque, o alcuni di loro, siano già formalmente indagati. Di certo, a oggi, sono loro gli unici citati in un documento legato a una vicenda con ancora tanti punti da chiarire.

L'OBIETTIVO

La famiglia Marangon, se dovessero emergere elementi utili per chiarire la tragica fine di Alex che vadano oltre al legame con l'assunzione di sostanze stupefacenti, chiede alla Procura di

Svolta sul giallo di Alex Nel mirino la contessa, il guru e i due curanderi

► Treviso, nel fascicolo anche l'esposto della famiglia Marangon contro gli organizzatori del rito sciamanico in abbazia. Chiesti accertamenti su chi ha fornito erba magica e coca



I PROTAGONISTI
Dall'alto, il "guru" organizzatore dell'evento a Vidor, Andrea Zuin, e il curandero Jhonni Benavides. A destra, il giovane veneziano Alex Marangon

procedere anche per i reati di morte come conseguenza di altro reato oppure di omicidio colposo. Ma la convinzione di genitori e sorella non è mai cambiata nel corso degli ultimi mesi: Alex, da quella rupe, non si è gettato da solo e non è caduto. Per loro è stato aggredito da qualcuno. E chiedono quindi alla Procura valutare se non sia il caso di tornare sui propri passi e procedere contro ignoti ancora per omicidio volontario. I famigliari arrivano pure a chiedere di rivedere gli esiti dell'esame autopsico. Alcuni segni al volto e al costato di Alex sarebbero compatibili con dei colpi. Conclusione che le indagini dei carabinieri avrebbero però confutato, riconducendo tutto ai segni di una caduta da 15 metri d'altezza finita tra le rocce a ridosso del Piave. Versioni contrastanti che, secondo la querela, dovrebbero bastare per chiedere un'altra verifica. Per questo motivo i legali dei Marangon guidati dall'avvocato Stefano Tiganelli hanno conferito ad Antonello Cernelli, medico legale consulente della famiglia che ha partecipato all'autopsia fatta dopo il ritrovamento del cadavere di Alex, l'incarico di fare una relazione per approfondire la natura di queste ferite. Il loro



Vite spezzate

Padova, un anno senza Chiara I genitori da Papa Leone «Conforto dopo tanto dolore»

LA TRAGEDIA DI NAPOLI

PADOVA Niente potrà mai cancellare lo strazio per aver perso una figlia e nessuno potrà mai restituire il sorriso di quella ragazza. Ci sono però gesti, parole e carezze che possono quantomeno aiutare a lenire il dolore. Mentre si avvicina il primo anniversario della morte di Chiara Jaconis, la trentenne padovana colpita da una statuetta caduta da un balcone di Napoli, i suoi genitori hanno ricevuto un invito speciale. Mercoledì saranno ricevuti in udienza privata da Papa Leone e non sarà affatto una data qualunque.

«Chiara è mancata il 17 settembre 2024. Il caso vuole che saremo dal Papa proprio il 17 settembre - racconta il padre Gianfranco -. Non è stata una cosa voluta, è stata una coincidenza. L'ennesima coincidenza che ci fa pensare che dietro tutto ciò ci sia un disegno».

Un disegno fatto di tanti abbracci: oltre a quello del Pontefice la famiglia Jaconis riceverà anche quello del Comune di Napoli. Domenica è infatti in programma un concerto con cui la città potrà ricordare quella turista morta in modo così assurdo.

LE INDAGINI

Il pomeriggio di domenica 15 settembre 2024 Chiara stava passeggiando con il fidanzato per i Quartieri Spagnoli quando è stata colpita in testa da una statuetta in onice. Le speranze di salvarla sono durate meno di due giorni: la ragazza, che aveva realizzato il sogno di lavorare a Parigi per il marchio Prada, è morta il 17 settembre in ospedale.

«È MANCATA IL 17 SETTEMBRE E PROPRIO QUEL GIORNO VEDREMO IL PONTEFICE È STATA UNA COINCIDENZA»

Questa è la dinamica, poi ci sono le due inchieste. Dagli atti della Procura minorile emerge che le statuette lanciate in strada sarebbero addirittura due e peserebbero complessivamente oltre 10 chili. La mano sarebbe quella di un tredicenne problematico che già in passato avrebbe lanciato tablet, cuscini e altri oggetti. Vista l'età non è considerato imputabile.

E i genitori? Fin da subito due coniugi sono stati indagati per omicidio colposo in concor-



QUARTIERI SPAGNOLI Chiara Jaconis e il luogo in cui la ragazza è stata colpita dalla statuetta

so e omessa vigilanza. La coppia ha sempre negato ogni responsabilità, sostenendo di non riconoscere quegli oggetti e di non aver visto o sentito nulla. La Procura minorile ha concluso il lavoro e adesso si attende l'esito delle indagini della Procura ordinaria sulle eventuali responsabilità dei genitori.

«Siamo arrivati quasi alla scadenza dei dodici mesi di indagini. Ora non è il momento di dare giudizi - continua il padre



di Chiara -. Siamo convinti che i pubblici ministeri stiano lavorando nella direzione giusta».

GLI APPUNTAMENTI

Intanto ci sono le cerimonie. Domenica alle 19 alla basilica San Giacomo degli Spagnoli in piazza del Municipio la città di Napoli abbraccerà la famiglia Jaconis con un grande concerto dedicato a Chiara. Ci saranno il papà Gianfranco, la mamma Cristina e la sorella Roberta.

Il giorno dopo la famiglia risalirà a Roma per essere presente al Vaticano in occasione del "Giubileo della consolazione" rivolto ai genitori che hanno perso i figli. Mercoledì 17, infine, il doppio appuntamento con Papa Leone con l'udienza generale e con l'udienza privata. Un'emozione fortissima, nella giornata più difficile.

LE RIFLESSIONI

Ma come è nata l'opportunità di ricevere l'abbraccio del

obiettivo è chiaro: dimostrare, al di là di ogni dubbio, che quelli sono i segni di percosse. Il pubblico ministero Giovanni Valmassoi ha quindi chiesto ai carabinieri una seconda relazione sempre su questo argomento per fugare così ogni dubbio.

L'INDAGINE

Per i carabinieri però dubbi sulla dinamica di quanto accaduto non ce ne sono più. Lo hanno già scritto nella prima informativa consegnata a Valmassoi, un plico di oltre 300 pagine in cui hanno ricostruito passo dopo passo quanto accaduto quella tragica sera. E in cui hanno già escluso che Alex sia stato aggredito, picchiato o buttato giù dal dirupo: quel volo di 15 metri nel vuoto lo ha fatto da solo, molto probabilmente sotto l'effetto allucinogeno provocato da un mix letale di ayahuasca e cocaina. In otto mesi di indagini, dopo aver sentito a più riprese

L'IPOTESI: MORTE IN CONSEGUENZA DI ALTRO REATO IL PM ATTENDE UN ALTRO RAPPORTO DAI CARABINIERI

tutti i partecipanti a quel rito, non è mai emerso un solo elemento che potesse far pensare all'azione di un misterioso aggressore. Ad instillare il dubbio era stato un passaggio della relazione fatta dal medico legale Alberto Furlanetto, nominato dalla Procura, subito dopo l'autopsia sul corpo di Alex, in cui si parlava di alcune ferite compatibili a un'aggressione. Nel corso delle settimane però anche il medico è però parzialmente tornato sui suoi passi, ammettendo che forse l'aggressione non era poi così evidente ma lasciando sempre un minimo spazio per il dubbio. E anche per questo che la famiglia Marangon ha chiesto di rifare l'autopsia.

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pontefice? «Noi siamo credenti e mia moglie si era rivolta al Vaticano già molti mesi fa quando c'era ancora Papa Francesco - premette Gianfranco Jaconis, noto a Padova anche per essere uno dei principali amministratori di condominio della città -. Siamo riusciti ad avere un contatto con il segretario particolare del Vaticano ancora lo scorso gennaio, poi Papa Bergoglio è stato male ma il tutto è stato portato avanti anche con il nuovo Papa. Non credevo fosse possibile, non posso nemmeno immaginare quante richieste arrivino in Vaticano. Invece ci hanno chiamato e andremo lì con grande emozione».

La vita della famiglia Jaconis è cambiata per sempre quel pomeriggio di un anno fa, ma Gianfranco cerca di farsi forza proprio grazie al sostegno di

L'INCHIESTA SUL MINORE CHE HA LANCIATO LE STATUETTE SI È CHIUSA PROSEGUE INVECE QUELLA SUI GENITORI

tutti. «Chiara è mancata a Napoli e il calore di questa città ha reso tutto un po' più affrontabile. Anche la data dell'udienza dal Papa è una coincidenza che in qualche modo ci aiuta, perché ci fa pensare che lassù c'è chi ci sta guidando. Abbiamo vissuto una tragedia enorme che ti porta a strapparti i capelli, ma essere prima a Napoli e poi dal Papa ci darà un po' di conforto».

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

BRACCIANO (RM) Gli è stata sempre accanto, negli ultimi 36 anni. Dina Minna è la storica assistente di Pippo Baudo, ma anche una componente essenziale della sua famiglia. Tanto che il re della televisione italiana, nel suo testamento, ha destinato a lei una somma quasi alla pari di quella andata ai figli. Ieri in centro a Bracciano, nello studio del notaio Renato Carraffa, l'apertura del testamento di Baudo. Poco prima delle 11 i due figli del presentatore, Tiziana e Alessandro, sono entrati nello studio notarile insieme a Dina e ai due avvocati di Baudo - una presenza, quest'ultima, che fa presupporre che una parte, anche se minore, dell'eredità sia stata riservata anche a loro. La proce-

IL PRESENTATORE AVEVA CINQUE CASE A ROMA E TERRENI IN SICILIA UNA DONAZIONE ANCHE PER I DUE AVVOCATI

dura è durata circa due ore, poi il caffè al bar accanto allo studio, tutti insieme, e il ritorno a Roma.

L'EREDITÀ

Un'eredità, quella di Pippo Baudo, scomparso lo scorso 16 agosto al Campus Biomedico di Roma, che si aggirerebbe intorno ai 10 milioni di euro. La cifra precisa non è nota, ma considerando che ognuno dei suoi 13 Sanremo gli sarebbe valso 800 mila euro l'uno, il conto supera i 10 milioni di euro. Oltre ai contratti televisivi, bisogna poi considerare i diritti d'immagine e i guadagni derivati dalle campagne pubblicitarie. Nell'eredità sono comprese le diverse proprietà di del re della televisione

Il testamento di Baudo Alla segretaria Dina la stessa eredità dei figli

► Il patrimonio di 10 milioni diviso in tre
Nell'atto notarile aperto a Bracciano
anche il nome della storica assistente
insieme a quello di Tiziana e Alessandro



I tre eredi ieri nell'ufficio del notaio: da sinistra il figlio di Pippo Baudo Alessandro, la segretaria Dina Minna e la figlia del presentatore Tiziana. Nella foto grande Baudo con la segretaria

italiana: un terreno a Fiano Romano, 10 terreni a Noto, sei terreni a Siracusa e cinque case a Roma, una in zona Prati e le altre in Centro. Per un valore di mercato circa 5 milioni. A Mascali (Catania) e nel capoluogo etneo, era invece socio di due aziende attive nella "costruzione di edifici residenziali e non

residenziali".

Baudo però aveva scritto il suo testamento di cui, fino a ieri, nessuno conosceva il contenuto. Non solo i due figli, Alessandro e Tiziana. Il primo, nato nel 1962 dal rapporto con Mirella Adinolfi, è stato riconosciuto nel 2000 quando aveva già 30 anni, e Tiziana, nata nel 1970 dal



matrimonio con Angela Lippi. Ad avere quasi la stessa fetta di eredità dei figli, Dina. «Ho perso un padre... Abbiamo lavorato insieme per più di 35 anni, quasi 36. Ancora non mi rendo conto che non ci sia più», aveva detto la storica assistente di Pippo Baudo durante la camera ardente al Teatro delle Vittorie a Roma. Era il suo "angelo custode" in vita e non lo ha lasciato neanche dopo la morte, accompagnando il feretro dalla Capitale fino a Militello, dove il presentatore ha voluto essere sepolto. Che fosse parte della famiglia già era chiaro dal giorno della camera ardente, quando aveva accolto le centinaia di persone accorse per salutare Super Pippo, accanto alla figlia Tiziana. Sempre discreta, anche ieri, in mezzo ai due figli, all'uscita dallo studio notarile. A ottobre sarebbero stati 36 anni di collaborazione continuativa con lo showman.

LE DONAZIONI

Presenti anche i due avvocati di Baudo, ai quali potrebbe essere stata fatta una donazione, vista la loro partecipazione all'apertura del testamento. Ma non è escluso che, oltre ai presenti, il re della televisione italiana, noto per essere un uomo «generoso, discreto, pronto ad aiutare senza clamore», abbia destinato parte della sua eredità a opere benefiche. Grande assente invece, ieri, l'avvocato Giorgio Assumma. Era stato proprio lui, l'amico fraterno, a confermare alla stampa la notizia della morte di Baudo e a spiegare, dopo pochi giorni dalla scomparsa le cause della morte dello showman.

**Federica Pozzi
Alessia Marani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

In milioni di euro
il valore del patrimonio
del re della tv

Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

“ L'intervista **Marco Bussetti**

«Questi ragazzi sono fantastici, sarà la prima generazione che cambierà il futuro». Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto Marco Bussetti, con un passato da ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, crede nei giovani e l'appello di inizio anno scolastico lo rivolge più ai prof che agli studenti. Premettendo che non vuole parlare di cellulari negati in classe alle superiori, la novità introdotta dal ministero, quasi il problema non fosse questo, e del Comune di Padova che ha vietato lo smartphone agli insegnanti degli asili, taglia corto: «Questa è norma, sarebbe come passare con il rosso». Si sofferma invece sul sostegno ai giovani. «È necessario stare attenti ai bisogni dei nostri studenti, devono avere le istituzioni e le famiglie vicine, viviamo in una situazione che crea tante insicurezze, penso a guerre e crisi, in una società in evoluzione anche sulla comunicazione, basta un post per rovinarti la vita».

Quindi cosa devono fare i docenti?

«Quando arriva una tempesta cadono sempre le piante che non hanno radici forti, quindi bisogna rafforzare le radici a questi ragazzi».

In che modo?

«I docenti non devono solo trasmettere competenze, è necessario saper ascoltare, trasmettere agli studenti lo stare bene, lavorare sulla fratellanza, quindi sul saper comprendere e stare vicini agli altri».

Si riferisce ai casi di bullismo?

«Si parla del singolo caso di bullismo e non dei tantissimi bravi ragazzi, così come fanno notizia quattro studenti che si rifiutano di sostenere l'orale dell'esame di maturità, appena quattro casi su migliaia di candidati».

Fronte organici: malgrado tanti concorsi, mancano ancora insegnanti.

«Abbiamo organizzato prove per 60 classi di concorso nel 2024 e altrettanti quest'anno e per i prossimi mesi è previsto

«Cari professori, ascoltate la generazione del futuro»

► Appello del direttore dell'Ufficio scolastico del Veneto ai docenti per il nuovo anno
«Non mettete i ragazzi in tribuna, state attenti ai bisogni e rafforzate le loro radici»

LA CAMPANELLA SUONA PER OLTRE CENTOMILA STUDENTI



Sono 107.996 gli studenti tra elementari, medie e superiori che entrano oggi in classe in Veneto, quasi 7mila in meno rispetto allo scorso anno. In tutta Italia sono 7 milioni



EX MINISTRO
Marco Bussetti
a capo della
scuola del
Veneto

ABBIAMO FATTO
4.800 ASSUNZIONI
E RISOLTO
LA QUESTIONE
PRESIDI: ORA CI SONO
SOLO 18 REGGENZE

Da Apple gli Air Pods Pro e gli iPhone ultrasottili

LE NOVITÀ

NEW YORK Nonostante i dubbi sulla capacità di continuare a innovare Apple ieri ha presentato i nuovi modelli di iPhone, Apple Watch e AirPods. Con la diciassettesima generazione, Cupertino ha introdotto l'iPhone Air, la nuova versione dello smartphone del gruppo con uno spessore di 5,6 millimetri che potrebbe «sparire nelle vostre mani». Cambia anche la forma posteriore della scocca che propone una nuova fascia che contiene una sola camera e il processore. Si tratta della più importante riprogettazione dal 2017. Apple, oltre al modello base iPhone 17, ha anche presentato l'iPhone 17 Pro e Pro Max, con un nuovo design che cambia completamente la forma posteriore del



APPLE L'Ad Tim Cook presenta il nuovo iPhone 17

dispositivo e contiene il processore A19 Pro: il nuovo modello continua ad avere le tre telecamere, tutte da 48 megapixel e una qualità video professionale. Saranno in vendita dal 19 settembre e i prezzi partono da 1.339 euro per l'iPhone Pro 17, 1.239 euro per l'iPhone Air e 979 euro per l'iPhone 17. Oltre ad iPhone, Apple ha presentato anche la nuova generazione di Apple Watch, l'Il. con un sistema di notifica di possibile ipertensione e un modello per controllare la qualità del sonno più avanzato. Anche le nuove AirPods Pro 3 mettono al centro la salute con la possibilità di controllare il battito cardiaco, migliorare l'udito, ma soprattutto di ascoltare una traduzione simultanea grazie ad Apple Intelligence.

Angelo Paura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

Udito: con l'incentivo Pontoni provi Clarivox in totale sicurezza

Perdere l'udito, anche solo in parte, significa perdere pezzi di vita.

Una conversazione in famiglia, le risate di un nipote, il suono della pioggia o della musica preferita: tutto diventa ovattato, lontano, difficile da afferrare. Eppure, chi si trova in questa situazione spesso non riceve alcun aiuto. Francesco Pontoni, Responsabile Ricerca e Sviluppo di Pontoni Udito & Tecnologia, ha analizzato per anni il modo in cui vengono erogati i contributi pubblici per l'acquisto degli apparecchi acustici. Il problema? Le agevolazioni statali coprono solo alcuni casi e, in più, i tempi di erogazione risultano spesso lunghi e complessi.

«Molte persone restano senza supporto, anche se fanno fatica a seguire una cena con amici o sentire il

citofono. Abbiamo deciso che non potevamo ignorarlo», racconta Pontoni.

Cos'è l'Incentivo Clarivox
È un'iniziativa privata, sostenuta internamente da Pontoni, che offre un vantaggio economico minimo garantito di 1.300€ sul prezzo di listino di apparecchi acustici selezionati, anche senza certificazioni di invalidità. Non è solo un aiuto economico: è una promessa di sicurezza. Con il metodo Clarivox ti offriamo un percorso pensato per restituire fiducia e garantire una soluzione davvero personalizzata. Cosa significa, concretamente, per te?

- Dispositivi acustici di ultima generazione
- Servizi di regolazione su misura
- Assistenza post-vendita inclusa

- Fino a 4 anni di garanzia.

Chi può richiederlo? Praticamente tutti.

Uno degli elementi più innovativi di questa iniziativa è proprio l'assenza di barriere all'ingresso. Non servono certificazioni, punteggi INPS o diagnosi particolarmente gravi: basta avere un reale calo uditivo, anche lieve o medio, e la volontà di affrontarlo.

«La nostra missione è chiara: vogliamo permettere alle persone di tornare a sentire bene prima che il problema peggiori, senza aspettare di diventare un caso clinico. È un approccio preventivo e umano, non solo tecnico.»

Dott. Francesco Pontoni
L'incentivo è già attivo nei centri acustici Pontoni del Triveneto, con un percorso dedicato che parte da una consulenza gratuita e si

conclude, in caso di idoneità, con l'accesso diretto al contributo.

Ma attenzione: disponibilità limitata

Le richieste stanno già arrivando e i posti sono legati alla disponibilità reale delle visite in calendario fino al 31 ottobre.

Ogni consulenza richiede tempo e personale dedicato, e i nostri specialisti possono seguire solo un numero limitato di persone al giorno.

Chiama subito il numero verde 800-111433 per prenotare la tua visita gratuita (puoi farlo anche per un tuo familiare che ha bisogno).

Durante l'incontro, senza alcun costo, verranno eseguiti test semplici che ti permetteranno di capire da solo se gli apparecchi possono davvero portare beneficio al tuo udito.

INCENTIVO
Clarivox®



Dott. Francesco Pontoni Audioprotesista e Responsabile Ricerca & Sviluppo

Fino a 1.300€
di contributo per gli apparecchi acustici

*Fino al 31 ottobre

- Nessuna burocrazia
- Consulenza gratuita
- Assistenza completa

Prenota ora

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

LA PROTESTA

La rivolta della Generazione Z, ragazzi nativi digitali tra i 22 e i 27 anni, incendia il Nepal. In fiamme il Parlamento federale, assaltata la Corte suprema, le residenze dei leader politici accerchiate dai manifestanti e devastate. Il presidente, Ram Chandra Paudel, evacuato in elicottero in una base militare nella vallata di Kathmandu. E ci sono i morti per le strade: 22 in due giorni e centinaia di feriti, tre poliziotti trucidati a mani nude dopo essersi arresi. La moglie dell'ex premier Jhalanath Khanal muore tra le ustioni

A KATHMANDU IMPOSTO IL COPRIFUOCO MENTRE L'AEROPORTO RIMANE CHIUSO. I TURISTI RESTANO BLOCCATI NELLA CAPITALE

nella sua casa. È la più violenta ondata di disordini da decenni e costringe il primo ministro al suo quarto mandato, KP Sharma Oli, a dare le dimissioni «per consentire una soluzione politica».

IL DIVIETO

Tutto è cominciato col divieto a 26 piattaforme social, da Facebook a WhatsApp, da YouTube a X, imposto dal governo per costringere le aziende a registrarsi e porsi sotto la supervisione statale. Ma il bando fa esplodere una rabbia covata da anni tra i giovani, critici verso la leadership del Paese accusata di episodi di corruzione, nepotismo, disuguaglianze. «Hanno palazzi e Land Rover, noi non abbiamo lavoro né futuro», urla Naresh Rawal, 27 anni, tra il fumo che avvolge il complesso del Parlamento. Il



Il Parlamento di Kathmandu in fiamme

Oli resiste poche ore. Alle due del pomeriggio di martedì presenta la sua lettera di dimissioni al presidente, accolto dagli applausi dei giovani assiepati davanti al Parlamento ancora fumante. «Il movimento Gen Z vince», dice Rohan Ansari, 20 anni, che il giorno prima ha visto un amico cadere sotto i colpi della polizia. «Renderemo pubblici i dossier sulla corruzione».

IL BILANCIO

Il bilancio è devastante. Oltre ai morti e ai feriti, la brutalità della piazza rovescia anche emblemi intoccabili. «Questa non è solo la morte di 22 giovani: è omicidio», grida Tanuja Pan-

LA MOGLIE DELL'EX PRIMO MINISTRO HA PERSO LA VITA USTIONATA NELL'INCENDIO DELLA PROPRIA ABITAZIONE

Nepal, la rivolta dei giovani dopo la censura dei social

►La rivoluzione della “Generazione Z” contro il governo: in fiamme il Parlamento e le sedi dei ministeri. Almeno 22 morti e 400 feriti, si dimettono presidente e premier

governo fa una rapida marcia indietro, ripristinando l'accesso ai social. Troppo tardi. Le proteste “Gen Z” diventano movimento di massa. Migliaia di giovani sfidano coprifuoco e lacrimogeni, marciano nel cuore della capitale, danno l'assalto al Singha Durbar, il

complesso del governo. «La corruzione che avvelena ogni livello del Paese deve finire. E invece hanno chiuso lo spazio civico della nostra generazione. Per questo ci uniamo», dice Raksha Bam, 26 anni, ai media internazionali. La polizia spara sui cortei, lunedì erano 19 le

vittime. Martedì la rabbia esplode. La folla circonda il Parlamento e lo incendia, colonne di fumo oscurano il cielo. I manifestanti colpiscono le sedi del potere: il palazzo presidenziale, la casa di Oli, quelle degli altri ministri. Picchiano per strada il ministro delle

Finanze, lo coprono di calci e pugni, a terra. Attaccano la Corte suprema, simbolo di un sistema giudiziario percepito come complice. L'aeroporto internazionale viene chiuso. Il crollo del potere politico è fulmineo. Il ministro dell'Interno lascia l'incarico nella notte,

dey, 24 anni. «Le mani del governo sono macchiate di sangue. Non possono scappare dalle responsabilità». Oli, 73 anni, veterano della politica nepalese, era tornato al potere lo scorso anno con una fragile coalizione comunista e congressuale. Ora lascia. Ma per i manifestanti la misura è colma. Le immagini della vita agiata dei figli dell'élite tra viaggi di lusso, spese folli, auto importate, invadono i social, alimentando l'odio di una generazione che soffre una disoccupazione al 20% e fughe di massa all'estero. Nella notte il Paese resta sospeso tra euforia e terrore. Kathmandu brucia. E l'esercito entra in azione. La rivolta si prepara a entrare in una nuova fase, con le strade consegnate ai blindati.

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venezia, 25 settembre, ore 17:00

Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

IL GAZZETTINO

17:30

Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani

Andrea Abodi

Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45

Saluti istituzionali

Luigi Brugnaro

Sindaco di Venezia

17:50

Apertura dei lavori

Azzurra Caltagirone

Presidente IL Gazzettino

18:00

Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale

Luca Zaia

Presidente, Regione Veneto

18:10

Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari

Gian Luca Rana

Amministratore Delegato, Pastificio Rana

Giovanni Rana Jr

Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30

Passaggi generazionali e continuità d'impresa

Paolo Ludovici - Keynote speech

Gatti Pavesi Bianchi Ludovici

Paola Carron

Presidente, Confindustria Veneto Est

Katia Da Ros

Amministratrice Delegata, Irinox

Andrea Ragaini

Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali

Luigi Belluzzo

Belluzzo International Partners

19:10

Territorio e fiducia: la forza delle relazioni

Roberto Ghisellini

Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista

Giancarlo Giorgetti*

Ministro dell'Economia e delle Finanze

*in collegamento da remoto

Moderano

Roberto Papetti, Direttore IL Gazzettino

Angela Pederiva, Giornalista IL Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

Economia

Borse
del 9/9/2025

 Milano (Ftse/Mib)	42.008	+0,68% ▲	 Londra (Ft100)	9.242	+0,23% ▲	 NewYork (Dow Jones)*	45.735	+0,48% ▲
 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.284	-0,23% ▼	 Parigi (Cac 40)	7.749	+0,19% ▲	 NewYork (Nasdaq)*	21.845	+0,21% ▲
 Francoforte (Dax)	23.733	-0,31% ▼	 Tokio (Nikkei)	43.459	-0,42% ▼	 Hong Kong (Hang Seng)	25.938	+1,19% ▲

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G

Mercoledì 10 Settembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund	81	Euribor	2%	2,1%	2,2%	3m	6m	12m	CAMBI (euro)	Dollaro	1,17 ▼	Sterlina	0,86 ▼	Yen	172,5 ▼	Franco Svizzero	0,93 ▲	Renminbi	8,31 ▼	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	Gr	Oro	100,02 €	Argento	1,13 €	Platino	37,76 €	Litio	8,94 €/Kg	Silicio	1.074 €/t	MONETE D'ORO	Sterlina	719	Marengo	571	Krugerrand	3.060	America 20\$	2.960	50Pesos Mex	3.690	MATERIE PRIME	Petr. Brent	66,45 \$ ▲	Petr. WTI	62,70 \$ ▲	Energia (MW)	120,96 € ▲	Gas (MW)	32,67 € ▲
-------	-----------------	----	---------	----	------	------	----	----	-----	--------------	---------	--------	----------	--------	-----	---------	-----------------	--------	----------	--------	-----------------	----------	------------	----	-----	----------	---------	--------	---------	---------	-------	-----------	---------	-----------	--------------	----------	-----	---------	-----	------------	-------	--------------	-------	-------------	-------	---------------	-------------	------------	-----------	------------	--------------	------------	----------	-----------

Mps-Mediobanca, la Borsa brinda Il patto tra i soci storici si scioglie

►I due istituti brillano a Piazza Affari: Siena ha chiuso a +6,26 per cento, Piazzetta Cuccia a +5,9
Gli analisti di Bank of America promuovono Montepaschi e il processo di aggregazione in atto

L'OPERAZIONE

ROMA Il mercato ha brindato al successo dell'offerta pubblica di acquisto e scambio lanciata dal Monte dei Paschi su Mediobanca. All'indomani del trionfo dell'istituto di Rocca Salimbeni, salito al 62,3% della banca d'affari milanese di cui ora ha il controllo, i due istituti hanno trascinato Piazza Affari, piazzandosi in cima al listino. A fine giornata, mentre l'indice principale chiudeva al rialzo dello 0,68 per cento, Mps volava del 6,26 per cento e Mediobanca seguiva a ruota in crescita del 5,90 per cento.

IL SINDACATO

Intanto, con il cambio della guardia nel controllo di Piazzetta Cuccia è stata decisa anche la fine dell'accordo di consultazione tra i soci storici, in passato vicini ai manager dell'istituto, dalle cui scelte si sono però a mano a mano distaccati negli ultimi mesi.

L'annuncio dello scioglimento anticipato del patto è stata affidata a una pubblicità legale. Alcuni componenti, come la famiglia Doris, per la quota detenuta attraverso Finprog, e i Tortora, con la

SECONDO GLI ESPERTI, CON LA RIAPERTURA DELL'OFFERTA ROCCA SALIMBENI PUÒ ANDARE OLTRE IL 75 PER CENTO



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

holding Plt, hanno scelto di aderire all'offerta pubblica di scambio, poi diventata una offerta di acquisto e scambio con la decisione di Mps di un rilancio da 750 milioni di euro che oltre a offrire titoli aggiungeva all'operazione 0,90 centesimi per ogni azione portata in adesione. Mossa che ha dato un'accelerazione ai conferimen-

ti. In precedenza altri pattisti erano usciti dall'accordo che al momento di sciogliersi raccoglieva il 5,97 per cento del capitale. Lo scorso febbraio era all'11,81.

Da allora ci sono state le uscite della famiglia Acutis, che aveva la partecipazione in portafoglio tramite Vittoria Assicurazioni, di Mediolanum e dei Ferrero. Negli

stessi mesi anche i Gavio e i Lucchini avevano assottigliato la propria quota nell'accordo. Il patto era quindi arrivato a pesare meno del 7 per cento. Con l'adesione di alcuni dei soci all'offerta è stata quindi scritta la parola fine per il sindacato nato nel 2019. Si apre ora una nuova fase, mentre si rincorrono le indiscrezioni sulla pos-

sibilità che già nel corso del consiglio d'amministrazione del 18 settembre prossimo l'amministratore delegato Alberto Nagel e il board si presentino dimissionari.

«L'Europa ha bisogno di banche più grandi, più forti e più redditizie», scrivono gli analisti di Bank of America in un report nel quale promuovono il Montepaschi e il processo di aggregazione con Piazzetta Cuccia. Per la ban-

IL PESO DELL'ACCORDO DI CONSULTAZIONE ERA SCESO AL 5,97% DEL CAPITALE DELLA BANCA D'AFFARI MILANESE

ca d'affari Usa l'istituto senese è nella posizione migliore per aumentare utili, sviluppare sinergie e ampliare l'offerta di prodotti. Posizione che condivide, spiega ancora gli analisti, con Unicredit e con la spagnola Bbva.

I COMMENTI

Con la riapertura dell'offerta dal 16 al 22 settembre, appare scontato che il risultato per il Monte possa farsi anche più tondo. Secondo gli analisti di Intermoneta, la quota potrebbe superare il 75% «ben oltre il controllo dell'assemblea straordinaria».

A promuovere l'esito dell'offerta è anche la Fondazione Mps che parla di «operazione storica».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrovie
guarda anche
a Sita Sud
e a Firema

STRATEGIE

ROMA Fs accelera nella diversificazione del business, come prevede il nuovo piano dell'Ad Stefano Donnarumma. Al cda che potrebbe tenersi martedì 16 finiranno tutti i principali dossier del momento, compreso l'esame dell'acquisizione di Sita Sud, che fa parte del gruppo Finsita Holding spa, della famiglia pugliese Vinella. Nessun commento da Fs. Sita Sud svolge la propria attività nel trasporto pubblico locale, urbano ed extraurbano, autolinee a lunga percorrenza (nazionali); turismo e noleggi. Sita sud potrebbe integrarsi con Busitalia Sita Nord, controllata al 100% da Trenitalia da giugno scorso, operativa anche nei Paesi Bassi, tramite Qbuzz.

Per Fs sarebbe un rafforzamento della multimodalità attraverso le diverse forme di trasporto, al pari del concorrente privato dell'Alta Velocità Italo che opera anche su gomma, tramite Itabus. Sita sud, nel 2024, ha registrato ricavi per 104,3 milioni, valori della produzione per 124,8 milioni e un utile di 21 milioni. L'ebitda è stato di circa 18 milioni: il valore della società pugliese potrebbe aggirarsi su 80 milioni circa. Fs guarda anche a Titagarh Firema, nota semplicemente come Firema, società facente parte del gruppo indiano Titagarh Rail Systems e operante nella progettazione, costruzione e riparazione di veicoli ferroviari. Infine c'è l'acquisto delle attività ferroviarie dell'Impresa Pizzarotti: si tratta sul valore di centinaia di milioni.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonifici, in 5 anni importi su del 55% E da ottobre arrivano le nuove regole

IDATI

ROMA Gli italiani usano sempre di più i sistemi di pagamento digitali. Bonifici e transazioni con carte di debito (come il Boncomat) continuano a crescere nel nostro Paese, con un incremento significativo negli ultimi cinque anni. Tra il 2020 e il 2024, l'importo complessivo dei bonifici è cresciuto del 55,2%, passando da 11.300 miliardi di euro a 17.600 miliardi. È quanto emerge da uno studio realizzato dal sindacato dei bancari Fabi, elaborando statistiche della Banca d'Italia. Anche il numero

totale di operazioni è aumentato del 49,1%, da 2,36 milioni a 3,52 milioni. Forte incremento per i bonifici automatizzati, cresciuti del 68,9% in valore e del 61,7% in numero di transazioni. Parallelamente, le operazioni con carte di debito sono quasi raddoppiate in quattro anni: l'importo complessivo è passato da 139,6 miliardi di euro nel 2020 a 259,3 miliardi nel 2024 (+85,7%), mentre il numero di transazioni è salito da 2,6 milioni a oltre 6 milioni (+132,1%).

La tendenza è confermata anche nell'ultimo anno, con un incremento del 2% negli importi complessivi dei bonifici e del

9,2% nei pagamenti con carte. I dati confermano una trasformazione strutturale delle abitudini di pagamento degli italiani, che si orientano sempre più verso strumenti digitali e automatizzati. La pandemia da covid-19 ha certamente agito da acceleratore, spingendo le persone a privilegiare pagamenti elettronici e contactless per motivi di sicurezza e comodità. L'aumento costante negli anni successivi dimostra, in ogni caso, che questa tendenza è ormai consolidata e frutto di un'evoluzione strutturale nel comportamento di pagamento degli italiani.

Intanto dal 9 ottobre entre-

ranno in vigore le nuove regole dell'Europa per abbassare le commissioni chieste dalle banche sui bonifici istantanei, servizio di pagamento con cui è possibile trasferire denaro tra conti correnti in meno di 10 secondi, 24 ore su 24, sette giorni su sette, con disponibilità immediata dei fondi. Operazioni che gli istituti prima dell'entrata in vigore delle nuove regole facevano generalmente pagare di più, a volte con una commissione fissa a volte in percentuale sull'importo trasferito.

Già dallo scorso gennaio tutte le banche dell'area euro devono garantire che i conti di paga-



Un cliente in uno sportello bancario

TUTTI GLI ISTITUTI OBBLIGATI A FORNIRE I TRASFERIMENTI ISTANTANEI ALLO STESSO PREZZO DI QUELLI ORDINARI

mento su cui è possibile ricevere bonifici ordinari in euro siano abilitati anche alla ricezione di quelli istantanei e che le commissioni applicate non siano superiori a quelle stabilite sui bonifici ordinari. Dal 9 ottobre inoltre scatterà l'obbligo per le banche non solo di ricevere i bonifici istantanei, ma anche di offrire il servizio ai propri clienti da tutti i conti di pagamento e mediante ogni canale dispositivo, quindi pc, telefono, sportelli automatici.

La diffusione dei trasferimenti istantanei è cresciuta in modo costante sin dal loro avvio nel 2017 e oggi rappresentano circa il 20% dei bonifici fatti in Europa.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EssilorLuxottica potenzia i riposi

Una fabbrica in settimana corta

►Accordo programmatico con i sindacati, dopo le intese volontarie dal 2026 un intero sito sarà attivo solo per 4 giorni, per i lavoratori parità di stipendio

L'INNOVAZIONE

BELLUNO EssilorLuxottica sempre più verso la settimana corta dei lavoratori. La possibilità è che già dal primo gennaio prossimo un intero sito produttivo italiano, non escluso anche in quello della sede storica di Agordo, possa prevedere maestranze all'opera dal lunedì al giovedì. Il colosso dell'occhialeria e le segreterie nazionali, i coordinatori nazionali e il coordinamento sindacale di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, hanno firmato lunedì scorso un accordo programmatico che prevede fra le novità l'ulteriore evoluzione del modello di organizzazione introdotto più di due anni fa dal contratto integrativo aziendale 2024-2026, che prevede 20 giorni di riposo aggiuntivi l'anno, tipicamente i venerdì, a parità di stipendio. L'obiettivo condiviso, a partire da inizio 2026, è estendere per la prima volta il modello a un intero sito produttivo, a quanto pare ancora da individuare, permettendo a tutto il personale di beneficiare di 20 settimane di quattro giorni lavorativi senza alcuna riduzione retributiva.

MENO CONSUMI ENERGETICI

Nei piani dell'azienda, l'investimento nel sostenere il modello e la nuova sperimentazione, mira a portare a un miglioramento del bilanciamento vita-lavoro dei di-



ESSILORLUXOTTICA Uno degli stabilimenti veneti del gruppo

pendenti e della qualità del contributo individuale, in un contesto produttivo che punta sull'eccellenza e sulla valorizzazione del Made in Italy. La sfida è di arrivare a un modello che punti a ottenere una maggiore efficienza produttiva, un'ottimizzazione dei tempi di lavoro e un positivo impatto ambientale in particolare nei consumi energetici, restando gli stabilimenti produttivi "al riposo" per un giorno in più alla settimana. In questo contesto, l'accordo quadro prevede il comune intento tra azienda e sigle sindacali di rafforzare la componente legata all'eccellenza della produzione nei meccanismi di incentivazione dei lavoratori e nel calco-

lo del premio di risultato annuale, per rendere condivisa la strategia di EssilorLuxottica in Italia. Nel recente accordo, Le parti hanno infine stabilito la possibilità di avviare progetti pilota per la produzione in Italia di componenti per dispositivi indossabili e di avviare percorsi di stabilizzazione a tempo indeterminato di lavoratori potenzialmente impiegati anche in questo settore.

DISPOSITIVI INDOSSABILI

«Crediamo nell'importanza di sviluppare nuovi modelli che, attraverso una diversa gestione del tempo, favoriscano contemporaneamente la qualità della vita e la qualità del lavoro - commenta

Francesco Milleri, presidente e Ad di EssilorLuxottica -. Lo facciamo valorizzando le competenze straordinarie già presenti nelle nostre fabbriche italiane e favorendo al tempo stesso la nascita di nuove professionalità. È un impegno che va oltre l'azienda e rappresenta un contributo al sistema di innovazione dell'intero Paese».

A valle dell'accordo di programma, azienda e sindacati avvieranno, forse già a partire da metà settembre, tavoli tecnici per definire tempistiche di esecuzione e dettagli operativi entro la fine dell'anno. «Abbiamo voluto fortemente definire un accordo programmatico con l'azienda in merito alle garanzie produttive e occupazionali per il prossimo futuro negli stabilimenti italiani, che riteniamo abbiano le prerogative necessarie per affrontare le prossime sfide per competere a livello internazionale. In questo accordo di programma confermiamo che attraverso un buon livello di relazioni industriali si possa sostenere lo sviluppo della buona e qualificata occupazione, accompagnata all'eccellenza degli asset industriali italiani, che devono continuare a puntare agli standard qualitativi che ne hanno costruito il buon nome nel tempo», hanno spiegato i segretari nazionali Sonia Tosoni (Filctem Cgil), Raffaele Salvatoni (Femca Cisl) e Livia Raffaglio (Uiltec Uil).

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bat raddoppia a Trieste
Pronte 150 assunzioni

L'INVESTIMENTO

TRIESTE Cresce l'impegno di Bat a Trieste con l'aggiunta di 16 nuove linee di produzione e un piano di assunzioni mirato a rafforzare la forza lavoro con ulteriori 150 persone entro il 2026. La prima linea aggiuntiva è stata inaugurata ieri nello stabilimento di San Dorligo della Valle, alla presenza, tra gli altri, del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e del ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Cirianni. Entro fine 2026 lo stabilimento raggiungerà una capacità complessiva raddoppiata rispetto all'obiettivo iniziale del piano industriale. Le 16 linee saranno dedicate alle nuove categorie di prodotto a base di nicotina, contenenti tabacco o foglie di tè rooibos. Il processo produttivo di queste nuove tipologie di prodotto avrà il marchio Made in Italy e sarà dedicato al mercato italiano. Le nuove linee si aggiungono a quelle già operative. L'Innovation Hub ha quindi ampliato la propria capacità aggiungendo ulteriori 6.300 metri quadri di spazi. «L'investimento per l'ampliamento dello stabilimento e l'acquisto dei macchinari per la produzione ammonta a circa 80 milioni», ha precisato Andrea Di Paolo, presidente di Bat Trieste. Rinovata anche l'intesa col ministero dell'Agricoltura: Bat si impegna ad acquistare tabacco italiano di alta qualità fino a 15mila tonnellate per il triennio 2026-2028.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicenzaoro: record di visitatori, bene l'estero

IEG

VENEZIA Bilancio record per Vicenzaoro September, la rassegna b2b di Italian Exhibition Group, che ha chiuso i battenti ieri sera in Fiera. Il salone internazionale della gioielleria, orficeria e orologeria si è chiuso registrando un + 3% di visitatori rispetto all'edizione di settembre 2024. Con questo ennesimo risultato Vicenzaoro consolida il proprio posizionamento mondiale anzitutto sui mercati chiave per l'export, Stati Uniti (+ 2%) ed Emirati Arabi (+ 21%). Complessivamente sono stati 130 i Paesi di provenienza dei visitatori, con Spagna, Francia e Germania che hanno garantito le maggiori presenze estere. Raddoppiate quelle dall'Australia, in crescita quelle da Cina, Hong Kong, Giappone e Brasile. Novità assoluta per le presenze da 15 nazioni. Con oltre 1.200 espositori (per il 60% italiani), provenienti da 30 Paesi, Vicenzaoro September ha segnato un nuovo tutto esaurito grazie alla proposta completa di filiera, rivelatasi ancora una volta attrattiva, nonostante l'incertezza geopolitica. Nel frattempo procedono i lavori del cantiere per l'ampliamento del quartiere fieristico di Vicenza che sarà inaugurato nell'edizione della fiera orafa di settembre 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

VENEZIA La famiglia Casagrande apre il gruppo di Fontanafredda (Pordenone) ad altri soci guidati da Edoardo Lanzavecchia e Riccardo Monti per cambiare marcia e aprire una nuova fase di sviluppo. Nella squadra importanti società di investimento familiare, investitori istituzionali e privati ma anche Mauro e Sergio Casagrande (che assumerà il ruolo di presidente) hanno deciso di reinvestire confermando il proprio impegno industriale di lungo termine. Il management del gruppo da 153 milioni di fatturato verrà guidato come Ad da Fausto Carboni, ex Ad di Bonfiglioli, leader mondiale nel settore dei riduttori.

Il gruppo Casagrande apre a nuovi soci

Obiettivo: crescere a livello internazionale

«Con grande piacere desideriamo condividere con voi un passo importante e strategico del gruppo Casagrande che segna una nuova fase del nostro percorso di crescita e sviluppo a livello mondiale - la nota della spa friulana pubblicata sul sito -. Dopo oltre sessant'anni di storia, abbiamo deciso di intraprendere un percorso di espansione affiancandoci a un club di investitori guidato da Edoardo Lanzavecchia e Riccardo Monti, due professionisti di alto profilo con oltre trent'anni di esperienza nel private equity e nell'industria». Poi la spie-



CASAGRANDE La fabbrica friulana

gazione: «Il nostro obiettivo strategico è stato quello di rafforzare le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo, così da cogliere appieno le opportunità offerte dal mercato globale, senza mai perdere di vista l'identità industriale con i valo-

LA REALTÀ FRIULANA CHE PRODUCE MACCHINARI PER FONDAZIONI NEL 2024 HA SEGNA TO 153 MILIONI DI FATTURATO FAUSTO CARBONI AD

ri e radici che ci hanno sempre contraddistinto e che ci hanno resi un punto di riferimento nel nostro settore. Desideriamo ringraziarvi sinceramente per la vostra continua fiducia e collaborazione, elementi che riteniamo fondamentali per il successo presente e futuro del Gruppo Casagrande».

L'operazione prevede l'acquisizione della totalità del capitale sociale del gruppo con oltre sessant'anni di storia e sede operativa a Fontanafredda, tra le realtà di riferimento nella progettazione e produzione di macchinari per fondazioni

profonde destinati principalmente ai settori delle infrastrutture e delle energie rinnovabili. Nel 2024 ha registrato un fatturato di 153 milioni di euro e un Ebitda di circa 27 milioni, consolidando la propria leadership in Europa e rafforzando in modo significativo la presenza nei mercati del Nord America e Asia.

A guidare il club dei nuovi investitori Edoardo Lanzavecchia, co-fondatore e responsabile di Carlyle Europe oltre che fondatore e managing partner di Alpha, e Riccardo Monti, già amministratore delegato di Bcg Italia e dell'area Mediterranea (Grecia e Turchia), e dal 2021 è senior partner Emeritus.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO <i>Fonte dati Radiocor</i>					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,585	0,13	5,046	7,751	1685259	Unipol	17,405	0,64	11,718	18,421	773872
A2a	2,112	0,28	1,923	2,361	5528723	Leonardo	47,260	-0,27	25,653	55,314	2291574	NORDEST					
Azimut H.	30,020	0,64	20,387	31,832	396171	Mediobanca	20,630	5,90	13,942	21,742	14359145	Ascopiave	3,055	0,33	2,699	3,292	40649
Banca Generali	49,020	0,08	43,326	57,049	177303	Moncler	47,550	1,45	45,992	67,995	838766	Banca Ifis	23,340	1,39	18,065	24,549	172568
Banca Mediolanum	17,120	0,23	11,404	17,582	1244444	Monte Paschi Si	7,829	6,26	5,863	8,444	64034142	Carel Industries	23,450	-0,21	14,576	25,838	21896
Banco Bpm	12,210	2,18	7,719	12,048	9467692	Piaggio	2,024	-1,65	1,667	2,222	559132	Danieli	38,350	-3,28	23,774	41,908	58718
Bper Banca	9,024	2,36	5,722	9,163	11314372	Poste Italiane	19,850	0,53	13,660	20,447	1225256	De' Longhi	29,680	0,00	24,506	34,701	95986
Brembo	9,220	-0,65	6,972	10,165	146606	Recordati	54,250	0,18	44,770	60,228	199363	Eurotech	1,008	-1,18	0,659	1,082	125062
Buzzi	45,680	1,15	35,568	53,755	486182	S. Ferragamo	4,650	0,65	4,482	8,072	313785	Fincantieri	18,880	-1,31	6,897	20,448	985877
Campari	5,834	-2,41	5,158	6,749	14903269	Saipem	2,327	2,24	1,641	2,761	22643195	Geox	0,306	1,32	0,287	0,472	303635
Enel	7,760	-0,67	6,605	8,222	22753080	Snam	5,114	-0,54	4,252	5,300	3794791	Gpi	17,040	-0,93	8,182	18,277	33744
Eni	14,944	1,74	11,276	15,336	11294995	Stellantis	7,620	-0,03	7,530	13,589	19082602	Hera	3,678	0,77	3,380	4,425	1316088
Ferrari	407,900	-0,24	364,816	486,428	267300	Stmicroelectr.	22,270	-1,70	16,712	28,268	2712583	Italian Exhibition Gr.	8,380	0,24	6,659	9,518	562
FinecoBank	18,615	0,57	14,887	19,536	1037000	Telecom Italia	0,505	1,67	0,287	0,527	22294027	Ovs	4,090	0,54	2,835	4,146	297667
Generali	33,010	0,15	27,473	34,942	1645006	Tenaris	15,130	1,34	13,846	19,138	2081229	Safilo Group	1,552	-1,40	0,675	1,573	982312
Intesa Sanpaolo	5,424	1,40	3,822	5,654	52351679	Terna	8,462	-0,45	7,615	9,055	1868651	Sit	1,695	6,27	0,918	1,688	73144
						Unicredit	66,250	0,75	37,939	69,357	3159171	Somec	14,500	1,40	9,576	15,017	8237
												Zignago Vetro	8,010	0,12	7,862	10,429	54169



Il riconoscimento

Il 44esimo premio Masi a Plessi, Bombassei e Manzoni

Fabrizio Plessi, Alberto Bombassei e Federica Manzoni tra i vincitori del 44esimo premio Masi - e in particolare del riconoscimento "Civiltà Veneta" - promosso dalla Fondazione Masi. Artista internazionale, veneziano d'adozione, Plessi è stato premiato per la sua opera che fa convivere tradizione artistica e cangiante tecnologico (sua la

videoinstallazione «Il Viaggio dell'Amarone» nell'hub esperienziale di Masi Monteleone21 di prossima inaugurazione). L'imprenditore vicentino Alberto Bombassei è invece stato scelto per aver contribuito all'eccellenza industriale e all'innovazione tecnica «con enfasi alla ricerca e alla formazione». Federica Manzoni, scrittrice triestina vincitrice del

Campiello 2024, è stata infine premiata per le sue opere che esplorano le tensioni tra identità, appartenenza e memoria. «Personalità capaci di trasformare il sapere in responsabilità e la conoscenza in strumento di dialogo, civiltà e coesione», il commento di Isabella Bossi Fedrigotti (nella foto), presidente della Fondazione Masi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista Sigrid Guillion Mangilli Zanetti

Di origini norvegesi e spagnole, gestisce l'hotel asolano acquistato dal marito Massimo Zanetti. Una sfida iniziata nel 2012: «I clienti allora mi dicevano che volevo far resuscitare un morto. Non avevo esperienza, se non il ricordo di New York: all'Harry's Bar ero diventata di famiglia»

«Sì, ignora, lei vuole far resuscitare un morto. È impossibile! Mi dicevano così i clienti. E se non lo dicevano, lo pensavano venendo al Cipriani ormai solamente come gesto d'affetto. Io peraltro non avevo nessuna idea di cosa significasse gestire un hotel, se non per i quattro anni passati a New York quando ogni sera venivo accolta come una di famiglia all'Harry's bar da Giuseppe Cipriani. Ma oggi, dopo tredici anni di lavoro, mi godo i primi risultati stabili. E sono felice». Sigrid Guillion Mangilli, mezza norvegese e un po' madrilenia, è anche la signora Zanetti. Suo marito Massimo, industriale del caffè, ha acquistato l'Hotel Villa Cipriani di Asolo nel 2012 e le ha messo le chiavi in mano di questa vecchia struttura blase, con un passato senza dubbio migliore del presente. Lei ha imparato tutto, da come si costruisce una piscina a come assicurarsi una moquette scozzese all'asta. E quel luogo, teatro di un Novecento veramente scintillante, museo vivo di una Asolo che radunava il jet-set internazionale, ha iniziato a rifiorire. «La mia sfida, oggi, è far tornare Asolo il luogo magico e incredibile che fu: rifugio di artisti, creativi e bel mondo».

Partiamo da lei. Albergo genealogico intricato e non poco...

«La mia famiglia inizia in Francia con Albert Guillion, musicista francese che rappresentò alcuni lavori alla Fenice prima di entrare nell'entourage della contessa Lucrezia Mangilli Valmarana, vedova Bressa che poi gli trasmise la proprietà della villa di Biadene. Albert arriva a Montebelluna e inizia a fare l'agronomo, sposa una ragazza prussiana, Maria Finke, e nasce Edoardo che sarà adottato dalla contessa. Il figlio di Edoardo, Eugenio, si innamora di una norvegese, Alvide. Da questa unione nascono mio nonno Alberto e la prozia Sigrid, da cui eredito il nome. Il nonno si innamora a sua volta di una signora inglese, Maria Vittoria Winspeare, una donna luminosa e incredibile che meriterebbe un capitolo a sé e la zia sposò un conte della famiglia Cini».

Suo padre invece si innamora della figlia del sindaco di Madrid, Ana Rosa Moreno Benjumea...



NEGLI ANNI SESSANTA QUESTA ERA LA CASA DEL JET-SET. QUI SONO PASSATI MASTROIANNI DENEUVE E PURE LA REGINA MADRE

«Cipriani eterno lo faccio rivivere»



PROTAGONISTA
Sigrid Guillion Mangilli Zanetti, in alto a destra, a sinistra esterni dell'hotel Villa Cipriani di Asolo, sotto una camera e la piscina



«Lei aveva 23 anni e per consolarsi da una delusione d'amore viene a trovare una cugina che aveva una villa a Crespignaga. Conosce questo Vittorio e fugge in Italia. Si ritrova a gestire una villa di campagna. Io non so come abbia fatto onestamente, perché noi facevamo vita di campagna vera. Con i trattori in casa».

Ma lei non ha sentito il bisogno di fuggire ad un certo punto?

«Onestamente no. È stato mio padre a dirmi: devi andare a Milano. Per lui rappresentava la grande città, si era laureato alla Bocconi. Io scelgo la Cattolica e

mi laureo in Economia e Commercio, poi mi sposto a New York, dove lavoro per quattro anni alla Fiat in Finanza. Ho amato follemente quegli anni. Vivevo tutte le sere da Cipriani con un gruppo formato, tra gli altri, da Marco Revedin. Naomi entrava e ci diceva: "Ciao Cipriani family". Tutti passavano di là, gli stilisti, le star, ai tavoli si vedeva a volte anche Harvey Epstein. Ogni sera facevamo le tre. Di sabato ero talmente stanca che stavo a casa a guardare Sex and the City e a stirare. Avevo ricevuto un'offerta dal gruppo Cipriani ma è arrivata la chiamata di Marco Balich. Ho fatto un container e sono tornata in Italia».

Vorrei che diventasse per i giovani una Memoria del Mondo



C'erano le Olimpiadi di Torino da organizzare.

«Un'esperienza pazzesca. Divento responsabile dei vip con Nicoletta Mantovani Pavarotti. E capisco che quello era il mio mondo, che questa cosa la sapevo fare in modo spontaneo. Poi ho partecipato agli eventi per i 200 anni dell'indipendenza in Messico e infine Balich mi manda a inaugurare la villa a Treviso di Massimo Zanetti, pronta a diventare quartier generale dell'azienda».

È lì che scatta il colpo di fulmine?

«Sì, era il 2010 ed è stato davvero un colpo di fulmine. Io non

volevo figli, non cercavo il padre dei miei figli. Ho aspettato finché è arrivato lui. E dopo i primi momenti strani, tutto è andato in porto. Sono dieci anni che siamo sposati. Con grande reciproca felicità».

Quando Asolo entra nel vostro orizzonte?

«Ad un certo punto Massimo mi chiede dove voglio vivere. Io amo la campagna e Asolo per me è sempre stato un luogo speciale. Abbiamo acquistato un appartamento. Lui, ridendo, mi dice che voleva una via di fuga in caso di liti e in albergo poteva sentirsi libero. Così, nel 2012, compra il Cipriani e mi mette le chiavi in mano: te ne occupi tu.

E così mi sono messa il cappello dell'architetto e della decoratrice».

Com'è andata?

«Il tema era ringiovanire questo luogo senza snaturarlo. Lasciargli l'aura ma insieme renderlo degno della sua storia. La piscina è stata un trauma, ma un trauma necessario. È stata una sfida ma abbiamo vinto il primo premio come piscina outdoor più bella d'Italia. Ho rifatto tutte le stanze, da 31 sono diventate 28. Tutto è stato migliorato, nulla davvero cambiato. Perché l'ispirazione, i materiali, le scelte sono state sempre coerenti con la storia. Mi sono inventata un ristorante in piscina, il Rosmarino, e il futuro è valorizzare tutto il parco. Non è make up: sono abituata a vivere nell'ordine e nella pulizia, abbiamo risanato anzitutto, poi la bellezza è venuta da sé».

Che padrona di casa si considera?

«Non il tipo che intrattiene i clienti. Forse anche per timidezza. Saluto, cerco di pormi con gentilezza ma sono molto attenta alla privacy. Non sono il tipo alla Marie Louise Scio del Pellarino, per intenderci. Non ancora perlomeno».

Lei avverte l'aura di questo luogo?

«È impossibile non sentirlo. Questo è un luogo che parla, vorrei che per i giovani di oggi diventasse una sorta di Memoria del Mondo. Questa casa apparteneva al figlio di Robert, Pen Browning, un tipo molto strano che l'aveva venduta alla famiglia Galanti (ma continuava a portare le amanti nella garconerie per cui ci fu pure una causa). Poi Giuseppe Cipriani in società con Rupert Guinness la compra e il giovane Arrigo arriva a gestirla. Negli anni Sessanta diventa il luogo del jet set. Non solo l'alta borghesia e la nobiltà inglese, ma Mastroianni, la Deneuve, la Regina madre che veniva a trovare Freya Stark. Segue un periodo in salita e, dal 2012 eccoci qui. Noi abbiamo voluto lucidare il Cipriani, non ristrutturare. Non ha senso. Luoghi così ormai non esistono più. Volevamo che mantenesse il fascino del passato con i necessari comfort del presente. Per continuare a brillare».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PISCINA È STATA UN TRAUMA, EPPURE ERA NECESSARIA ABBIAMO MIGLIORATO TUTTO MA NULLA È DAVVERO CAMBIATO

È morto a 78 anni, dopo una lunga malattia, l'autore di tanti libri umoristici e visionari, come "Il bar sotto il mare" o "Terra!". Artista poliedrico, collaborò con Dario Fo e Daniel Pennac. Il figlio Niclas invita a ricordarlo «leggendo i suoi testi ai vostri amici»

IL RITRATTO

«Non so se mi crederete. Passiamo metà della vita a deridere ciò in cui altri credono, e l'altra metà a credere in ciò che altri deridono», scriveva Stefano Benni in uno dei suoi romanzi più celebri, *Il bar sotto il mare*. L'autore di *Comici spaventati guerrieri*, *Terra* e *Bar Sport*, il grande umorista bolognese, ha smesso di vivere. Ed è giusto ricordarlo come merita, oggi che si ride sempre di meno e si preferisce (soprattutto sui social) deridere.

IL SALUTO

Benni n'è andato a 78 anni, dopo una lunga malattia, che lo aveva prostrato nel fisico ma non aveva scalfito la sua vis comica, la sua potenza visionaria e ribelle. «Ricordate mio padre leggendo i suoi testi ai vostri amici», lo saluta il figlio Niclas, ricordando che Benni era molto affezionato alla forma del reading. «Sono sicuro che, da lassù, vedere un esercito di lettori condividere il loro amore per ciò che ha creato gli strapperebbe sicuramente una gran risata». Un appello ancora più potente, se pensiamo

**IN CINQUANT'ANNI
CREO UNA GALLERIA
DI PERSONAGGI
INDIMENTICABILI
«L'ARTE È SCAPPARE
DALLA NORMALITÀ»**

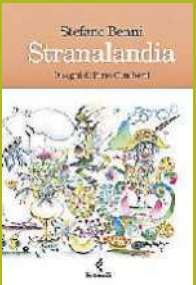
che, negli ultimi mesi, la malattia aveva tolto a Benni l'uso della parola.

In quasi cinquant'anni di lavoro, l'autore bolognese ha costruito una galleria di personaggi indimenticabili, a partire da *Bar Sport*, il suo primo libro scritto nel 1976, una serie di racconti sul punto di ritrovo di tutti gli italiani, i bar dove campeggia la mitica *Luisona*, la pasta mitica e immangiabile (di cui parliamo nel box a parte). Una vera opera di culto, tradotta in una trentina di lingue (prima e ultima con Mondadori, e poi sempre con Feltrinelli), diventata nel 2011 un film di Massimo Martelli con Claudio Bisio, non molto amata dall'autore. «La mia scrittura si è allontanata dai meccanismi comici, semplici ed efficaci di quel libro, scritto a 26 anni», aveva detto una volta Benni, augurandosi che la lettura di *Bar Sport* invogliasse qual-

I TITOLI



BAR SPORT
Il primo libro cult di Stefano Benni del 1997 con racconti che celebrano il tipico ritrovo degli italiani



STRANALANDIA
Un'opera giocosa che ha appassionato ragazzi e adulti e che torna 40 anni dopo



GIURA
L'ultimo romanzo, del 2020, parla d'amori felici e impossibili, di noi e di come siamo diventati

cuno «ad avvicinare altri miei libri, anche se fanno ridere meno e sono più complicati».

METAFORA

Oggi i protagonisti di quel film - metafora di un'Italia cinica e disincantata che si riuniva al bar per condividere la passione nazionale, il calcio - piangono la scomparsa dell'amico scrittore. «Sei stato un faro per tutti noi», ha scritto Bisio sui social. «Ciao solitario ombroso Lupo», ha detto

**AVEVA SCELTO COME
ALTER EGO IL LUPO
SIMBOLO DI LIBERTÀ
E SOLITUDINE
CON CUI PROMUOVEVA
PROGETTI SOLIDALI**

del dialogo inclusivo. Emblematica in questo senso sarà l'inaugurazione della Festa del libro e della libertà, affidata a Shirin Ebadi, - mercoledì, alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone, - avvocata e donna di cultura, protagonista delle battaglie per la libertà delle donne e del popolo iraniano».

INCONTRO

Pordenonelegge sarà terreno di incontro per alcune voci letterarie fra Israele e Palestina: al festival farà tappa innanzitutto la scrittrice italo-palestinese Alae Al Said, autrice de *Il ragazzo con la kefiah arancione* (Ponte alle Grazie); una storia di amicizia, tradimento, resistenza e perdono in una terra martoriata, sullo sfondo della Guerra dei Sei giorni, quando veniva occupata la Striscia di Gaza. E ci sarà lo scrittore israeliano Roy Chen, dal 2007 drammaturgo stabile del Teatro Gasher, fra i più importanti del

to Angela Finocchiaro.

La sua opera è una folla di maschere surreali, un'apoteosi della fantasia al potere. Benni era un ribelle di gusti raffinati: adorava Samuel Beckett e Kubrick - «i più grandi geni di questo secolo perché hanno detto le cose sempre dieci anni prima degli altri» - considerava i suoi maestri T.S. Eliot ed Edgar Allan Poe. Faceva incursioni in ogni campo, odiava la tv ma amava cinema e teatro. Di *Stranalan-*

dia è appena uscita una versione celebrativa, con i disegni di disegni di Pirro Cuniberti, a quarant'anni dalla prima pubblicazione. E quante collaborazioni: con Franca Rame e Dario Fo, con Beppe Grillo a cui scriveva i testi da comico, per non parlare dell'amicizia con Daniel Pennac, a cui traduceva i romanzi. Benni ha rappresentato una «figura poliedrica e anticonformista, ha lasciato un segno nella letteratura e nello spettacolo»,

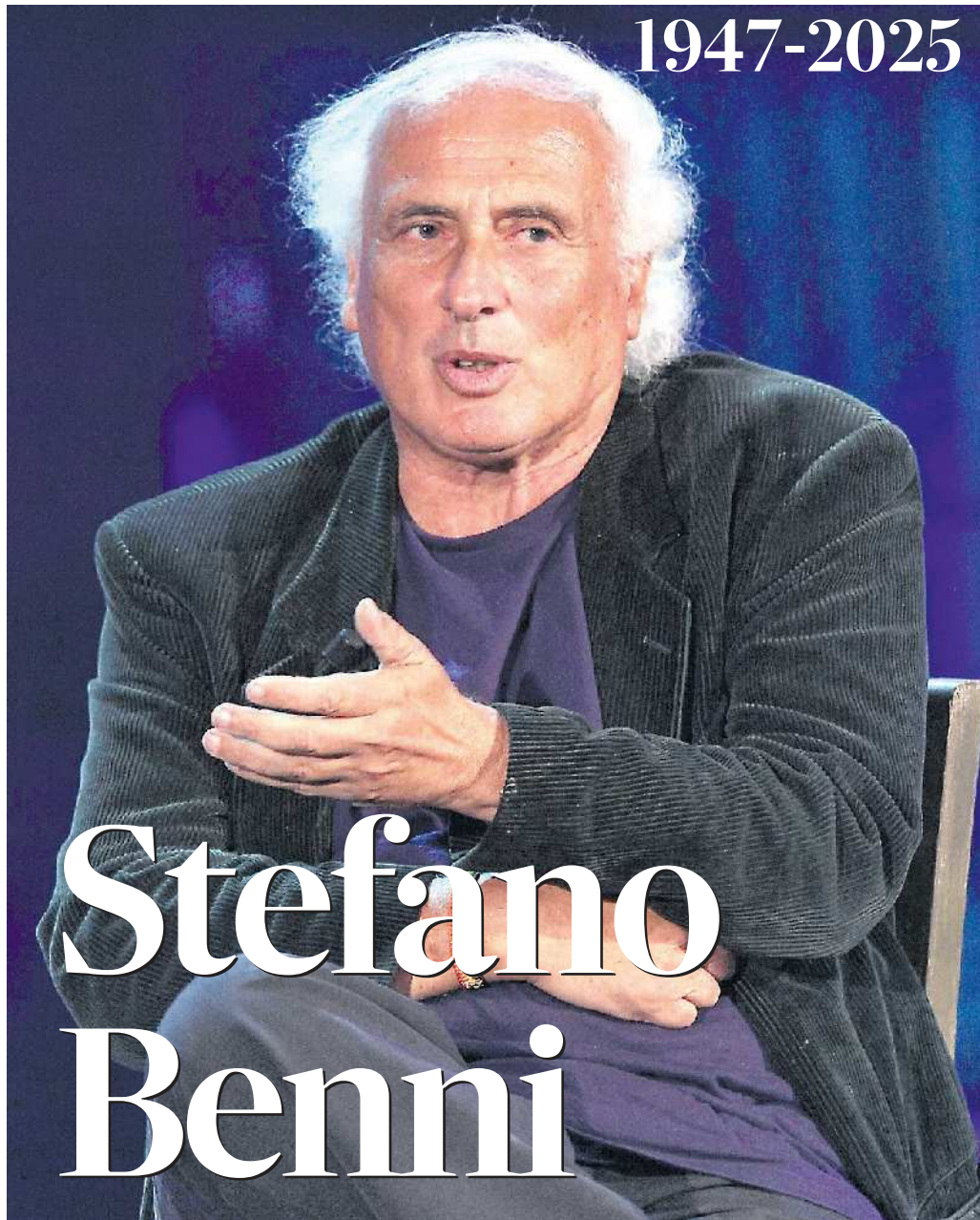
le parole del ministro della Cultura, Alessandro Giuli.

SIMBOLO

Il suo alter ego era il lupo, che rappresentava per lui un simbolo di libertà e di solitudine. Da qui il nome del Gruppo Lupo, che finanziava borse di studio per giovani immigrati. Quanti progetti solidali. Insieme ad Altan e Pietro Perotti, aveva creato il Museo delle Creature Immaginarie (o Mondo Babonzo), per sostenere Amref. E poi l'ultimo libro, *Giura*, profetico e nostalgico, allegro e malinconico: «Giura che non mi dimenticherai. Giura su ogni scrigno di noce, e su ogni chicco di uva e grillo nascosto e stella del firmamento». Come contenerlo in una frase? «L'arte è questo: scappare dalla normalità che ti vuole mangiare».

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1947-2025

Stefano Benni

L'amico geniale dall'ironia ribelle

Pordenonelegge, conto alla rovescia «Sarà un luogo di dialogo inclusivo»

LETTERATURA

«Quello che oggi è ormai diventato un grande contenitore capace di far convergere a Pordenone e in altri centri della provincia e della regione Friuli Venezia Giulia (51 le sedi di incontro) moltissimi nomi illustri della letteratura italiana e provenienti da tutto il mondo, senza distinzioni di razza, religione, schieramento politico e ideologia, configurando Pordenonelegge come una sorta di "Casa delle libertà", è nato grazie alla preveggenza di alcuni illuminati imprenditori, riuniti nella Camera di commercio locale». Lo ha ricordato con forza ieri mattina, nel salone di Palazzo Montereale Mantica, nel centro storico della città del Noncello, in occasione della conferenza stampa di presentazione, il presidente della Fondazione Pordenonelegge,

Michelangelo Agrusti. Dov'ero l'abbraccio, caloroso, a Gian Mario Villalta - direttore artistico della manifestazione settembrina, affiancato dai curatori Valentina Gasparet e Alberto Garlini - reduce da un malore che lo aveva colpito domenica 31 agosto, e che ha partecipato, comunque, alla presentazione di ieri. «Quasi un'inaugurazione - l'ha definita Agrusti - che non si aspettava tanta calorosa partecipazione, per un festival (che si terrà da mercoledì 17 a domenica 21 settembre) che mette assieme autori russi e ucraini, israeliani con i palestinesi, all'insegna della mitezza e

AGRUSTI: «IL FESTIVAL METTE ASSIEME AUTORI RUSSI E UCRAINI ISRAELIANI E PALESTINESI TUTTI NEL SEGNO DELLA MITEZZA»

suo Paese: a Pordenonelegge presenterà Il grande frastuono (Giuntina), un romanzo che racconta tre donne e tre vite ordinarie, eppure fuori dal comune, incantando con l'armonia delle sue verità e delle sue visioni. Nella giornata conclusiva, in occasione del concerto dedicato all'Europa e a GO! 2025 - Capitale Europea della Cultura, Pordenonelegge ospiterà una significativa rappresentanza della nostra società, che è anche la società europea: gli studenti delle università, dell'Its e delle Scuole superiori e ci saranno i nuovi italiani, arrivati dal Ghana e impegnati come manodopera specializzata, dimostrando che un altro tipo di immigrazione è possibile, e che si può abitare una città entrando anche a teatro e non solo in fabbrica. La rassegna tornerà quest'anno anche nelle carceri e porterà il festival anche agli anziani. «Nessuno deve sentirsi escluso - ha ribadito Agrusti -



PROTAGONISTI Il presidente Michelangelo Agrusti con i curatori

da questa straordinaria esperienza di ascolto comune, in un tempo nel quale sembra sempre più difficile prestare attenzione alla voce dell'altro». Ulteriore voce europea di grande importanza al festival è quella dello scrittore spagnolo Ildefonso Falcones, vincitore del Premio Crédit Agricole La storia in un romanzo, autore del recentissimo romanzo *In guerra e in amore* (Longanesi). Riceverà il Premio e presenterà il suo ultimo libro sabato 20 settembre (ore 18, Teatro Verdi). «Pordenonelegge fa anche segnare nuovi record nelle prenotazioni degli eventi - spiega la

direttrice della Fondazione, Michela Zin - sono oltre 7.500 le prenotazioni per gli eventi del festival, perfezionate dagli oltre 1300 "Amici" che hanno aderito a Natale, ma anche nelle ultime ore, alla campagna di crowdfunding. Successo da record anche per le prenotazioni legate agli eventi per le scuole, ad oggi già 1101 prenotazioni singole da parte dei docenti - 700 sono state perfezionate nei primi 5 minuti del clic-day, il 3 settembre - per circa 12.000 studentesse e studenti confermati.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

Possibili nubifragi al Centro Nord, Sardegna e Campania.



DOMANI

VENETO
Correnti umide occidentali favoriscono della variabilità con precipitazioni sparse entro il pomeriggio sui rilievi. Ampie schiarite sulle pianure con qualche banco di nebbia mattutino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti umide occidentali favoriscono ancora molta nuvolosità con precipitazioni sparse tra notte e primo mattino. Ampie schiarite in giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Residuo maltempo sulla regione tra notte e mattino con piogge sparse e qualche temporale soprattutto verso la Venezia Giulia.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	20	27
Bolzano	16	25	Bari	21	29
Gorizia	17	24	Bologna	18	29
Padova	18	27	Cagliari	19	30
Pordenone	17	26	Firenze	17	27
Rovigo	17	29	Genova	19	26
Trento	15	24	Milano	18	27
Treviso	14	26	Napoli	22	28
Trieste	21	24	Palermo	23	27
Udine	18	25	Perugia	17	25
Venezia	19	26	Reggio Calabria	24	31
Verona	17	26	Roma Fiumicino	22	27
Vicenza	13	26	Torino	17	27

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Semplicemente Fiorella Musicale. Condotto da Fiorella Mannoia 0.05 Tg 1 Sera Informazione 0.20 Porta a Porta Attualità	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze a Creta Film Com-media 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 S.W.A.T. Serie Tv 17.50 70x70 Vol. 2 Varietà 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.45 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Rocco Schiavone Fiction. Di Michele Soavi, Simone Spada. Con Marco Giallini, Isabella Ragonese 23.20 Rimetti a noi i nostri debiti Film Drammatico 1.05 Gli Specialisti Serie Tv	6.00 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Riserva Indiana Società 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.00 Senza traccia Serie Tv 7.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.25 Scorpion Serie Tv 8.50 Castle Serie Tv 10.20 Hudson & Rex Serie Tv 11.50 Bones Serie Tv 13.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 14.05 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - La prima ipnosi in diretta tv Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - L'amore extraterrestre Varietà 16.05 Scorpion Serie Tv 17.25 Castle Serie Tv 18.55 Bones Serie Tv 20.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 Hell - Esplode la furia Film Thriller 23.00 Venus Film Horror 0.40 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 1.35 Bones Serie Tv 3.00 Pagan Peak Serie Tv	7.45 Opera - Un ballo in maschera Musicale 10.05 Le sentinelle della grande barriera corallina Doc. 10.55 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 21 Documentario 14.00 Wild Italy Documentario 14.50 I segreti delle rocce Doc. 15.45 Social History Documentario 17.05 Visioni Documentario 17.45 Il giorno e la storia Doc. 18.05 1942 - Italia in guerra. Russia: la tragedia dell'ARMIR Documentario 19.05 Quante storie Attualità 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 American Genius Doc. 20.25 Overland 21 Documentario 21.15 Noos - Viaggi nella natura Documentario. A cura di Gabriella Borgioli. Regia di Gabriele Cipollitti. 22.10 Paradisi da salvare Doc. 23.00 James Cameron - Viaggio nella fantascienza Doc. 23.45 Rock Legends Documentario 0.10 Fabrizio de André in tournée Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Ieri E Oggi In Tv Special - Personaggi Attualità 6.50 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 7.10 4 di Sera Attualità 8.05 La promessa Telenovela 8.50 My Home My Destiny Serie Tv 10.50 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Sfida senza paura Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.25 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi 0.55 Il segreto di mio padre Film Thriller	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 14.50 Forbidden Fruit Telenovela 15.30 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis 19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Annem Film Drammatico. Di Mustafa Kotan. Con Özge Gürel, Sumru Yavrucuk, Sercan Badur 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 Paperissima Sprint Varietà 1.20 Luce Dei Tuoi Occhi Serie Tv	6.40 Supercar Serie Tv 8.35 Chicago Med Serie Tv 10.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 The Simpson Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The Mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Sarabanda - Il Torneo Dei Campioni Quiz - Game show 0.25 Ted 2 Film Commedia 2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.30 Ciak News Attualità 2.35 Sport Mediaset Informazione	6.15 Kojak Serie Tv 6.25 Nonno Felice Serie Tv 7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.50 7 donne d'oro contro due 07 Film Avventura 9.55 L'ultimo colpo in canna Film Western 12.00 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller 14.25 Gli uomini della terra selvaggia Film Western 16.20 Il Grande Gatsby Film Drammatico 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Il miglio verde Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tom Hanks, Gary Sinise, Barry Pepper 1.25 Il Grande Gatsby Film Drammatico 3.40 Ciak News Attualità 3.45 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller 5.30 Nonno Felice Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucina da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 19.50 Affari al buio Documentario 20.20 Affari di famiglia Reality 21.20 The Walking Dead Serie Tv. Di E. R. Dickerson, G. Horder-Payton. Con Andrew Lincoln, Jon Bernthal, Sarah Wayne Callies 22.15 The Walking Dead Serie Tv 0.10 Gomorra - La serie Serie Tv

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvoi di Sera - talk show in diretta. Conduce Alessandro Betteghella 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality informazione 15.50 Affari d'oro Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Undercut: l'oro di legno Documentario 22.20 Undercut: l'oro di legno Doc. 23.15 WWE NXT Wrestling 0.10 Border Security: terra di confine Attualità	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.30 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Barbero risponde Attualità 19.00 Grantchester Serie Tv 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 World Trade Center Film Drammatico. Di Oliver Stone. Con Nicolas Cage 23.30 11-set minuto per minuto Documentario	11.10 Tg News SkyTG24 Attualità 11.15 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.40 Amicizia letale Film Thriller 15.30 Una torta da favola Film Commedia 17.20 Un calice per due Film Commedia 19.05 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.35 Foodish Cucina 21.35 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura 0.10 Men in Black Film Fantascienza	10.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.25 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.35 Commissariati Documentario 16.15 Torno o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 11 settembre - Io c'ero Doc. 23.25 Alive - I sopravvissuti delle Ande Documentario 2.00 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 È sempre Derby Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Sabotage Film Thriller	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Diretta Stadio Rubrica 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	14.30 Film: Blood Father 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Condotta 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.15 Rugby Magazine 17.45 Telefruts - cartoni animati 16.25 Vaghe frontiere 2025 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Elettroshock 22.30 Sportello pensionati 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.25 Terzo Tempo - R Rubrica 18.15 Anziani in movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli in diretta - R Rubrica

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna nel tuo segno non solo si congiunge con Chirone. È inserita in una configurazione piuttosto scoppiettante, che favorisce comportamenti dettati dalla tua classica impulsività. È evidente che i nodi con cui hai a che fare sono sempre più impossibili da accettare per te e sei finalmente pronto a fare quel passo in più che finora hai rimandato. L'azione che ne scaturisce migliora anche la salute.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel lavoro oggi la situazione si fa impegnativa e avrai bisogno di tutte le tue risorse per tenere bene in mano le redini della situazione. Evita di lasciarti disarcionare da un evento inaspettato o da una reazione che non avevi considerato. In questo momento non si tratta tanto di fare qualcosa ma piuttosto di mantenere la tua posizione. La costanza non ti manca di certo, adesso mettila a frutto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il gioco odierno dei pianeti alimenta il lato più passionale e foso, sorprendendo probabilmente anche te con le reazioni e i comportamenti che potrà suscitare. Evita di farti prendere in ostaggio da un atteggiamento troppo combattivo, seguendo invece quella vena che ti caratterizza e ubbidisce alla curiosità e al gioco. E tra tutti i giochi possibili e immaginabili, quale è più bello dell'amore?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la configurazione ti prende un po' di mira, mettendoti in una situazione che, come su un palcoscenico, ti espone più di quanto tu non sia solito fare. Ma non sempre le energie possono essere governate, in certi casi bisogna adattarsi al flusso delle correnti per non esserne travolti. Per te nel lavoro è arrivato il momento di cavalcare una situazione scalpitante. Fai di questo rodeo un gioco.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te la giornata andrà guadagnando intensità e vivacità, gli eventi finiranno per coinvolgerti e farti dubitare di alcune soluzioni che credevi di avere trovato. Qualcosa si scardina e dovrai in qualche modo reinventarti, evitando di aggrapparti a quello che non funziona. L'amore ti scompiglia un po' i capelli, ma forse è proprio quello che desideri. Dallo sguardo del partner arriva nuova luce.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Non è facile oggi startene con le mani in mano. Marte ti stimola e ti rende intraprendente, dandoti voglia di muoverti in maniera autonoma e facendo leva sulle tue sole forze. Ma c'è il rischio di esagerare facendo troppo. Potresti farti prendere la mano dal desiderio di dimostrare a tutti di cosa sei capace, senza accorgerti di prendere male le misure e spendere troppo, anche a livello economico.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi tendi a reagire in maniera impulsiva, basta un nonnulla ad accenderti e a far divampare una fiammata, che ha però il vantaggio di esaurirsi altrettanto rapidamente, come un fuoco d'artificio. La relazione con gli altri, e in particolare con il partner, diventa al tempo stesso più passionale e inaspettatamente teatrale, come se nell'amore ti fossi improvvisamente dimenticato delle mezze misure.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Approfitta dell'aiuto della Luna, oggi guiderà il tuo intuito verso soluzioni quasi magiche e che sciolgono qualcosa che hai un po' subito. Se era un sortilegio, lo lascerai, senza che neanche tu

sappia bene come, alle tue spalle. La configurazione si rivela particolarmente preziosa per affrontare un tema legato alla salute, ma i suoi effetti si estendono ad altri aspetti della routine quotidiana.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi Giove, il tuo pianeta, è come preso tra due fuochi, da un lato Marte lo bersaglia con la voglia di fare, dall'altro la Luna aumenta l'impatto che hanno su di te le emozioni rendendo le tue reazioni un po' esagerate. Sei come un vulcano in eruzione, un fiume di lava ti attraversa e cerca uno sfogo, una via dove fluire. Coinvolgi il partner in un gioco a due, il vostro amore ne sarà rigenerato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

È il momento di esporti e prendere tu l'iniziativa nel lavoro, anticipando eventualmente gli eventi in modo da ritrovarti già un passo più avanti, pronto a intervenire e, se necessario, a reagire. La configurazione ti invita a mantenere corte le redini, evitando brusche impennate o galoppi sfrenati. La situazione richiede un alto livello di autocontrollo e tu hai tutti gli strumenti per riuscirci.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti rende ottimista e intraprendente nel lavoro, inducendoti a investire più energie di quanto forse non saresti portato a fare. Il tuo punto forte è l'obiettivo che ti proponi e la fiducia incrollabile in quello in cui credi. Convinto che la tua visione sia giusta, questa disposizione d'animo ti incoraggia anche a prendere una strada che può sembrare un po' eretica e di rottura.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Le geometrie celesti alimentano il tuo lato passionale, spingendoti a investire perfino quello che non hai pur di esprimere pienamente il tuo sentire. C'è qualcosa di quasi prepotente nel modo in cui l'amore ti attraversa e ti scuote, tu non misuri il tuo impeto, attraversato da un entusiasmo che lascia in ombra un po' tutto il resto. Dai voce a questo lato gioioso e ricordati che è solo un gioco.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 09/09/2025					
Bari	80	40	25	5	49
Cagliari	88	51	28	38	67
Firenze	83	86	78	3	77
Genova	29	67	66	25	63
Milano	85	66	63	75	60
Napoli	78	60	75	41	69
Palermo	49	50	88	34	19
Roma	40	47	61	57	9
Torino	20	86	42	53	28
Venezia	33	60	83	75	14
Nazionale	87	81	8	22	78

SuperEnalotto						Jolly
47	71	82	34	90	73	49
MONTEPREMI		JACKPOT				
51.992.028,83 €		48.026.256,83 €				
6	- €	4	357,31 €			
5+1	- €	3	28,67 €			
5	41.640,61 €	2	5,82 €			
CONCORSO DEL 09/09/2025						
SuperStar						Super Star 52
6	- €	3	2.867,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	35.731,00 €	0	5,00 €			



L'ONORIFICENZA

Coni, il Collare d'oro a Malagò: «Ora all'Onu per la tregua olimpica»

«Mi troverete sempre dalla stessa parte, quella dello sport e del Coni». Lo ha detto un commosso Giovanni Malagò dopo aver ricevuto il Collare d'Oro durante la riunione del Consiglio Nazionale. «In questa stanza c'è chi ottiene il Collare d'Oro per i risultati sportivi, noi lo

riceviamo per quel che abbiamo fatto fuori da questi confini». Nel pomeriggio, Malagò ha aggiunto: «Il prossimo 19 ottobre saremo all'Onu per parlare di Milano Cortina e del rispetto della tregua olimpica. Sarebbe il più grande segnale che il nostro Paese può dare al mondo».



Mercoledì 10 Settembre 2025
www.gazzettino.it

IL FOCUS

DEBRECEN C'erano una volta i vari Cannavaro, Nesta, Maldini, e nel recente passato Barzagli, Bonucci, Chiellini. C'era una tradizione: la difesa italiana, che era sempre il plus. Era il punto di forza anche quando là davanti - in barba agli equilibri - agivano personaggi dal gol facile, come Vieri, Montella, Totti, Del Piero e prima ancora, Rossi, Graziani, Altobelli, ben protetti dai vari Scirea, Collovati e Gentile. Oggi, l'Italia splende per le reti fatte e Gattuso ne ha portate a casa dieci in due partite, il problema è che ne ha subite quattro, e contro Israele, nazionale nettamente in miglioramento, ma non lo squadrone che tremare il mondo fa. Nemmeno sembra l'Italia, guardando questo dato. Qualcosa è cambiato. Tanto.

La Nazionale invece trema, balla, e lo fa da un po' di tempo: non c'entra Gattuso, c'entra una nuova tradizione, che volge più alla bellezza che non alla concretezza. Un qualcosa che parte dalle nuove tendenze: i difensori non difendono come un tempo. La tendenza alla fragilità va ricercata anche alle nostre spalle, da Roberto Mancini in poi, da quando gli azzurri

DA MANCIO A RINO GLI AZZURRI HANNO INCASSATO TROPPO E A NULLA È SERVITA LA CONTINUA ALTERNANZA DEI MODULI

hanno inserito una nuova generazione di difensori, che ha sostituito Chiellini & company. Ovvero dal post Europeo (vinto) del 2021. Gli azzurri hanno cambiato pelle, hanno invertito la rotta e le consolidate, vecchie, abitudini: il gol fatto non manca mai, e questo è un merito, così come quello/i subito/i. L'Italia in questi ultimi mesi, o anni, ha preso reti un po' da tutti, e giocando in vari modi, con i cinque, con i tre, con i quattro là dietro: dal Venezuela alla Macedonia, e quanto ci è costato, dall'Albania a Israele, con Mancini, Spalletti

LO SCENARIO

DEBRECEN Tra un mese, altri due appuntamenti per la Nazionale che ha la necessità di non perdere colpi. Di vincere e segnare tanto. Possibilmente senza subire. Le sfide contro Estonia, a Tallinn, e Israele, a Udine, ci diranno se almeno il playoff sarà stato, virtualmente, guadagnato. Rino ha tempo per rivedere i convocati, ma tra questi tornerà molto probabilmente Chiesa, che ha scelto di saltare gli appuntamenti di settembre perché «non ancora pronto». Tanto dipenderà dal minutaggio che Slot concederà a Federico: l'intenzione di Ringhio è di chiamarlo, per poter dare un'alternativa a Kean e Retegui, tra i migliori nelle ultime due partite. Non è escluso che tra i convocati possa ricomparire Cristante, capace di garantire una certa solidità a metà campo. Solidità invocata da Gattuso dopo i quattro gol incassati da Israele. Bryan può essere

L'ITALIA INDIFESA



Nelle ultime 7 partite incassati 15 gol

NL Nation League				
QM Qualificazioni Mondiali				
17/11/24	NL		Italia Francia	1-3
20/03/25	NL		Italia Germania	1-2
23/03/25	NL		Germania Italia	3-3
06/06/25	QM		Norvegia Italia	3-0
09/06/25	QM		Italia Moldavia	2-0
05/09/25	QM		Italia Estonia	5-0
08/09/25	QM		Israele Italia	4-5

Withub

►La Nazionale segna tanto ma continua a subire troppi gol
La tradizione è ribaltata: non ci sono più difensori-marcatori
Gattuso cerca l'equilibrio di reparto e di squadra, ma è dura

e ora con Gattuso. Senza contare le imbarcate con Francia e Germania. Rino non vuole stressare i calciatori con principi che non conoscono, ma non ammette nemmeno violentarsi e proporre qualcosa in cui non crede davvero. «L'uomo contro uomo? Si può fare un mix, ma non è nelle mie corde, e io devo portare

avanti idee in cui credo. Mettendo nelle condizioni migliori i calciatori», questo è Gattuso dopo la vittoria contro Israele. Rino si è permesso il doppio centrale di qualità, Calafiori e Bastoni, contro l'Estonia, mentre con Israele ha scelto un marcatore in più, Gianluca Mancini, da affiancare all'interista. È cambia-

to poco correre ai ripari. Il ct è convinto che si tratti di un problema di reparti, di squadra, che non dipenda solo dalla qualità (difensiva) dei singoli, ma di come l'undici, tutto, riesca a difendere. Insomma, se l'Italia decide di attaccare, perde equilibrio. Che l'Italia, una volta, non era capace di perdere. Siamo al pro-

ESORDIENTE Il ct della Nazionale Rino Gattuso ha vinto le sue prime due partite da commissario tecnico della Nazionale: cinque a zero contro l'Estonia e cinque a quattro con Israele. A ottobre sono in programma le due sfide di ritorno

blema culturale, ormai. E giocare con il doppio centravanti, funziona, ma oggi come oggi diventa un rischio. La squadra non scivola bene nei raddoppi e a volte il difensore si perde l'uomo. Spalletti, ad esempio, aveva il problema sulle palle inattive (e qui si perdono i duelli in area): dalla partita persa con la Francia in casa, che è stata il punto di svolta negativo della sua avventura, ad oggi, l'Italia ha incassato quindici reti in sette partite, dodici nel 2025 e i tre presi in Norvegia, oggi, sono quelli che pesano di più.

Più triste è lo score se si va ancora indietro nel tempo: nel girone dell'ultima Nations, sono otto le reti subite in sei gare con Lucio come capo azzurro. Dopo l'Europeo in Germania, si contano venti gol incassati in dodici gare. Qual è la soluzione? Si attende una nuova generazione di difensori marcatori. Gente che sappia giocare sull'uomo è poca, ormai si tende spesso a schierare difensori abili nell'impostazione, e Calafiori è un esempio. Mancini è uno che sa stare sull'uomo, Gatti anche, così come Buongiorno, poi ci sono i gio-

BASTONI E CALAFIORI NON SONO SIMILI A CANNAVARO E CHIELLINI È UN PROBLEMA CULTURALE, CHE NASCE DALLE SCUOLE CALCIO

vani Leoni, Ghilardi e Coppola, ma sono da verificare a questi livelli. Gattuso sa bene che un Cannavaro non c'è, per quello parla di difesa di reparto, di diga di squadra. La copertura deve arrivare dagli esterni, magari rinunciando a un terzino d'attacco per uno più conservativo e magari può essere (più) utile proprio Calafiori, che nasce come esterno basso, oppure Cambiaso stesso. E a completare la catena, altri laterali che sappiano fare meglio la fase difensiva.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesa e Cristante, il ritorno Il ct: «La rissa? Cose normali»

l'uomo giusto per dare maggiore copertura alla difesa.

SCONTI IN CAMPO

La Nazionale è tornata in Italia la notte dopo la partita con Israele, subendo strascichi polemici rilanciati da Israele per la rissa a gara conclusa. È difficile ricostruire. C'è la versione del ct Shimon, che ha fatto riferimento ad aggressioni verbali durante il match; c'è di visibile la reazione di Donnarumma, che si è sentito preso in giro e ha reagito specialmente nei confronti di Tai Baribo e Sagiv Yehezkel; evidente anche l'intervento vigoroso di Gattuso per calmare gli animi e far sgorgare qualche veleno di troppo. In conferenza stampa Rino stesso è tornato sull'argomento. «Non è successo nulla di particolare, co-



TENSIONE FINALE L'arbitro Vincic

se che accadono da sempre. Non strumentalizziamo. È finito tutto lì». La Figg ha fatto sapere che non ci sono stati insulti, solo un normale battibecco. E che nel post partita non c'è stato bisogno di scusarsi con nessuno. La cosa era già in archivio.

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Girone I

Tripletta di Haaland Norvegia a valanga: 7-0

La Norvegia a Oslo travolge la Moldavia 5-0 (tripletta di Haaland) e ribadisce il primato nel gruppo I, con differenza reti ora a +16 (l'Italia è a +5).
Ultimi risultati: Israele-Italia 4-5, Norvegia-Moldavia 5-0.
Classifica: Norvegia 15 punti (5 partite), ITALIA 9 (4), Israele 9 (5), Estonia 3 (5), Moldavia 0 (5).
I prossimi impegni dell'Italia
11 ottobre Estonia-Italia; 14 ottobre Italia-Israele; 13 novembre Moldova-Italia; 16 novembre Italia-Norvegia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Under 21 vince in 10 Decide Marianucci

QUALIFICAZIONI EUROPEI

Silvio Baldini come Rino Gattuso, con 2 vittorie su 2 dell'Under 21 nel girone di qualificazione all'Europeo 2027. Gli azzurrini vincono 1-0 allo stadio Milosevski di Bitola in Macedonia del Nord, dopo essersi complicati la vita al 25' perdendo Moruzzi che in 8' prende 2 ammonizioni e viene espulso. Risolve tutto Marianucci al 34' col destro al volo in diagonale sulla punizione bassa di Pisilli alzata da Ndour, che gira di testa verso il compagno, decisivo nel primo confronto tra le due nazionali giovanili. La Macedonia del tecnico Goran Stanic, con 8.000 tifosi tra i quali Goran Pandev, lancia l'Italia a

6 punti cotando l'altro successo sul Montenegro (2-1 in rimonta), nelle 2 gare con 3 marcatori diversi (Lipani, Koleosho e Marianucci). Mascardi ha perso il nonno, così in porta debutta Motta della Reggiana nel 4-3-3 di partenza (gli altri Moruzzi, Chiarodia, Marianucci, Palestra; Ndour, Lipani, Pisilli; Koleosho, Raimondo, Pafundi). Il giallo al 17' di Moruzzi, per un fallo su Danev che lo salta, è un brutto presagio visto che poco dopo il difensore azzurro frena da dietro il lanciato Gashtarov. Al 28' Baldini richiama Pafundi per Idrissi. Nella ripresa l'Italia rischia qualcosa ma porta a casa il successo.

Massimo Boccucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Sarà anche il primo derby d'Italia della nuova stagione, ma Juventus-Inter di sabato 13 settembre (ore 18) è già nella storia per il debutto della Refcam. Si tratta di una telecamera ultramoderna che consente di assistere all'evento-partita dal punto di vista privilegiato dell'arbitro. «Lega Calcio serie A è una delle Leghe professionistiche europee che è stata selezionata per la sperimentazione dell'utilizzo della Refcam nelle dinamiche di ripresa in occasione delle competizioni ufficiali, in ottemperanza ai protocolli redatti da Fifa e Ifab, già testati nel recente Fifa Club World Cup», si legge

La partita vista con gli occhi dell'arbitro In Juve-Inter c'è il debutto della Refcam



INNOVAZIONI
Daniele Doveri, 47 anni. Con 247 partite dirette in Serie A dalla stagione 2009-2010 è l'arbitro italiano più esperto

nel comunicato ufficiale. In sostanza, più immagini, più spettacolo. La telecamera ultramoderna ad alta risoluzione, con il peso di soli sei grammi, sarà montata alla base dell'archetto del microfono dell'arbitro e «sarà utilizzata nel corso del warm-up, in live durante il match, in occasione della preparazione dei calci di punizione e situazioni analoghe, o per mostrare replay dall'alto tasso di spettacolarità – continua il comunicato –. Essendo la stessa

ricompresa nel novero di camere a disposizione della produzione televisiva, sarà regolarmente consegnata come segnale isolato al Var».

LA TELECAMERA POSTA VICINO AL MICROFONO MOSTRERÀ IL GIOCO DALLA PROSPETTIVA DEL DIRETTORE DI GARA E AIUTERÀ ANCHE IL VAR

È un bel passo in avanti: «Fornirà a tutti la reale prospettiva della vista dell'arbitro delle azioni di gioco da valutare, consentendo ai tifosi di comprendere appieno come la funzione arbitrale sia assai complicata già a livello di percezione visiva dei fatti di gioco dinamici», ha detto Antonio Zappi, presidente dell'Aia. «Fornisce finalmente ai tifosi la reale prospettiva della vista dell'arbitro delle differenti azioni di gioco – ha detto Luigi De Siervo, a.d. della Lega Calcio serie A –. Il nostro obiettivo è offrire al pubblico un'esperienza sempre più coinvolgente e immersiva, valorizzando lo spettacolo del calcio con prospettive inedite e immagini esclusive».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SI VA A TOKYO ITALIA, CACCIA ALLE MEDAGLIE

►Sabato il via ai Mondiali di atletica con 90 azzurri: è record Jacobs e Tamperi in flessione, ma almeno altri 6 sperano nell'oro

LO SCENARIO

Nel Paese del sol levante per correre, marciare, saltare e lanciare più degli altri. Sfida cronometro e centimetro per rivestirsi d'oro e di dollari. Per la terza volta, dopo Tokyo 1991 e Osaka 2007, il Mondiale di atletica va in scena in Giappone, riaccendendo le luci sull'impianto della capitale nipponica teatro nel 2021 di meravigliosi, in chiave azzurra, Giochi olimpici. Nell'estate di quattro anni fa gli ori di Marcell Jacobs nei 100 metri, Gianmarco Tamperi nell'alto, della staffetta 4x100 e di Massi-

LE NOSTRE STELLE SONO FURLANI, DIAZ, FABBRI, PALMISANO BATTOCLETTI E IAPICHINO. OCCHIO A SIMONELLI E SIOI



mo Stano e Antonella Palmisano nella marcia segnarono lo spartiacque tra un passato recente di galleggiamento e un presente di esaltazione generale, nel quale il movimento è diventato faro del vecchio continente, con due trionfi in Coppa Europa e la vetta nel medagliere nella rassegna assoluta di Roma e in quella Under 20 di Tampere. Nella ventesima edizione del Mondiale, con 2203 atleti da 198 nazioni e 49 titoli da assegnare

in nove giorni, l'Italia si presenta ai blocchi con una spedizione record in quantità e qualità.

MEGLIO DI GÖTEBORG

Mai prima d'ora il plotone tricolore aveva raggiunto quota 90 iscritti (dodici in più di Budapest 2023) e annoverato almeno 6 carte pesanti da medaglia, tanto da porsi come obiettivo ambizioso di migliorare il bottino di Göteborg 1995: due ori e sei podi. Nonostante i due uomini simbolo del boom olimpico di Tokyo 2021 siano in ritardo di condizione – Jacobs ha gareggiato (male) solo una volta a metà giugno e in un'estate da mistero si è rintanato a Desenzano per poi volare in Cina dal guru Rana Raider; il neo papà Tamperi ha sciolto all'ultimo la riserva dopo aver frequentato nelle recenti uscite misure modeste – gli azzurri tornano sul luogo del delitto con altri candidati per compiere lo scalp. Tre uomini (Leonardo Fabbri, Andy Diaz e Mat-



DI CORSA E IN VOLO In alto Mattia Furlani, 20 anni, bronzo olimpico 2024 nel salto in lungo. A destra Marcell Jacobs, oro a Tokyo 2021 nei 100 metri. A sinistra Nadia Battocletti, argento a Parigi sui 10000

tia Furlani) e altrettante donne (Antonella Palmisano, Nadia Battocletti e Larissa Iapichino) sono i principali indiziati, quattro dei quali nei concorsi. Dopo l'epopea di velocità e marcia stavolta sono quindi peso, triplo e lungo la panacea del team, sebbene il tacco e punta sia ancora presente. Anzi, in ordine cronologico, sarà proprio la finale iniziale – la 35 chilometri di marcia, al via all'una italiana della notte tra venerdì e sabato – a consegnarci la prima carta da podio con Antonella Palmisano, l'unica ancora brillante tra gli olimpionici di Tokyo: il collega di settore Massimo Stano è assente per infortunio. La tarantina di Mottola comincerà con la distanza lunga, dove vanta il secondo crono di accredito, per poi doppiare con la 20, recupero

permettendo: a Tokyo più che la temperatura a preoccupare è l'altissimo grado di umidità.

LEADER STAGIONALE NEL PESO

La giornata inaugurale regalerà il palcoscenico anche a Leonardo Fabbri, leader stagionale nel peso (specialità dove il vincitore della Diamond League Kovacs si è arenato ai Trials e il campione di tutto Crouser ha sfruttato la wild card seppur senza apparizioni nell'anno), e a Nadia Battocletti, impegnata nella finale diretta dei 10.000 da argento olimpico in carica. La trentina disputerà pure i 5.000 con l'obiettivo di scalfire il dominio delle africane. Arrembanti i due saltatori capaci di azzannare il podio undici mesi fa a Parigi. Nel ranking stagionale del triplo Andy Diaz guarda gli altri



dall'alto al basso conscio dopo la conquista del diamante a Zurigo di poter ambire al bottino grosso. Nella graduatoria del lungo Mattia Furlani è secondo, ma l'ellenico Tentoglou non sembra più imbattibile.

IL SETTEBELLO

Sia l'allievo di Fabrizio Donato sia il pupillo di mamma Kathy Seck hanno trionfato in primavera ai Mondiali indoor, dove invece Larissa Iapichino aveva rinunciato dopo essersi presa il trono continentale al coperto. La fiorentina, reduce dal successo nell'atto conclusivo della Diamond League, è la terza incomoda nel lungo tra Tara Davis e Malaika Mihambo. Fin qui i pezzi pregiati, ma nel mazzo la squadra azzurra potrebbe scovare anche un settebello da affiancare ai sei assi. I nomi più quotati potrebbero essere Lorenzo Simonelli nei 110 ostacoli e Matteo Sioli nell'alto, mentre a estrarre il genio dalla lampada potrebbe ambire il quartetto della staffetta mista, ultima finale della prima giornata. L'alba della rassegna potrebbe quindi già scandire il colore del Mondiale, sperando che nel suo levarsi il sole si tinga d'azzurro.

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

ROMA Il tennis deve ancora attendere per vedere il miglior Carlos Alcaraz di sempre, ma «la perfezione la puoi sfiorare, non esiste». Pensieri e parole del nuovo numero uno della racchetta che dopo il trionfo agli Us Open parla dei suoi margini di miglioramento e delle sfide future con l'amico-rivale Jannik Sinner. «Posso sempre migliorare, magari arriverà un giocatore che mi supererà, o lo farà lo stesso Sinner. È questo che mi motiva. Ho giocato agli Us Open il mio miglior tennis, il servizio è stata la chiave. Ma a 22 anni si può lavorare ancora molto, il miglior Carlos non si è ancora visto». Un messaggio chiaro. «Ho espresso un livello molto alto dall'inizio alla fine dello Us Open, con grande costanza in tutte le partite, ed è proprio questo che stavamo cercando. So-

Alcaraz: «Voglio anche il Grande Slam Il miglior Carlos non si è visto ancora»

no state due settimane spettacolari, tennisticamente parlando». Soddisfatto del suo gioco, Alcaraz non si monta la testa. «Cerchiamo di essere i migliori possibile ogni giorno. È proprio questo che mi mantiene motivato».

FESTA

Grazie al successo in finale su Sinner, Alcaraz è tornato ad occupare la prima posizione nel ranking ATP per la prima volta dal 2023. Lo spagnolo, che ha completato 37 settimane da numero 1 del mondo, è diventato nel 2022 il più giovane di sempre a raggiungere la vetta della classifica dopo il suo trionfo allo Us Open, a 19 anni e 4 mesi. Primo



CARLOS ALCARAZ Nuovo numero 1 del tennis dopo la vittoria a New York

per partite vinte (61) e titoli vinti (7) nel circuito ATP nel 2025. Alcaraz è stato oggetto di non poche critiche dopo il documentario «A mi manera» uscito su Netflix, che racconta il campione spagnolo in campo e fuori. «Se ne è parlato molto, ha fatto discutere parecchio. Si dice che mi piace far festa. È vero, mi piace godermi la vita, ma a chi non piace? Chi non si è divertito a 22 anni? Si tratta di passare del tempo di qualità a casa, per poi arrivare motivato ai tornei». Dalla scorsa primavera, però, Alcaraz ha giocato otto tornei ed è sempre arrivato almeno in finale. «Sto maturando, ma conservo lo stesso entusiasmo di prima. Quando le co-

se vanno bene fuori dal campo poi spesso vanno bene anche dentro. È questo l'aspetto in cui sono migliorato di più». E ora l'obiettivo è fissato: «Voglio vincere gli AusOpen a tutti i costi, per completare il Grande Slam: se non sarà quest'anno, sarà tra due, tre ma succederà».

La finale ha riaperto la rivalità con l'amico Sinner che ha ammesso di essersi sentito troppo prevedibile in finale. «Non direi che lo è stato. Mi piace molto come gioca, quello che fa è incredibile. Semplicemente ci conosciamo sempre meglio, perché ci siamo già affrontati molte volte. Conosco le sue qualità e cerco di adattarmi per affrontarlo al meglio. Devo sempre cercare di essere un passo avanti. È questo il bello di questa rivalità: ci portiamo così al limite che siamo costretti a migliorare ogni giorno, in ogni torneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«IL TALENTO È UNA GRANDE MENZOGNA. SECONDO ME, LA COSA IMPORTANTE È CHE OGNUNO TROVI VERAMENTE QUELLO CHE GLI PIACE FARE, CHE AMA E SI SVEGLIA LA MATTINA CHE VUOLE FARLO. E LAVORI TANTO»
Achille Lauro, cantante

La frase del giorno

G

Mercoledì 10 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Putin è una minaccia per la libertà dell’Occidente ma qualcuno sembra ancora non averlo capito

Roberto Papetti

Caro Direttore, lei sbaglia alla grande quando scrive che l’obiettivo di Putin è di indebolire Trump. Forse confonde quanto dichiarato dalla stessa amministrazione americana proprio in queste settimane. La Russia pre guerra era la terza economia mondiale o forse la seconda. Cina, Russia, Usa, queste sono le economie più forti. Comunque secondo i dati del Sole 24ore la Russia aveva un Pil superiore al 4 per cento fino allo scorso anno, oggi è poco più dell’1 per cento a causa delle sanzioni. In verità Putin ha agito perché gli Usa e l’Europa hanno circondato di basi Nato. Tutto contro gli accordi politici intrapresi dai governi. Nella morsa dei guerrafondai americani ed europei, lei come si

sarebbe comportato?

Emiliano Andreis
Conegliano

Caro lettore, è possibile che io sbagli alla grande su questo come su altri temi. Ma poiché i numeri non sono opinioni, i dati che lei fornisce sull’economia russa sono talmente enfatici e lontani dalla realtà, che neppure l’Unità degli anni ‘50 avrebbe osato tanto con l’Unione Sovietica. Può consultare qualsiasi classifica o studio, ma tra le prime dieci economie del pianeta non troverà mai la Russia, né oggi né prima del 2022. Dietro Usa, Cina e Giappone ci sono altri paesi tra cui l’Italia o potenze emergenti come l’Indonesia e la Corea del Sud, ma non il paese di Putin che con un

Prodotto interno lordo (il dato più efficace per misurare la forza di un’economia) pari a 2.174 miliardi di dollari è da sempre molto lontano dai primi posti. Per capire le distanze basti pensare che il Pil americano, pari a 29,2 mila miliardi di dollari, è oltre 13 volte superiore a quello russo e quello italiano si attesta a 2.374 miliardi di dollari. Questi sono i numeri. Quanto alle opinioni, potremmo discutere a lungo sulle ragioni che hanno convinto Putin ad invadere l’Ucraina, ma date le premesse, non credo ci troveremo mai d’accordo. Per una semplice ragione: lei come altri subisce il fascino dello zar Putin che armi in pugno e incurante delle leggi internazionali non si fa scrupolo di

bombardare un altro Paese e massacrare i cittadini per dare una lezione a quegli arroganti di statunitensi e a quei pusillanimi dei loro alleati europei. Un mix di anti-americanismo e di suggestione per l’uomo forte che trova terreno fertile in tempi come questi. Io, forse sbagliando anche in questo, credo invece che Putin sia una minaccia per la nostra libertà e per la stabilità dell’Europa. È un nemico dell’Occidente e non fa neppure nulla per nasconderselo. Purtroppo qualcuno non l’ha ancora capito. O tifa per lui. Capita. Anche Hitler, Mussolini e Stalin hanno avuto molti ammiratori e sostenitori. Quasi tutti poi si sono pentiti. Quasi sempre quando ormai era troppo tardi.

Santi Acutis e Frassati Due esempi per tanti giovani

In tv, ho assistito alla canonizzazione di Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati. Confesso che mi sono emozionato nel vedere due ragazzi normali, morti giovani in epoche diverse, salire agli onori degli altari. Credo e spero che, soprattutto San Carlo Acutis, morto pochissimi anni fa, possa essere d’esempio per tanta gioventù fragile e che l’aiuti a ritrovare serenità e vivere la vita futura con letizia e tranquillità. Grazie al Signore per averceli dati.

Alvise Lorenzo Sandi

Guerra a Gaza Il fondo di Ricolfi e i miei pensieri

Leggo con una certa perplessità l’editoriale del professor Luca Ricolfi del 7 Settembre scorso sull’uso distorto di alcune parole. In particolare sul sostantivo “genocidio”, secondo lui abusato attualmente riguardo alla connotazione data dalla maggioranza del mondo civile dell’eccidio in corso in Palestina. Se ho inteso bene, egli sostiene (riferendosi alla definizione ONU del 1948) che tra la distruzione di Hamas e l’annientamento/deportazione del popolo palestinese non ci sia alcun nesso diretto e quindi non sussista argomentazione per accusare Israele di genocidio. Mi chiedo, ammettendo che tra i 63 mila morti e migliaia di feriti (finora accertati e chissà quanti ancora prima che l’invasione termini), ci possano essere 10-20 mila miliziani di Hamas, per tutte le altre vittime tra cui migliaia di bambini e donne morti anche di stenti (vedi carestia programmata), giornalisti, operatori sanitari ed umanitari

trucidati dall’Idf, come possa il professor Ricolfi interpretare tale massacro in “forma scissa”? Concludo con un pensiero: sono curioso di sapere come verrà commemorata la Shoah dal popolo ebraico il prossimo 27 gennaio 2026, quando essi si dovranno confrontare con la realtà di un genocidio perpetrato dallo stato di Israele a danno del popolo palestinese. Una metamorfosi che vede la vittima trasformarsi in carnefice restituendo alla storia ed all’umanità intera l’orrore da lei stessa subito.

Giovanni Frenner

D’Alema alla parata in Cina Chissà se magari gli è venuto un dubbio

Povero Massimo D’Alema. Sperava che dal palco della parata militare, tra un missile balistico intercontinentale e un sottomarino nucleare, il dittatore cinese Xi Jinping lanciasse un messaggio di pace e cooperazione al mondo. Suggesto magari dagli ospiti d’onore Vladimir Putin e Kim Jong-un, noti pacifisti. Invece il leader comunista ci ha dato dentro con la retorica bellicista, la propaganda in pieno stile maoista e il revisionismo storico, che non guasta mai. E D’Alema, in Piazza Tienanmen con gli altri 50 mila supporter accuratamente scelti e invitati dal regime comunista, deve esserci rimasto male. E forse gli sarà venuto anche un dubbio tra uno sventolio della bandiera rossa e l’intonazione di un inno al Grande timoniere.

Lettera firmata
Padova

La Pala di Vittore Carpaccio Quell’opera doveva restare in Italia

Desidero esprimere il mio profondo

disappunto per la decisione di trasferire in Slovenia la Pala di Vittore Carpaccio, Madonna col Bambino e i Santi, custodita in Italia dal 1943. Non è una questione di nazionalismo sterile, ma di responsabilità verso il nostro patrimonio artistico e la nostra storia. L’Italia ha il dovere, sancito dal Codice dei beni culturali, di proteggere le opere che da decenni custodisce. Consegnarle definitivamente a un altro Paese non significa cooperazione, ma rinuncia. Oggi è Carpaccio, domani potrebbero essere Tiepolo, Vivarini o Veneziano: capolavori che appartengono alla nostra memoria collettiva. Sono convinto che la diplomazia culturale debba essere perseguita con strumenti diversi: prestiti temporanei, esposizioni congiunte, progetti di ricerca e digitalizzazione. Vie che rafforzano l’amicizia senza privare i cittadini italiani di beni che sentono propri e che testimoniano secoli di storia comune.

Il silenzio con cui questa vicenda è maturata alimenta perplessità e amarezza, soprattutto tra gli esuli giuliano-dalmati, che già hanno conosciuto l’amara esperienza della perdita dei propri beni. Le opere d’arte non sono merce di scambio: sono parte della nostra identità nazionale. Chiedo quindi, con pacata fermezza, che il nostro Paese riaffermi con chiarezza un principio semplice, ma fondamentale: le opere custodite in Italia devono restare in Italia.

Carlo Silvano
Villorba (Treviso)

Sicurezza stradale Basta con gli attacchi a noi anziani

Sto tenendo d’occhio le notizie di incidenti stradali con vittime e trasgressioni varie. Tanto per citarne alcuni: un furgoncino in sorpasso di tre auto travolge una

ciclista, un camionista distratto dal cellulare travolge un’auto e fa 4 morti, un giovane motociclista superando un’auto ferma sulle strisce pedonali investe un ragazzino ucraino che stava attraversando la strada, un 33enne senza patente guida sulla corsia d’emergenza, un 30enne napoletano va contromano sulla A1 scusandosi dicendo che non ha capito come ha fatto, un altro 31enne va contromano in autostrada completamente ubriaco con tasso alcolemico 5 volte superiore al limite sino a perdere conoscenza, e ne potrei citare altri con l’ultima di ieri in cui un 23enne investe due tredicenni e si dà alla fuga. Dimenticavo: il calciatore Calabria si vede sospesa la patente perché stava guidando col telefonino. Nessuno di questi investitori o trasgressori è oltre i 70 anni. Perché si continua a mettere in risalto in modo enfatico se un cosiddetto anziano imbocca contromano una strada o se fa un incidente? Sono molto più numerosi gli incidenti causati da guidatori o giovani o, se così si può dire, maturi che fanno gravi imprudenze. Io ho quasi 79 anni con 30 punti sulla patente e credo che qualsiasi mio coetaneo ci tenga a vivere bene e sano gli ultimi anni restanti guidando con prudenza ed attenzione. Ci vogliono togliere la patente perché siamo pericolosi? Potrei fare un commento volgare mandando tutti, ed in primis i politici, a quel paese. Se dovessero chiedermi qual è il mio stile di guida risponderei che è nettamente sopra la media perché faccio una cosa che non vedo fare da tutti e gli incidenti che ho descritto lo dimostrano e cioè: rispetto tutti i limiti e la segnaletica. Quando andavo in moto la linea continua per me era un limite insuperabile e soprattutto ora continua ad esserlo. Basta con questo accanimento contro gli anziani al volante. Se uno è sano ed ha superato tutti i controlli può guidare bene a qualsiasi età.
A. Seguso
Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 9/9/2025 è stata di 36.803

Registrazione
Tribunale Venezia, n.18
dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'editoriale

Un governo tecnico per salvare Parigi

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

Basti pensare al rapporto fra debito e PIL che, nel 2000, era intorno al 60% ed è arrivato oggi oltre il 114%. Un rapporto che cresce ad un ritmo, se non frenato in tempo, che raggiungerà presto il livello italiano, anche se la Francia rimane un paese con robuste risorse finanziarie e grandi imprese nell'industria, nei servizi, nelle banche e nelle assicurazioni.

Il paese è però appesantito da un aumento delle disparità che produce disagio sociale, ha radicalizzato le posizioni dei partiti e ha reso più difficile ogni compromesso.

Da un lato abbiamo le dure opposizioni alla proposta dell'economista Zucman di colpire con un'imposta del 2% i 2800 francesi che posseggono un patrimonio superiore ai cento milioni di Euro, e che per sfuggire a questa imposta se ne vanno all'estero, Italia compresa. Dall'altro le rivolte popolari contro l'innalzamento dell'età pensionabile a 64 anni e all'abolizione di due giornate festive, da trasformare in giornate lavorative nel calendario annuale.

Di fronte a queste difficoltà oggettive sono stati commessi errori politici quasi incomprensibili. Un anno fa Macron ha sciolto l'Assemblea Nazionale per avere un Parlamento più governabile, ma si è prodotto l'effetto opposto. Ancora peggior risultato ha ottenuto Bayrou proponendo il programma di riportare i conti in ordine con una politica di austerità che ha scontentato non solo la destra e la sinistra, ma anche una pur piccola parte del centro di cui Bayrou era simbolo, avendone fatto parte quasi fin dall'infanzia.

I 364 voti di sfiducia di fronte a soli 194 favorevoli dimostrano come siano grandi le difficoltà che si presentano quando un paese democratico si trova nella necessità di risanare i conti pubblici, mantenendo l'equilibrio dei sacrifici necessari per raggiungere questo traguardo.

Ancora più difficile è il compito che attende Macron nei prossimi giorni. Da un lato non è nemmeno pensabile a sue anticipate dimissioni diciotto mesi prima della fine del suo mandato e nemmeno è pensabile, tenuto conto che i sondaggi attribuiscono

all'estrema destra di Le Pen oltre il 35% dei voti e il restante frammentato fra i diversi centri e le diverse sinistre, che venga di nuovo sciolta l'Assemblea Nazionale. In questa situazione il Rassemblement National di Le Pen vorrebbe ovviamente andare al voto e, per lo stesso motivo, gli altri non lo vogliono. Resta tuttavia il fatto che le sinistre e i centristi sembrano avere fra di loro più motivi di divergenza che di convergenza. Macron aveva quindi di fronte a sé la sola via di affidare l'incarico a un suo fedele in possesso della capacità di dialogo e di mediazione mancata a Bayrou, così come ha fatto nominando Sebastien Lecornu proprio nel momento in cui, all'ultimo minuto, consegno questo articolo. Il suo quasi impossibile compito è reso possibile solo dal fatto che la ricerca di un compromesso è condizione necessaria per la sopravvivenza della legislatura. Con tutte le differenze esistenti fra Francia e Italia, si tratta in fondo della prospettiva di un governo tecnico di

italica invenzione. In tal modo si completerebbe il ciclo delle non tranquillizzanti innovazioni politiche alle quali il nostro pur modesto paese ha dato vita nell'ultimo secolo. Mussolini è stato infatti il maestro di Hitler, Berlusconi ha in fondo svolto lo stesso compito maieutico nei confronti di Trump e i 5Stelle hanno inventato i movimenti populistici che tanto hanno contribuito alla frammentazione della politica europea. La formazione di un governo tecnico che porti a termine la legislatura è quindi il compromesso necessario per evitare giudizi impietosi come quello dello Spiegel, settimanale così influente nell'opinione pubblica tedesca, che definisce la Francia "un grande paese solo nelle parole del Presidente", sottintendendo l'esistenza di uno squilibrio fra Francia e Germania che non giova a nessuno. E che, soprattutto, non giova al futuro dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Cassazione Premio De Sanctis per i diritti umani



Riconoscimento a don Dante del Cuamm

Ieri pomeriggio, nell'aula magna della Corte di Cassazione, c'è stata la cerimonia ufficiale di consegna del premio De Sanctis per i Diritti Umani 2025. È stato conferito a don Dante Carraro, medico e sacerdote, direttore del Cuamm, Medici con l'Africa. Il prestigioso riconoscimento gli è stato consegnato da Fabio Pinelli, vice presidente del Csm.

Lettera aperta

Cara Giorgia, FdI è il primo partito in Veneto Adesso merita un candidato alla presidenza

Raffaele Zanon*

Cara Giorgia, ti scrivo perché respiro in Veneto un'aria di noia e stanchezza, di disincanto e sfiducia verso il centrodestra. Non è solo un'impressione passeggera ma una constatazione maturata in continui incontri sul territorio. Nulla di nuovo. A furia di parlare del candidato alla Presidenza, della possibile lista dell'ex governatore incandidabile e dei giochi di palazzo e palazzetto, rischiamo di allontanare dalla politica una parte consistente del nostro elettorato: imprenditori, professionisti, partite iva, commercianti. Il mondo veneto della produzione e del lavoro e delle competenze.

Capisco le difficoltà di sostituire una personalità ingombrante come Luca Zaia ma certo a furia di indugiare senza costruito su nomi e tattiche si rischia di perdere d'occhio il vero (e l'unico) obiettivo delle elezioni ovvero proporre un modello di Regione innovativo capace di affrontare le enormi e complesse sfide che

ci attendono.

Dunque, anziché continuare a perseverare in un sterile (e non sempre giustificato) autocompiacimento sulle attività passate, è più che mai urgente immaginare e definire delle linee progettuali credibili e, possibilmente, vincenti per uscire dall'impasse attuale. Piaccia o meno Luca Zaia consegna, dopo 16 anni di governo, una macchina usata e usurata che nell'ultimo mandato ha avuto luci e ombre in particolare sui temi della sanità e del sociale, delle Infrastrutture e del rapporto con i corpi sociali. Alla luce della mia esperienza pluridecennale di amministratore pubblico oltre che da dirigente di una associazione che rappresenta la manifattura e le piccole medie imprese, ti ribadisco che aprire ad una lista Zaia sarebbe un errore fatale. Al governatore uscente questo escamotage permetterebbe di perpetuare un sistema di potere ormai radicato che però, ripeto, nella sua ultima fase non ha prodotto né innovazione né risultati straordinari. Anzi.

La vignetta



L'intervento

Ricomincia la scuola Godetevi il momento

Roberto Toigo*

Siamo pronti? Si ricomincia la scuola, invito tutte le ragazze e i ragazzi a farlo con la leggerezza nel cuore. In questi giorni, nel mio territorio, mi capita di parlare con alcuni giovani proprio di questo: non avevo inteso che vivessero questo momento con così tanta ansia. Ansia e turbamento per i voti, per il risultato finale, per il rapporto con gli altri compagni di classe e con gli insegnanti stessi. Non ricordo, ai miei tempi, tutta questa ansia da prestazione eppure di scivoloni ne facevamo anche noi. Mi spiace perché questi ragazzi non potranno rivivere un momento così bello e spensierato come è quello della nostra giovinezza. Un momento in cui ci sono certamente delle insicurezze, ma che noi vivevamo miste alla leggerezza. Prendete un brutto voto? Non è la fine del mondo, davvero: ci si impegna e si cerca di ripararlo. Si fatica a legare coi compagni di classe?

Guardiamo come fanno i più "popolari", magari ci offrono qualche spunto. Proviamo a buttarci in mezzo e a chiacchierare con uno e poi con un altro e così via. Proviamo anche con chi non è per forza dentro la nostra classe. E con gli insegnanti? Ricordiamoci che siamo esseri umani, non siamo perfetti e tutti siamo soggetti a preferenze o antipatie. Poi si spera che, alla fine, il professore dia una possibilità anche all'antipatico di turno, ma il punto è che anche grazie a questi momenti, non sempre facili, si cresce e lo si fa spesso e meglio cadendo qualche volta. E comunque la maggioranza degli insegnanti hanno a cuore sul serio l'educazione e la formazione dei nostri ragazzi. Infine confido che tutti gli studenti si tolgano una volta per tutte il macigno che li appesantisce e che, con serenità e ottimismo, guardino al presente e al futuro.

* segretario generale della Uil Veneto

Ecco perché mi unisco a tanti dirigenti che vedrebbero di buon grado un candidato alla presidenza di Fratelli d'Italia; un passaggio necessario poiché il primo partito in Veneto non ha nulla da invidiare alla classe dirigente della Lega che certamente non vanta figure eccezionali o personaggi mirabolanti. Inoltre ritengo importante coinvolgere nelle liste regionali protagonisti autorevoli del Veneto imprenditoriale e delle competenze professionali.

Insomma, il Veneto può tranquillamente essere governato da FdI, a condizione che il suo gruppo dirigente abbia una chiara percezione della complessità amministrativa e una visione di lungo periodo sulle trasformazioni epocali in atto.

Ho vissuto e vivo anch'io le passioni della politica ma da presidente di un'associazione di categoria ti dico che il tempo delle tattiche e dei veti deve finire il prima possibile per garantire al candidato presidente del governo Regionale del Veneto, chiunque esso sia, il tempo minimo per raggiungere ogni angolo della regione e spiegare al mondo che produce cosa la regione può fare di nuovo per aiutare gli imprenditori, difendere i nostri cluster e continuare a creare posti di lavoro e ricchezza. Di tattica si muore, di strategia lungimirante si prospera: spero che nel giro di pochi giorni si possa passare dalle proposte sui nomi alle proposte operative per un Veneto rinnovato e protagonista.

Con immutata stima e fiducia

* Presidente Confindustria Padova Rovigo ex consigliere e assessore regionale del Veneto



HDG



SALONE DELL'ALTO ARTIGIANATO ITALIANO

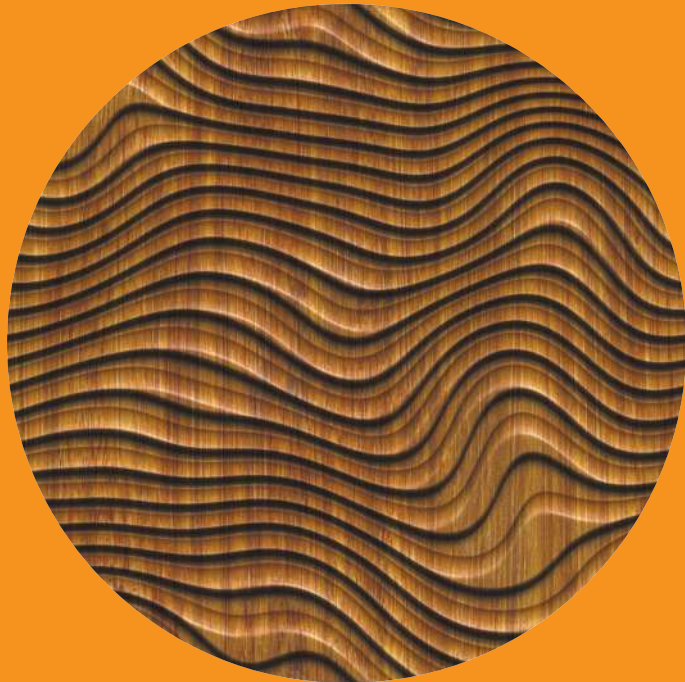
Arsenale di Venezia

2 - 5 ottobre 2025

ESPOSIZIONE / EVENTI / MERCATO / LABORATORI
EXHIBITION / EVENTS / MARKET / WORKSHOPS

L'ECCELLENZA DELL'ARTIGIANATO ITALIANO A VENEZIA
THE ITALIAN EXCELLENCE OF CRAFTSMEN MEETS VENICE

saloneartigianato.venezia.it



In partnership con



Partner istituzionali



La campagna informativa del Salone dell'Alto Artigianato è sostenuta dal progetto "Venezia e la sua laguna: gestione valorizzazione dei flussi turistici" finanziato dal Ministero del Turismo



**JAZZINSIEME,
DA DOMANI
A SPILIMBERGO
TRE GRANDI
SERATE MUSICALI**

Rossato a pagina XIV



**Fotografia
Il Craf restaura
e digitalizza
il fondo
Beltrame**

A pagina XIV



**Teatro, arte e design
“Equilibrismi in gioco”
ad Aquileia con Creattivo**

Lo spettacolo inaugura domani, alle 18.30, al Fondo Cal, nella zona archeologica di Aquileia, la settima edizione del progetto.

A pagina XIV

Incubo grandine, il Friuli si blindava

►L'allerta sale al livello arancione per buona parte del territorio ►La Regione stanziava i primi 800mila euro per gli interventi
Previsti vento forte, temporali e mareggiate: volontari al lavoro I timori degli agricoltori nel momento chiave per i terreni



MALTEMPO Una grandinata

Ieri è scattata la 19. allerta meteo in Fvg, con l'avviso diramato dalla Protezione civile regionale per piogge intense, temporali e mareggiate che hanno cominciato a interessare la regione da ieri sera e che proseguiranno fino a mezzanotte di oggi. Allerta diversificata, però: gialla per il pordenonese e tutta la montagna, arancione per il resto della regione. Il pre allarme è scattato già a mezzogiorno per «l'arrivo di una saccatura atlantica sul Mediterraneo, che coinvolgerà correnti umide da sud ovest in quota e di Scirocco sull'Adriatico», si legge nelle motivazioni del decreto.

Lanfrat a pagina V

Banda delle ruspe: 25 anni ai 3 romeni che fecero 200 furti

►Ieri la maxi-condanna in tribunale: si aggiunge a quella che stanno scontando

Condanne totali per quasi 25 anni per la banda delle ruspe. È finito così il secondo capitolo della maxi-indagine che ha ricostruito le scorribande dei tre trasferisti del furto romeni: durante il lockdown nel 2021 hanno battuto aziende del Veneto, Friuli, Emilia Romagna e Lombardia, facendo dei raid il mestiere di vita. Maricel Borsan, 29 anni, Marius Sociu (24) e Iulian Gicu Dobre (28), attualmente si trovano in carcere per scontare la condanna definitiva, 13 anni ciascuno (11 per Dobre), dopo il

primo giudizio su parte dei colpi messi a segno e ricostruiti dagli inquirenti. L'indagine, lunga e complessa, contava circa 200 episodi tra spaccate e assalti con le ruspe ai distributori di benzina. Una prima parte (82 capi di imputazione) era stata stralciata ed è stata oggetto del primo processo per il quale i tre stanno scontando la condanna. La seconda parte (122 capi di imputazione tra i quali c'era anche una rapina) necessitava di ulteriori indagini.

A pagina VII

Il festival Primi numeri



Pordenonelegge con il turbo Impennata di prenotazioni

Manca una settimana esatta a Pordenonelegge e già l'edizione di quest'anno fa segnare nuovi record. «Ad oggi – spiega la Direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin – sono oltre 7.500 le prenotazioni per gli eventi del festival».

Truffe Anziani raggirati Danni fino a 35mila euro

Finti operatori bancari, sedicenti marescialli dei carabinieri e falsi consulenti finanziari. Le cifre sottratte sono ingenti: dai 17 mila fino ai 35 mila euro, passando per un raggio che ha bruciato i risparmi di una vita con 30 mila euro persi in false piattaforme di trading online. Il caso più eclatante si è verificato ieri pomeriggio a Codroipo, dove un residente classe 1960 ha ricevuto un messaggio fasullo sul cellulare.

A pagina VII

Arta Terme Un camion bloccato paralizza il paese

Una notte di caos ha investito la comunità di Arta Terme, dove un autoarticolato con targa straniera, carico di legname, è rimasto bloccato sulla stretta e tortuosa Strada degli Alzeri, paralizzando la viabilità per oltre dieci ore. L'incidente si è verificato nella serata di lunedì, intorno alle 19.30, quando il mezzo pesante si è incastrato in curva rendendo impossibile il passaggio.

A pagina VII

Calcio

Bertola: «Che gioia sbancare San Siro ma devo migliorare»

«Con il Verona ho commesso tanti errori. Devo migliorare, il cambio di livello tra serie B e A è notevole, c'è un'intensità molto più elevata. A Milano contro l'Inter è più facile esaltarsi, che gioia vincere a San Siro». Nicolò Bertola, difensore e nuovo arrivato all'Udinese, si è presentato a Tv 12. «Il mio idolo era Nesta - ha detto -. Ora ammiro Bastoni, ma devo e voglio crescere».

Giovampietro a pagina IX

amoleggere

fondazione
pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

DM-BASSOCIATI+GLORIA MASUT

Basket

Oww, date e orari di una stagione tutta da vivere

L'esordio dell'Oww in A1 avverrà domenica 5 ottobre, alle 17, al palaBigi di Reggio Emilia. Seguiranno due partite al palaCarnera del 12 e 19 ottobre, rispettivamente con i campioni d'Italia della Virtus Bologna (alle 19) e i vice della Germani Brescia (alle 20). Domenica 26 ottobre ecco l'attesissimo primo derby con la Pallacanestro Trieste, alle 18 al palaRubini.

Sindici a pagina X

La festa del libro



Pordenonelegge, è già record

►Oltre 7.500 le prenotazioni per gli eventi da chi ha aderito alle iniziative di crowfunding di Natale e degli ultimi giorni

►Ad oggi sono già 1.101 i posti riservati a beneficio dei docenti per circa 12.000 studentesse e studenti presenti e confermati

PRESENTAZIONE

Manca una settimana esatta a Pordenonelegge e già l'edizione di quest'anno fa segnare nuovi record. «Ad oggi – spiega la Direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it Michela Zin – sono oltre 7.500 le prenotazioni per gli eventi del festival, perfezionate dagli oltre 1300 “Amici” di pordenonelegge, supporters del festival che hanno aderito a Natale, ma anche nelle ultime ore, alla campagna di crowfunding del festival. Un sostegno che convive perfettamente con la gratuità di ogni proposta del festival, perché da sempre la rassegna regala al pubblico l'accesso libero a tutti i suoi eventi. Successo da record anche per le prenotazioni legate agli eventi per le scuole, ad oggi già 1101 prenotazioni singole da parte dei docenti - 700 sono state perfezionate nei primi 5 minuti del clic-day, il 3 settembre – per circa 12.000 studentesse e studenti confermati».

PRESENTAZIONE

Ieri mattina, nel salone superiore di Palazzo Montereale Mantica, la conferenza stampa di presentazione, alla quale hanno partecipato, il presidente della Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, il direttore artistico Gian Mario Villalta, affiancato dai curatori Valentina Gasparet e Alberto Garlini, il sindaco di Pordenone Alessandro Baso e altri sindaci della provincia, l'assessore Alberto Parigi, espo-

nenti del mondo imprenditoriale, delle istituzioni scolastiche, della pubblica sicurezza, rappresentanti dello Stato e delle Armi.

A nome della Rai, storica media partner di pordenonelegge, un saluto è arrivato dal direttore della sede Friuli Venezia Giulia Guido Corso, che ha ricordato come da sempre Rai abbia scelto di affiancare pordenonelegge con le sue reti e con la proposta di molti programmi live al festival.

Al vicepresidente e Assessore regionale della Cultura Mario Anzil il compito di suggellare la presentazione della 26ª edizione di pordenonelegge: «Tutta la regione attende le giornate giallonere di Pordenone, nelle quali le finestre saranno bene aperte sul

mondo. La Regione – ha osservato l'Assessore Anzil – vuole contribuire a creare un luogo dove sia più bello vivere, e in questa chiave la cultura è uno strumento straordinario. Servono le visioni e la capacità di trasformarle in azione, una virtù molto imprenditoriale strettamente legata alla storia affascinante di una città in

IL VICEPRESIDENTE REGIONALE: «TUTTO IL FVG ATTENDE LE GIORNATE GIALLONERE NATE DALL'UNIONE FRA IMPRESA E CULTURA»

cui l'impresa e la cultura hanno fatto sistema».

INCLUSIONE

«Quasi un'inaugurazione – ha definito quella di ieri Agrusti – che non si aspettava tanta calorosa partecipazione, per un festival (che si terrà da mercoledì 17 a domenica 21 settembre) che mette assieme autori russi e ucraini, israeliani con i palestinesi, all'insegna della mitezza e del dialogo inclusivo. Emblematica in questo senso sarà l'inaugurazione

della Festa del libro e della libertà, affidata a Shirin Ebadi, - mercoledì, alle 18, al Teatro Verdi di Pordenone, - avvocatessa e donna di cultura, protagonista delle battaglie per la libertà delle donne e del popolo iraniano». Nella giornata conclusiva, in occasione del concerto dedicato all'Europa e a GO! 2025 - Capitale Europea della Cultura, Pordenonelegge ospiterà una significativa rappresentanza della nostra società, che è anche la società europea: gli studenti delle università, dell'Its e

delle Scuole superiori e ci saranno i nuovi italiani, arrivati dal Ghana e impegnati come manodopera specializzata, dimostrando che un altro tipo di immigrazione è possibile, e che si può abitare una città entrando anche a teatro e non solo in fabbrica. La rassegna tornerà quest'anno anche nelle carceri e porterà il festival anche agli anziani. «Nessuno deve sentirsi escluso - ha ribadito Agrusti - da questa straordinaria esperienza di ascolto comune, in un tempo nel quale sembra sem-

I pro Palestina entrano nel salone del festival e distribuiscono volantini

IL CASO

Il neonato comitato per la Palestina punta a farsi vedere a Pordenonelegge e in qualche modo ha già messo un piede nel festival. Ieri, alla presentazione della 26esima edizione della manifestazione, a Palazzo Montereale Mantica c'era anche Amer Hasan, professore palestinese dell'Isis Kennedy e coordinatore del comitato per la Palestina. E mentre il presidente della fondazione Pordenonelegge Michelangelo Agrusti presentava il festival aveva un plico di fogli sotto il braccio da distribuire. Una lettera aperta «delle autrici, de-

gli autori e degli ospiti di Pordenonelegge 2025», indirizzato a Sergio Mattarella, Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Guido Crosetto e ai presidenti delle commissioni Esteri e Difesa alla Camera e al Senato. Un testo che, dopo l'introduzione sulla gravità della situazione umanitaria

IL “BLITZ” DEL COMITATO IN CONFERENZA IERI SERA FLASH MOB ALLA PREFETTURA

nella striscia di Gaza lancia un appello in quattro punti: sospendere ogni rapporto e cooperazione nel settore militare e della difesa con Israele, revocando il memorandum di cooperazione militare Italia-Israele; sostenere sanzioni individuali nei confronti dei ministri israeliani che incoraggiano fenomeni di violenza e l'espansione degli insediamenti illegali in Cisgiordania; sospendere l'Accordo di associazione UE-Israele finché persistiranno violazioni dei diritti umani; riconoscere ufficialmente lo Stato di Palestina come atto necessario per la pace e la giustizia.

Gli attivisti saranno quindi



impegnati la prossima settimana nella caccia a intellettuali e non solo che possano condividere questo appello. Tra le varie iniziative c'è l'organizzazione di un gazebo in piazzetta Cavour che si chiamerà Palestina legge. L'obiettivo del comitato è raccontare quanto sta accadendo in Palestina, ma anche per dare spazio a letture ad alta voce di poesie e testi di importanti scrittori palestinesi che, dopo aver

narrato al mondo quanto sta accadendo in questi mesi nella loro terra, hanno perso la vita. E poi è prevista anche la vendita di libri a offerta libera, per contribuire alla diffusione della cultura palestinese.

Agrusti ha sottolineato il valore del sottotitolo di Pordenonelegge, “Festa del libro e della libertà” specificando che in questa edizione la libertà sarà un cardine, con una pluralità di

LA RASSEGNA METTE ASSIEME AUTORI RUSSI E UCRAINI, EBREI PALESTINESI, NEL SEGNO DELLA MITEZZA E DEL DIALOGO INCLUSIVO

Finanziamenti per la “Capitale” Summit tra Comune e Regione

►Il sindaco Basso ha incontrato l'assessore Anzil ►Il viaggio verso il 2027 entra nella fase concreta
Sul piatto gli eventi sportivi e la rassegna Eureka La sinergia con Trieste garantisce i fondi necessari



LA PRESENTAZIONE Ieri a Palazzo Montereale Mantica a Pordenone, la conferenza stampa di Pordenonelegge a una settimana esatta dall'inizio della festa del libro nel capoluogo

pre più difficile prestare attenzione alla voce dell'altro».

Ulteriore voce di grande importanza al festival è quella dello scrittore spagnolo Ildefonso Falcones, vincitore del Premio Crédit Agricole “La storia in un romanzo”, recente autore del romanzo “In guerra e in amore” (Longanesi). Riceverà il Premio e presenterà il suo ultimo libro sabato 20 settembre (alle 18, al Teatro Verdi).

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE

Pordenone chiama e la Regione risponde. Primo perché la sintonia in ambito culturale è sempre esistita, secondo perché il ritorno d'immagine di Pn capitale nazionale della Cultura investe tutto il Friuli Venezia Giulia. L'incontro di ieri non poteva che nascere sotto i migliori auspici, in municipio un tavolo impegnato tra i vertici delle due amministrazioni alla presenza di Mario Anzil, vicepresidente della Regione con il suo prezioso staff e il gotha della città, con il sindaco Alessandro Basso, gli assessori Alberto Parigi ed Elena Ceolin, i dirigenti degli uffici Cultura e Sport con Flavia Maraston e la collega Sabrina Paolatto per i Servizi finanziari.

IL PUNTO

Durante la riunione sono stati affrontati due temi centrali per il progetto Pordenone 2027. Il là della Regione con un sostanzioso sostegno alle grandi iniziative sportive che potranno essere integrate nel programma, confermando una visione che unisce cultura e sport in un unico progetto di valorizzazione del territorio. Il secondo focus dell'incontro si è concentrato specificatamente sui progetti culturali del dossier, con particolare attenzione all'edizione speciale 2027 della fiera Eureka.

«Questa manifestazione, organizzata dalla Regione alla Fiera di Pordenone, rappresenta uno dei dieci progetti principali del dossier e costituisce un momento di incontro tra aziende creative, associazioni culturali e imprese per lo sviluppo dei settori coinvolti», fanno sapere il sindaco e i suoi uomini.

L'incontro ha messo le fondamenta per una coordinazione tra uffici regionali e comunali, d'altro canto nemmeno un euro deve essere mal speso per questa vetrina che avrà ri-



IL VERTICE Ieri l'incontro tra il sindaco di Pordenone, Alessandro Basso, e il vicepresidente regionale Mario Anzil

ALLA RIUNIONE ANCHE GLI ASSESSORI ELENA CEOLIN E ALBERTO PARIGI

IL PRIMO CITTADINO: «SOSTEGNO FONDAMENTALE PER CENTRARE L'OBIETTIVO»

cadute sull'economia e sul turismo. Non sono mancati i convenevoli tra uomini che condividono una passione per la conoscenza e la sua divulgazione in tutte le forme. Il sindaco e gli assessori hanno espresso grande soddisfazione per questo momento di incontro, ringraziando il vicepresidente Anzil e l'intera Regione per la disponibilità dimostrata fin dall'avvio della candidatura di Pordenone a Capitale italiana della Cultura 2027.

SODDISFAZIONE

«La Regione Friuli Venezia Giulia ha creduto nel nostro progetto sin dal primo momento e continua a sostenerci con concretezza – hanno riferito gli amministratori pordenone-

si –. Pordenone 2027 rappresenta una partita strategica non solo per il nostro territorio, ma per l'intera regione, e questo incontro ne è la conferma tangibile».

Il ruolo di Pordenone va considerato come un laboratorio culturale con effetti immediati sull'intera regione, un polo d'innovazione e creatività per attirare l'attenzione di esperti d'arte, autori famosi, musicisti, ma anche sportivi e tanti, tantissimi giovani, molti di loro universitari, perché nel 2027 la città universitaria avrà preso forma.

È chiaro che la Regione presente in città con i vertici non vuole solo portare finanziamenti, ma investire sulle eccellenze, accendere gli appetiti

culturali, creando un processo virtuoso sinergico. Non solo la Regione, ma i Comuni sono interessati, perché chi verrà in visita a Pordenone prenderà i mezzi per vedere le bellezze dei nostri borghi.

Naturalmente verranno coinvolte le imprese locali e le associazioni affinché Pordenone 2027 non sia solo un evento, ma un vero e proprio processo di crescita condivisa. L'intesa raggiunta ieri in municipio promette di fare di Pordenone un faro di cultura e sviluppo per tutta l'Italia. Messe le basi, ora pancia a terra perché ogni singolo evento del fitto programma del dossier dovrà avere ricadute sul piano nazionale, ma anche internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



opinioni e con ospiti israeliani, palestinesi, ucraini e russi «e questi ultimi non saranno megafoni di Putin».

Durante l'edizione di Pordenonelegge, accanto al gazebo che sarà aperto tutti i pomeriggi fino al sabato dalle ore 15 alle 20 e domenica dalle 9 alle 12, anche un altro appuntamento: sabato 20 settembre il sacerdote don Nandino Capovilla, già coordinatore nazionale del movimen-

to Pax Christi Italia e recentemente espulso da Israele, sarà a Pordenone per presentare il suo libro “Sotto il cielo di Gaza” nella parrocchia del Sacro Cuore. Il 16 e 17 settembre, inoltre, un gruppo di attivisti di “Bds-Boicottaggio, disinvestimento e sanzioni”, che propone azioni contro Israele, sarà ospitato alla Casa del Popolo di Torre; sabato 13 settembre, infine, il comitato parteciperà alla manifestazione a Ronchi dei Legionari per protestare contro l'azienda “Leonardo”, accusata dagli organizzatori di vendere i propri prodotti a scopo bellico a Israele e diventando, indirettamente, complice di quanto accade a Gaza. Un altro evento, improvvisato, si è tenuto ieri sera in piazza del Popolo: il comitato per la Palestina ha organizzato un flash mob per manifestare solidarietà agli attivisti della Sumud Flottilla in seguito all'attacco con un drone in acque territoriali tunisine contro la nave Family Boat, su cui viaggia tra gli altri anche Greta Thunberg.

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI PAESI

Con la 26. edizione di pordenonelegge torna il cartellone Fuoricittà e il palcoscenico del festival diffuso si amplia e arricchisce di nuove sedi di incontro: dopo l'evento di anteprima a Lignano si farà tappa a Udine il 16 settembre, alle 18 nella sede di Fondazione Friuli, per la presentazione del nuovo saggio del giurista Giovanni Maria Flick, Il giudice e l'impresa. Saranno 13 quest'anno le sedi chiamate ad accogliere gli eventi di Fuoricittà 2025. Il festival e i suoi protagonisti si spostano sul territorio, e moltiplicano le occasioni di incontro con la Festa del libro e della libertà. Così i comuni di Sesto al Reghena, Porcia e Morsano al Tagliamento si aggiungono ai dieci centri già coinvolti nell'ultima edizione: Azzano Decimo, Brugnera, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Prata di Pordenone, Sacile, San Quirino, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo. Si parte venerdì 19 settem-

Tredici sedi fuori dal capoluogo I nomi nei comuni

bre con tre incontri programmati alle 21: al Teatro Maschere di Azzano Decimo lo scrittore Marco Malvaldi è atteso con il suo ultimo giallo, Piomba libera tutti (Sellerio); pagine nelle quali ritroveremo il bariista Massimo e i protagonisti della fortunata serie Tv «I delitti del BarLume». Al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia il testimone passerà al giornalista e autore Beppe Severgnini, per un incontro dedicato al suo libro Socrate, Agata e il futuro. L'arte di invecchiare con filosofia (Rizzoli). Agata è la nipotina di Severgnini, che gli insegna a rallentare, ascoltare, a riflettere sulla vita quotidiana. Perché “le cose per cui verremo ricordati – scrive Severgnini – non sono le cariche che abbiamo ricoperto e i successi che abbiamo ottenuto. Sono la generosità, la lealtà, la fanta-

sia, l'ironia. La capacità di farsi le domande giuste”. A Brugnera, nella cornice di Villa Varda, si parlerà invece del Confine e di protagonisti iconici della frontiera di nord-est, con il giornalista Toni Capuozzo che firma il libro Vite di confine (Biblioteca dell'immagine). Da Scipio Slataper a Carlo Michelstaedter, a Biagio Marin, sono tante le vite di confine che Toni Capuozzo racconta risalendo l'Isonzo, quella piccola linea azzurra di 136 km, quella terra d'acqua che è il confine orientale.

Sabato 20 settembre saranno sei gli incontri del cartellone di Fuoricittà 2025: a cominciare dalla lezione che terrà, alle 17 nell'Auditorium comunale Zotti di San Vito al Tagliamento, lo psichiatra e divulgatore Vittorino Andreoli: Per ritornare umani. Un breviario

per salvare la civiltà occidentale ci riporta nella Grecia antica, poi nella Roma del Diritto e alle origini del cristianesimo, quindi sulle tracce dei progressi della scienza e tecnologia: la civiltà occidentale ha espresso Socrate e Cartesio, Fidia, Michelangelo e San Paolo, e ha in sé in sé le forze necessarie per rinascere. Alle 21 a Spilimbergo, in piazza Garibaldi protagonista sarà lo scrittore Maurizio De Giovanni: giallista noto e amato dal grande pubblico, ci guiderà nelle trame de Il pappagallo muto (Rizzoli), una nuova tappa della saga dedicata a Sara Morozzi, una nuova protagonista ex agente dei servizi segreti. A Maniago, alle 21 in piazza Italia, sarà il giornalista Antonio Caprarica a incontrare il pubblico di pordenonelegge, per un focus sul suo ultimo saggio, Kate e la maledizione dei Galles (Sperling&Kupfer): l'occasione per interrogarci sulla principessa del Galles, e sulla sua capacità di regalare una nuova stagione alla monarchia inglese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAICO PREMIATA PER L'ALTA QUALITÀ DEL SERVIZIO OFFERTO



**MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025**

Sigillo di Qualità ITQF riconosciuto alla Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito

La Maico ha ricevuto il Sigillo di Qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Questo riconoscimento è il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! Il prestigioso Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come **eccellenza del settore**, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio.

Per noi **"sentire per capire"** è una missione. Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto **rieduchiamo, riabilitiamo, riconnettiamo il sentire al capire**. Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato. Il nostro credo è incrollabile: **Sentire per capire!**

Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- Servizio a domicilio
- Rieducazione e riabilitazione all'ascolto
- Prove audiometriche innovative
- Test dell'Equilibrio (auto-test)



- Tutte le marche di apparecchi acustici
- Tecnologia audiologica esclusiva Maico
- Eventi con i ricercatori

Questo prestigioso riconoscimento è un successo condiviso, un risultato che **non sarebbe stato possibile senza il continuo supporto e la fiducia dei nostri assistiti**. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.



Apparecchio Acustico *Ricaricabile*



Fino al 19 settembre
in tutti gli Studi Maico

Sconto 30%
sulla nuova tecnologia

Maico ti invita nei suoi Studi per il
TEST GRATUITO di UDITO e EQUILIBRIO (AUTO-TEST)

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTU UMBERTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordità

www.maicosordita.it



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?



Ti aspettiamo negli Studi Maico di
Udine, Cividale, Feletto, Codroipo, Latisana,
Cervignano, Tolmezzo, Gemona



OFFERTA VALIDA FINO AL 19 SETTEMBRE

L'allerta meteo

L'ONDATA

Ieri è scattata la 19. allerta meteo in Fvg, con l'avviso diramato dalla Protezione civile regionale per piogge intense, temporali e mareggiate che hanno cominciato a interessare la regione da ieri sera e che proseguiranno fino a mezzanotte di oggi. Allerta diversificata, però: gialla per il pordenonese e tutta la montagna, arancione per il resto della regione. Il pre allarme è scattato già a mezzogiorno per «l'arrivo di una saccatura atlantica sul Mediterraneo, che coinvolgerà correnti umide da sud ovest in quota e di Scirocco sull'Adriatico», si legge nelle motivazioni del decreto firmato dall'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, d'intesa con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Questa "saccatura" determinerà «una marcata instabilità sulla regione». In particolare, già ieri sera erano stati previsti rovesci e temporali spazi, con piogge abbondanti o localmente intense nelle zone sudorientali. Oggi, prosegue la motivazione dell'allerta, «saranno possibili rovesci e temporali anche forti con piogge intense, localmente anche molto intense, su bassa pianura, costa e zone orientali. Sul resto della regione gli eventi saranno in genere più intermittenti e meno intensi».

PROBLEMI

Si prevede che queste piogge possano comportare situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii, locali interruzioni della viabilità e mareggiate. Più precisamente, nelle aree in cui vige l'allerta gialla (Pordenonese e montagna) si prevedono fenomeni di piogge abbondanti e piogge localmente intense; nelle zone in cui l'allerta è arancione, si prevedono piogge intense, localmente molto intense, temporali e localmente molto forti e mareggiate. Da qui, si legge ancora nel decreto, «risulta indifferibile l'adozione dello stato di preallarme» e con esso il contestuale stanziamento di 800mila euro per gli eventuali interventi immediati che si rendano necessari da parte delle squadre di Protezione civile. Le quali, come si legge nel documento che stanziava i fondi, sono autorizzate a effettuare i primi interventi indispensabili a salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio regionale; a mettere in atto procedure di somma urgenza nei territori che dovessero essere colpiti dal



Maltempo, è allarme Stanziati 800mila euro

► Livello arancione per metà del Friuli Venezia Giulia, squadre già al lavoro Reclutati tutti i volontari regionali: si prevedono piogge, venti e mareggiate

maltempo per affidare l'appalto di opere urgenti di protezione civile. Si prevede già, inoltre, il lavoro straordinario dei dipendenti della Protezione civile regionale e tutte le procedure necessarie per adempiere agli atti burocratici connessi a questa attività straordinaria.

LA TENDENZA

Nei giorni scorsi il Friuli Venezia Giulia è stato già colpito da fenomeni piovosi localmente intensi - tanto che era stata diramata la diciottesima allerta dell'anno -, che hanno interessato numerosi Comuni, ove si sono verificate situazioni di criticità per le quali hanno dovuto intervenire i volontari della Protezione civile. Se con queste piogge si dirà già addio all'estate, si vedrà nei prossimi giorni, di certo la stagione 2025 sarà ricordata per l'acqua che non è mancata e per temperature me-



no alte rispetto a quelle cui i mesi estivi avevano abituato negli anni scorsi. A caratterizzarla, inoltre, le diverse allerte meteo che si sono susseguite, quasi una alla settimana tra agosto e i primi di settembre.

Prima di quella di oggi, infatti, è scattata l'allerta 18 il 1° settembre, quella precedente risaliva solo al 28 agosto e quelle prima ancora al 21 agosto e al 20 agosto. Basta scorrere indietro il calendario di venti giorni, per trovare il 1° agosto l'allerta numero quattordici. Luglio aveva già dato il ritmo all'estate, con ben cinque allerte, tra il 6 e il 25 luglio. Una sola allerta a giugno, il 26, ma tre a maggio, il 22 il 5 e il 4 del mese. Ad aprile se ne registrano tre nello «Storico» della Protezione civile Fvg. L'allerta numero 1 di quest'anno è scattata il 27 gennaio.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendemmia in pericolo: «Così l'uva rischia di marcire»

I POSSIBILI EFFETTI

«In questo momento non abbiamo bisogno di acqua». Perciò, «non ci resta che sperare per il meglio e continuare a restare con gli occhi su diverse app meteo, per verificare lo spostamento delle nubi». È così che i vignaioli del Fvg, come racconta il presidente di Coldiretti Fvg Martin Figelj, hanno accolto ieri la notizia dell'ennesima allerta meteo della stagione. Se per tutti la previsione di eventi climatici importanti fa scattare una certa allerta, per chi rischia di vedersi compromettere il lavoro di un'annata diventa una sciagura. «Fortunatamente la gran parte dell'uva bianca è già in cantina - premette il presidente di Coldiretti Fvg -. Tuttavia, se fossero confermate le piogge

di queste ore, esse potrebbero essere un vero problema per le uve bianche un po' più tardive, come la Ribolla Gialla, la Malvasia e il Prosecco nella Bassa. Anche per queste, infatti, ci basterebbe qualche giornata di sole da qui a fine settimana per mettere la vendemmia in sicurezza». Figelj confida che i vignaioli è già da settimane che hanno come "partner" fisso le previsioni meteo. Che non si consultano, però, di giorno in giorno. Piuttosto di ora in ora e anche a distanza di pochi minuti. In una agricoltura che si fa sempre più di precisione, monitorare il movimento delle nuvole significa non lasciare nulla al caso e mettere in atto tutto ciò che è possibile per far convivere meteo ed obiettivi imprenditoriali. E così, Figelj ieri, mentre stava facendo il punto sulla vendem-



IL PROBLEMA Troppa pioggia farebbe marcire il raccolto

mia, osservava che le nubi più cariche si stavano spostando verso la costa regionale. La massima attenzione resterà, comunque, fino a stanotte, quando l'allerta dovrebbe cessare. Se per i bianchi, infatti, la stagione è già parzialmente chiusa, «l'uva rossa è quasi pronta per essere vendemmiata», aggiorna il presidente Coldiretti. «Se dovessero esserci piogge molto intense sulle zone in cui ci sono questi vigneti, i grappoli

LA COLDIRETTI MONITORA LA SITUAZIONE E TEME SOPRATTUTTO PER I ROSSI

potrebbero andare incontro a fenomeni di marcescenza, a meno che non seguano giornate di sole e caldo in grado di asciugare bene e velocemente gli acini». L'auspicio, dunque, è che quest'ondata di pioggia non incida negativamente su un'annata che per ora si può definire «buona per qualità e quantità», considera Figelj. Un'annata che, insomma, ha riportato le coltivazioni a riprendersi pressoché completamente dopo che molte di esse erano state colpite pesantemente dalla grandinata del luglio 2023. La ripresa delle viti dopo quell'evento è stata lenta, tanto che anche l'anno scorso si è avuto un raccolto sottodimensionato rispetto alle capacità produttive della regione.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

www.moltosalute.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Stangata la banda delle ruspe: 25 anni

►I tre romeni nel lockdown, tra febbraio-marzo 2021, arrivavano per fare furti a raffica: 200 il colpi contestati

►Il primo capitolo era terminato con una maxi-condanna che stanno scontando in cella, ieri il “bis” per i tre imputati

IL PROCESSO

PORDENONE Condanne totali per quasi 25 anni per la banda delle ruspe. È finito così il secondo capitolo della maxi-indagine che ha ricostruito le scorribande dei tre trasferisti del furto romeni: durante il lockdown nel 2021 hanno battuto aziende del Veneto, Friuli, Emilia Romagna e Lombardia, facendo dei raid il mestiere di vita. Maricel Borsan, 29 anni, Marius Sociu (24) e Iulian Gicu Dobre (28), attualmente si trovano in carcere per scontare la condanna definitiva, 13 anni ciascuno (11 per Dobre), dopo il primo giudizio su parte dei colpi messi a segno e ricostruiti dagli inquirenti.

I FALDONI

L'indagine, lunga e complessa, contava circa 200 episodi tra spaccate e assalti con le ruspe ai distributori di benzina. Una prima parte (82 capi di imputazione) era stata stralciata ed è stata oggetto del primo processo per il quale i tre stanno scontando la condanna. La seconda parte (122 capi di imputazione tra i quali c'era anche una rapina) necessitava di ulteriori indagini. È arrivata alla sentenza ieri in tribunale a Pordenone: una sessantina i capi di imputazione rimasti in piedi, perché molti sono caduti per mancanza di querela. Anche la rapina è stata riqualficata come furto pluriaggravato.

LE PENE

Ma tutto questo non ha evitato condanne pesantissime, pronunciate nella sentenza del tribunale collegiale presieduto da Eugenio Pergola, dopo le richieste del pm Federico Baldo. Nove anni e 2mila euro di multa per Borsan (difeso dall'avvocato Nicola Rago). Nove anni e mezzo anche a Sociu, difeso dall'avvocato Mauro Serpico del Foro di Treviso. Infine 5 anni e mezzo 2mila 203 euro di multa a Dobre (difeso dall'avvocato Nicola Rago, ma sostituito in aula dall'avvocato Alessandro Magaraci). I difensori attendono le motivazioni, ma tutto lascia intendere che la sentenza verrà appellata: nel prece-

IL MODUS OPERANDI ERA SEMPRE LO STESSO: RUBARE UN VEICOLO E VIA SPACCATE COME QUELLA AL MIO BAR DI MAJANO

dente processo la pena passò da 24 a 13 anni.

I FATTI

Da Carpi (Modena) a Montebello Vicentino (Vicenza) a Savogna di Isonzo (Gorizia) fino ad Azzano Decimo il 18 febbraio 2021. Sono queste le prime incursioni contestate nella lunga sfilza di accuse, che ricostruiscono quelle giornate di “superlavoro”. Ad Azzano in particolare avrebbero rubato una pala gommata e un Furgone Mercedes nel cortile di “Lorenzon Fratelli” in piena notte. Poi sempre ad Azzano con la ruspa appena rubata via a sradicare le colonnine dei soldi del distributore Conald self per poi fuggire. Il giorno dopo si sarebbero spostati a Caneva dove hanno preso da un'abitazione privata una Mercedes C270, poi ritrovata in A4, a Verona. Il 19 febbraio nel Trevigiano a Quinto di Treviso alla società “Dal Zilio inerti”, anche qui pala meccanica e poi la fuga. Subito dopo a Paese con la pala meccanica avrebbero assalito un distributore di benzina e mentre stavano scappando, si sarebbero trovati alle costole i carabinieri. Per farli desistere dall'inseguimento avrebbero svuotato due estintori creando una cortina fumogena e, visto che la pattuglia non si fermava, avrebbero gettato a terra gli estintori facendoli rotolare sull'asfalto per fermare l'auto dei carabinieri.

L'elenco è lungo e continua con Monselice nel Padovano, sempre la nottata del 19 febbraio. Scorribande anche in provincia di Rovigo. A Este (Padova) hanno agito il 20 febbraio 2021. E ancora nel Vicentino, Bresciano, Veronese, Bolognese. Poi nell'Isonzino, Modenese, Milanese. E anche nell'Udinese: era il 25 marzo 2021 quando agirono alla Traveller di Gottradis Carlo a Manzano rubando una Fiat 500, una Volvo e anche una cassa acustica. E sempre lo stesso giorno, sempre in Friuli a Majano, con la Volvo appena rubata avrebbero spaccato la vetrina per mettere a segno il colpo al “Mio Bar” rubando 6 chili di tabacchi per il valore di 10mila 500 euro e soldi contanti per 1500 euro. Quella nottata era terminata con la contestata rapina a Savogna di Isonzo: dopo una serie di furti incrociando il Radiomobile dei carabinieri gettarono contro la pattuglia due estintori e due piedi di porco. Ma la rocambolesca fuga non era finita: avendo la gomma dell'auto forata si gettarono nel fiume Isonzo per fuggire. Una fuga segnata anche dalla tragedia.

Olivia Bonetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN'AZIONE La banda agiva con mezzi rubati per poi abbattere colonnine ai distributori o effettuare spaccate: ieri la condanna

Ondata di truffe agli anziani Raid fino a 35mila euro

INTERVENTI

UDINE Finti operatori bancari, sedicenti marescialli dei carabinieri e falsi consulenti finanziari. Le cifre sottratte sono ingenti: dai 17 mila fino ai 35 mila euro, passando per un raggio che ha bruciato i risparmi di una vita con 30 mila euro persi in false piattaforme di trading online. Il caso più eclatante si è verificato ieri pomeriggio a Codroipo, dove un residente classe 1960 ha ricevuto un messaggio fasullo sul cellulare. Il testo, apparentemente proveniente da Nexi, segnalava un presunto movimento sospetto sul conto corrente e invitava a cliccare su un link. Da lì l'uomo è stato indotto a telefonare a un numero di un presunto operatore di Civibank. L'interlocutore ha messo in guardia la vittima, sostenendo che fosse in corso un bonifico in uscita da 35 mila euro. Per rendere più credibile il raggio, il falso operatore ha passato la linea a un sedicente maresciallo dei ca-

rabinieri, che con tono rassicurante ma deciso ha spinto l'uomo a disporre un bonifico reale da 35 mila euro su un conto postale “di sicurezza”. L'uomo, convinto di mettere al sicuro i propri risparmi, ha seguito le istruzioni. Solo in un secondo momento si è accorto dell'inganno e ha denunciato l'accaduto. Non meno grave la truffa subita da una donna udinese di 63 anni, che ha perso 17 mila euro. Nei giorni scorsi la signora è stata contattata da una persona che si è spacciata per addetto antifrode del suo istituto bancario. L'interlocutore le ha annunciato problemi di sicurezza legati al suo conto e le ha preannunciato

INDIVIDUATO L'AUTOMOBILISTA CHE HA INVESTITO UN CICLISTA 21ENNE A LIGNANO

la chiamata di un ispettore dei carabinieri. Poco dopo la donna è stata effettivamente contattata da un finto maresciallo, che l'ha convinta a trasferire l'intera somma disponibile sul conto – 17 mila euro – su un altro conto corrente, sostenendo che fosse l'unico modo per non perderli. In realtà si trattava di un bonifico a favore dei truffatori. Quando la vittima si è resa conto dell'accaduto, nella serata di lunedì 8 settembre, si è rivolta immediatamente ai carabinieri di viale Trieste per sporgere denuncia. Il terzo episodio riguarda una donna di Fagnana, vittima dell'ennesima truffa legata a false piattaforme di trading online. Convinta di investire i propri risparmi, la signora ha effettuato lo scorso luglio diversi bonifici per un totale di circa 30 mila euro, su indicazione di falsi consulenti che le avevano promesso guadagni sicuri. L'inganno è venuto a galla solo in agosto, quando la donna ha cercato di ritirare parte delle somme “investi-

te”, senza riuscirci. Solo allora ha capito di essere stata raggirata e si è rivolta ai carabinieri per denunciare l'accaduto. Un raggio analogo, pochi giorni fa, aveva già colpito un'altra cittadina di Udine, che aveva perso addirittura 50 mila euro. I carabinieri hanno avviato le indagini su tutti e tre gli episodi, raccogliendo le denunce e i dettagli forniti dalle vittime. È stato individuato invece l'automobilista che lunedì nella tarda mattinata ha investito un ciclista di 21 anni facendolo finire nel canale Tagliamento tra Bevazzana di Latisana e via Alsazia a Lignano. Dovrà rispondere di omissione di soccorso, aggravata dalle gravi condizioni del giovane ciclista. Il turista, originario di Limbiate in Brianza, è stato recuperato dai vigili del fuoco e trasportato d'urgenza in elisoccorso all'ospedale di Udine. È grave, ma non in pericolo di vita. Infine, nel pomeriggio di ieri, i carabinieri di Codroipo sono intervenuti a Sedegliano per un infortunio sul lavoro presso la ditta Presystem. Un dipendente, classe 1996, di origine indiana e residente in paese, è rimasto schiacciato a una caviglia da un carrello elevatore. L'uomo, cosciente e non in pericolo di vita, è stato trasportato all'ospedale di Udine per le cure del caso.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camion resta incastrato, un intero paese finisce in panne

IL CASO

ARTA TERME Una notte di caos ha investito la comunità di Arta Terme, dove un autoarticolato con targa straniera, carico di legname, è rimasto bloccato sulla stretta e tortuosa Strada degli Alzeri, paralizzando la viabilità per oltre dieci ore. L'incidente si è verificato nella serata di lunedì, intorno alle 19.30, quando il mezzo pesante, nel tentativo di attraversare un tratto particolarmente stretto, si è incastrato in curva rendendo impossibile il passaggio ad altri veicoli. Nel giro di pochi minuti si sono formate lunghe code in entrambe le direzioni. Non solo altri camion, ma anche decine di autovetture si sono trovate intrappo-

late senza possibilità di deflusso. La situazione, che inizialmente sembrava potersi risolvere con l'intervento di un carro attrezzi, è invece degenerata rapidamente: nessuna rimozione è stata effettuata durante la notte e il traffico è rimasto paralizzato fino al mattino successivo. Solo alle prime luci dell'alba, intorno alle 7.00, il sindaco Andrea Faccin è intervenuto personalmente disponendo l'apertura della Strada Statale 52 bis, chiusa da tempo per lavori. La decisione ha permesso di creare un percorso alternativo e consentire così il deflusso dei mezzi rimasti bloccati, compresi autobus del trasporto pubblico. Il primo cittadino ha sottolineato come nessuno si sia attivato in tempo utile per liberare

la strada: «Non possiamo permetterci che una comunità intera resti ostaggio di un simile episodio». Le ripercussioni sono state pesanti: alcuni studenti diretti a Udine non hanno potuto prendere i mezzi pubblici da Tolmezzo e sono arrivati in ritardo a scuola, altri non sono riusciti proprio a raggiungerla. I pendolari hanno dovuto affrontare ore di ritardo per recarsi al lavoro, mentre i residenti hanno trascorso la notte tra clacson, rumori e continui disagi. Il sindaco ha annunciato l'intenzione di convocare un tavolo tecnico con gli enti competenti per trovare soluzioni strutturali: «Serve un coordinamento più efficace per prevenire e risolvere emergenze di questo tipo». Alla dura presa di posizio-



IL CASO La lunga coda che si è formata ad Arta Terme

ne del sindaco si è aggiunta quella del consigliere regionale del Partito Democratico, Massimo Mentil: «Quanto accaduto era ampiamente prevedibile e da anni denunciato. Prima di me il consigliere Marsilio, e poi io durante questa legislatura, abbiamo chiesto interventi sulla 52 bis e sulla viabilità secondaria. Più volte abbiamo sollecitato la messa in sicurezza e l'adeguamento della Strada degli Alzeri, diventata di fatto viabilità principale da quando la statale è chiusa per lavori». Mentil ha ricordato come, dopo numerosi solleciti, sia stata rifatta solo l'asfaltatura, definita “un primo passo, ma non sufficiente” a garantire un'alternativa sicura.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese

pordenone@gazzettino.it



LE INDAGINI

I carabinieri stanno cercando di dare un volto ai truffatori che lunedì hanno agito a Maniago derubando una residente dei gioielli

G

Mercoledì 10 Settembre 2025
www.gazzettino.it



L'ALLARME Nuovo copione delle truffe agli anziani: una donna raggirata dal finto finanziere che doveva quantificare l'oro per motivi fiscali

«Sono finanziere mostri l'oro» L'anziana cade nella trappola

►La truffa in una casa di via Alighieri: tutto è iniziato con una telefonata

►Un finto militare delle Fiamme gialle «Dobbiamo quantificare i gioielli che ha»

MANIAGO

Finto finanziere raggira un'anziana e fugge con l'oro. Il copione purtroppo è quello che si ripete da tempo, con alcune minime varianti: una persona che si finge appartenente alle forze dell'ordine, una telefonata allarmante, infine la visita a casa della vittima di un "collega" con il pretesto di un'indagine, ma con il solo obiettivo di portare via contanti e altri oggetti di valore. La truffa è stata messa a segno lunedì pomeriggio intorno alle 16, a Maniago, in una casa di via Dante Alighieri. Sul caso indagano i carabinieri.

LA TECNICA

Tutto inizia con la "solita" telefonata: questi truffatori passano in rassegna tutti i nomi dell'elenco, concentrandosi su quelli che suonano di epoche passate,



«PASSERÀ UN COLLEGA IN BORGHESE DA LEI»
LA DONNA HA PREPARATO LA SCATOLA CON I PREZIOSI
IL MALVIVENTE È ARRIVATO LÌ HA PRESI E È FUGGITO

con l'obiettivo di trovare persone anziane, fragili e sole. La donna residente in via Dante risponde fiduciosa: dall'altro capo un uomo che dice essere un finanziere. «Striamo facendo degli accertamenti fiscali - spiega all'anziana il finto finanziere nella sua telefonata -: lei ha gioielli o ori in casa? Può quantificarli?». La donna risponde sì e dà una cifra. A quel punto il truffatore fa scattare la trappola: «Ora mando a casa sua il mio collega in borghese perché deve effettuare un sopralluogo. Deve fotografare l'oro e accertarne il valore». La donna esegue tutte le istruzioni e accoglie il secondo finto finanziere. Lui comincia a muoversi, facendo finta di fare un inventario dei gioielli e inizia a fotografarli. Mentre la intrattiene con la scusa dell'indagine sui preziosi, con scatto repentino arraffa la scatola dei preziosi e

fugge via, lasciando senza parole l'anziana.

LA DENUNCIA

È solo a quel punto che la donna capisce di essere finita in un tranello e chiede aiuto al 112. I carabinieri hanno subito avviato le ricerche, ma ormai era passato diverso tempo e del finto finanziere non c'erano più tracce e nemmeno del bottino, ancora da quantificare.

Ricordiamo che i militari della Guardia di Finanza, nello svolgimento delle loro funzioni, devono sempre qualificarsi a mezzo della propria tessera personale di riconoscimento. E difficilmente vanno in abitazioni private, sicuramente mai per assumere informazioni sensibili sulle condizioni patrimoniali e sulla consistenza dei propri averi custoditi in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumenti alla mensa, la giunta: «La minoranza li ha votati»

►Il sindaco Boscarato: «I 2,80 euro restano un costo contenuto»

FANNA

«Sorprende la levata di scudi del gruppo di minoranza circa gli aumenti del costo della refezione scolastica: se davvero erano così contrari a questo provvedimento, per quale motivo lo hanno approvato in consiglio comunale quando abbiamo licenziato il documento di programmazione economica?». A dirlo sono il sindaco di Fanna, Fediliano Boscarato, e il suo vice, Demis Bottecchia, che rispondono agli attacchi dell'opposizione sulla mensa. «Va in

ogni caso rimarcato - hanno precisato i due componenti della giunta municipale - che i 2,80 euro che saranno richiesti dopo l'aumento, restano una cifra molto contenuta, tra le più basse dell'intera pedemontana, ben distante da quanto viene chiesto ad esempio alle famiglie di Maniago. La differenza, sostanziosa, rispetto all'effettivo costo del pasto, viene messa come al solito dal Comune». «Se il gruppo consiliare Fanna Insieme ritiene non accettabili gli aumenti degli ultimi anni perché ha candidato sindaco l'attuale consigliere Tiziana Bassetto che al tempo era vice sindaco e ha avallato questi provvedimenti? - si domandano ancora Boscarato e Bottecchia - C'è, inoltre, il grosso sospetto che il consigliere Novel-



POLEMICA Il municipio di Fanna

la Facchin, oltre a non sapere cosa voti in consiglio comunale, abbia agito con astuzia nei confronti dei genitori, convincendoli alle rimostranze sulla mensa, che mai erano state anticipate alla giunta». Passaggio finale di precisazione delle parole usate dal primo cittadino per i casi di persone meno abbienti: «Lungi da me mancare di rispetto a coloro che si trovano in difficoltà finanziaria - ha assicurato - non ho minimamente usato termini bruschi, ma ho soltanto chiesto ai genitori, qualora fossero in difficoltà, di rappresentarmi le loro problematiche in un colloquio privato, per poi valutare, assieme ai servizi sociali, un eventuale sostegno».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la terza volta in città la Festa dell'amicizia Italo-americana

►L'evento è nato su iniziativa dei Comandanti onorari della Base Usaf

MANIAGO

Sarà Maniago, sabato 13 settembre, a ospitare la festa dell'amicizia italo-americana. La manifestazione, giunta alla 24ª edizione, è nata su iniziativa dell'associazione dei Comandanti onorari della Base Usaf di Aviano all'indomani dei drammatici eventi dell'11 settembre 2001, a New York e a Washington, e intende ricordare l'attentato terroristico alle torri gemelle, simbolo della Grande mela, e al Pentagono, affinché l'evento possa assumere un doppio significato: onori alle migliaia di vittime e consolidamento dei vincoli di amicizia tra le comunità italiana e americana, che convivono da sempre grazie alla presenza dello stanziamento militare avianese, con le famiglie che risiedono in gran parte del Friuli occidentale. Si tratta, peraltro, dell'unico evento di questo genere che si continua a celebrare a quasi un quarto di secolo da quei drammatici eventi e anche l'unico che coinvolge anche le comunità locali al di fuori dei confini degli Stati Uniti, dove, ovviamente, le cerimonie commemorative sono sempre molto sentite e partecipate. Sin da subito, nel 2002, si decise di farne una manifestazione itinerante nei comuni della provincia di Pordenone: la città dei coltelli la ospita nel 2025 per la terza vol-

ta, dopo il successo delle due edizioni consecutive del 2011 e del 2012. Tra i promotori del progetto di integrazione c'è l'ex assessore Marco Tramontina, da molti anni attivissimo nell'ambito dell'associazione dei Comandanti onorari avianesi. Per permettere la realizzazione dell'evento, verranno chiuse al traffico piazza Italia e via Umberto I ovvero l'area dedicata alle celebrazioni. Il Comune di Maniago ha anche concesso l'autorizzazione all'utilizzo gratuito del piano terra della sede municipale per una mostra. La manifestazione sarà arricchita da altri eventi collaterali e coinvolgerà diversi sodalizi locali. I dettagli saranno resi noti domani in un evento congiunto proposto dal sindaco Umberto Scaramello e dall'attuale presidente dei Comandanti onorari, Remigio Villanova.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Delusione sentimentale, ingerisce farmaci: salvato



LA PAURA L'uomo ha tentato di farla finita: salvato dai sanitari

TRAMONTI DI SOPRA

Ha ingerito le pasticche di un farmaco con l'intenzione di farla finita, ma è stato salvato dalla compagna che ha subito chiamato il 118 e dai carabinieri intervenuti prontamente.

Il tentativo di suicidio di un 37enne è avvenuto in una casa di Tramonti di Sopra: fortunatamente l'uomo non è mai stato in pericolo di vita e le tempestive cure in ospedale hanno permesso di tornare alla normalità poco dopo.

Si sarebbe trattato più di un gesto dimostrativo per motivi sentimentali di fronte alla

convivente. Lui non avrebbe retto a un diverbio e avrebbe messo in atto il tentativo di farla finita.

Cruciali i primi soccorsi con i sanitari arrivati sul posto: lo hanno scosso e parlandogli energicamente gli hanno permesso di non perdere conoscenza. Medici ed infermieri hanno prestato le prime cure per poi accompagnarlo al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone. Dagli accertamenti effettuati subito dopo dai carabinieri, intervenuti per ricostruire l'accaduto, è emerso alla base del gesto potrebbero esserci motivi sentimentali, che avevano gettato l'uomo in un pesante stato di prostrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUOVO ARRIVATO
Idrissa Gueye
 sarà presentato
 sabato alle 13

Cambiano giorno e ora della conferenza stampa di presentazione di Idrissa Gueye. Originariamente prevista per lunedì 15 alle 14 (insieme a quella di Adam Buksa, che invece resta confermata), è stata anticipata a sabato alle 13, precedendo quella di Alessandro Zanolì e la conferenza stampa di mister Runjaic pre Udinese-Pisa.

sport@gazzettino.it

G

Mercoledì 10 Settembre 2025
 www.gazzettino.it

IL DIFENSORE

Andata ormai praticamente in archivio la prima sosta per gli impegni delle Nazionali, l'Udinese si prepara alla trasferta di Pisa. I toscani sono tornati in A dopo 34 anni, tre in più dei 31 consecutivi di massima categoria per le zebrette. È un'altra sfida contro i nerazzurri (anche se di blasone ben diverso dall'Inter), in cui la squadra di Kosta Runjaic vuole tenere il passo baldanzoso, con 4 punti e un provvisorio secondo posto che vale sicuramente in maniera relativa, ma che garantisce buonissime indicazioni. Aumentare il bottino significherebbe mettere fieno in cascina e poter lavorare con il massimo della fiducia in prospettiva.

CRESCITA

Pian piano i volti nuovi si stanno integrando. Come Nicolò Bertola, chiamato in causa in maniera un po' "improvvisa" nel ruolo di difensore di centro-destra alla luce dell'infortunio di Matteo Palma, che era in predica di giocare la gara d'esordio in campionato contro il Verona. L'ex Spezia ha fatto così il suo debutto da titolare in massima categoria. Ecco le sue impressioni rilasciate a Tv12. «Con il Verona ho commesso tanti errori, il cambio di livello tra serie B e A è notevole, c'è un'intensità molto più elevata - ha ammesso -. A Milano contro l'Inter è più facile esaltarsi. Il mio "deb" in assoluto era stato fantastico, avevo giocato da centrocampista e avevamo vinto. Del resto Thiago Motta è un grande allenatore, senza peli sulla lingua, che difende sempre i suoi giocatori». Bertola ha poi parlato della penuria di italiani in serie A: «A Udine ce ne sono, e sono sempre usciti grandi giocatori. Non bisogna mettere fretta, dando a tutti il tempo di sbagliare e d'imparare».

SCELTE

Bertola, che ha detto di conoscere Zaniolo soltanto di vista prima di ritrovarlo di fronte nello spogliatoio, ha spiegato la scelta friulana a fronte di tante richieste, compreso il sondaggio dell'Inter: «In città penso di aver già visitato tutto, è tranquilla e si sta bene. Ho privilegiato l'Udinese perché è un club che ti dà il modo di crescere, a differenza di altre piazze. Spero di far bene. L'interesse dei bianconeri c'era da mesi e la parola l'avevamo già



BERTOLA: «CHE GIOIA VINCERE A SAN SIRO»

Il difensore, che studia Scienze motorie, si sta integrando. In tre per una maglia

«Il mio idolo era Nesta, adesso ammiro Bastoni. Scegliere Udine è stato facile»

I precedenti

Toscani in vantaggio negli scontri diretti

(g.g.) Pisa e Udinese tornano ad affrontarsi a distanza di 33 anni. L'ultima volta risale al 17 maggio del 1992 in serie B, quando l'Udinese di Adriano Fedele, subentrato tre mesi prima a Franco Scoglio, conquistò tre punti fondamentali per il ritorno nel massimo campionato. Finì 1-0 grazie all'autorete di Scarafoni. All'andata invece il Pisa espugnò il "Friuli": 1-0 con gol Ferrante. Le due squadre si

sono "scontrate" 14 volte tra serie A, B e Coppa Italia. Il bilancio è favorevole ai toscani, che si sono aggiudicati 4 incontri contro i 2 dell'Udinese, mentre il segno X è uscito otto volte. Il primo match tra le due compagini risale al torneo di B 1946-47. Il Pisa vinse 2-0 all'andata per 2-0 e il ritorno terminò 0-0. La prima volta in A è datata il 28 novembre '82: al "Friuli" la gara si concluse sull'1-1, con

reti di Casale per i nerazzurri e di Surjak per i bianconeri (0-0 al ritorno). Nel 1983-84 l'andata a Pisa finì 1-1, con vantaggio ospite grazie all'autorete di Vianello e pareggio di Garuti. Nel ritorno, con il ds bianconero Franco Dal Cin che aveva rassegnato da poco le dimissioni, l'Udinese vinse 2-1: gol toscano di Criscimanni (uno dei numerosi doppi ex) e di Edinho e Causio per l'Udinese. Le due squadre si

sono misurate ancora in A nel 1985-86: 1-1 al "Friuli" (Armenise e Carnevale) e 0-0. I nerazzurri chiuderanno al terzultimo posto con 23 punti, retrocedendo, con l'Udinese quartultima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MISTER Kosta Runjaic applaude i suoi giocatori

VERSO PISA

I segnali generano fiducia: l'Udinese non sembra avere punti deboli. Neppure la temporanea assenza di Okoye, che sconterà la squalifica per la vicenda del calcio scommesse fino al 18 ottobre, preoccupa. Chi lo sostituisce, Sava, ha dato ragione a Runjaic che gli ha ribadito piena fiducia. Contro l'Inter l'estremo ha trasmesso tranquillità, non solo alla retroguardia, ma anche al resto della squadra. Nemmeno il dopo Birol preoccupa. Kristensen lo sta sostituendo alla grande. Nel gioco aereo il danese è un baluardo insormontabile e assieme al "monumentale" Solet garantisce solidità al reparto (non succedeva da tempo), che può contare anche su tre elementi come Bertola, Palma e Goglichidze in

costante ascesa. Senza dimenticare Kabasele, che lo scorso anno non ha mai deluso.

Nel mezzo poi il tecnico tedesco si fida ciecamente di Karlstrom e Piotrowski, di cui conosce da tempo pregi e difetti. Accanto a loro si è accesa la luce che emana Atta, destinato a stupire sempre più, al quale cominciano a interessarsi i grossi club. Solamente in attacco ci sono ancora dubbi, legati alla "durata" di Davis, che nei precedenti due campionati ha raccolto solo le briciole, condizionato dai malanni muscolari. Ma i segnali anche per lui sono incoraggianti. Il meticoloso lavoro personalizzato a cui si è sotto-

posto a luglio sembra dare i frutti sperati e l'inglese sta evidenziando tutto il suo ricco repertorio. Quindi, se "tiene", l'Udinese può ambire a un traguardo che da tempo non riesce a tagliare. Là davanti in ogni caso ci sono altri elementi importanti, ossia Bayo, Gueye e Buksa. E non dimentichiamo Bravo, che può agire da sottopunta come da attaccante esterno, e soprattutto Zaniolo, caricato a mille, smanioso di lasciarsi alle spalle i quattro anni non esaltanti trascorsi tra Galatasaray, Aston Villa, Atalanta e Fiorentina, condizionato pure da gravi infortuni.

Zaniolo comunque non do-

vrebbe far parte dell'undici di partenza di domenica alle 15 a Pisa. Non è ancora al meglio della condizione e Bayo con l'Inter non ha certo deluso. Il numero 10 comunque appare destinato a entrare in corso d'opera, con un primo "assaggio", per cercare poi di vincere una concorrenza molto agguerrita.

Runjaic, prima di decidere chi schierare nell'undici di partenza, attende comunque l'arrivo di tutti i nazionali. Ieri sono rientrati Goglichidze, Karlstrom, Buksa, Piotrowski e Lovric (che si è infortunato nei primi minuti di Svizzera-Slovenia, per cui dovrebbe essere indisponibile, anche se la decisione ver-

rà è presa oggi). Stanno salendo le quotazioni di Goglichidze, che ha reso ancor più ermetica la difesa dopo essere subentrato a Bertola all'inizio della ripresa contro l'Inter. Resiste poi la candidatura di Palma, rimesso da un problema muscolare. Per il ruolo di esterno destro c'è il dubbio Ehizibue-Zanolì, con il primo che ci sembra favorito.

A proposito dell'ex Napoli: il laterale ha rilasciato una breve dichiarazione a Tv12, in attesa della presentazione ufficiale, in programma sabato alle 13.30. «Ho trovato dei ragazzi disponibili, anche se ancora non ci sono tutti per le Nazionali - ha detto -, oltre a uno staff

completamente a disposizione per lavorare bene. L'Udinese è una società che mi ha voluto alla grande e io sono pronto a dare tutto per questa maglia». I precedenti illustri? «Qui ci sono stati grandi esterni, come Molina e Isla, o a sinistra Asamoah e Udogie - ha elencato l'ex del Genoa -. Magari potrà anche ispirarmi a loro, per una bella carriera. Comunque il primo obiettivo è quello di vivere una grande stagione con l'Udinese, dare il massimo e ambire sempre a qualcosa di più. Sono carichissimo per questa nuova avventura».

Guido Gomirato
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW A REGGIO IL 5 OTTOBRE SQUADRE IN CAMPO ALLE 17

►La Lega basket ha definito date e orari del primo mese. Virtus al palaCarnera domenica 12 alle 19 ►Il “derbissimo” con Trieste si giocherà il 26 alle 18 al palaRubini. Gesteco già in clima di Supercoppa

BASKET

Ci sono delle novità importanti per i supporter dell'Old Wild West Udine, perché la Lega basket di serie A ieri ha comunicato le date e gli orari delle partite che si disputeranno nelle prime quattro giornate di campionato. Questo a integrazione del calendario delle trenta giornate di regular season che era già stato ufficializzato alla fine del mese di luglio.

DEBUTTO

L'esordio dell'Oww nella massima categoria della pallacanestro italiana avverrà domenica 5 ottobre, alle 17, al palaBigi di Reggio Emilia, in casa della Una Hotels. Seguiranno le due partite al palaCarnera del 12 e 19 ottobre, rispettivamente contro i campioni d'Italia della Virtus Olidata Bologna (alle 19) e i vicecampioni della Germani Brescia (alle 20). Domenica 26 ottobre, infine, ecco il primo derby con la Pallacanestro Trieste, di fatto una delle due partite più attese dell'anno (assieme al match di ritorno), che all'andata avrà come palcoscenico il “teatro” prestigioso del palaRubini da settemila posti a sedere e come orario d'inizio le 18. Questo relativamente a ottobre. Perché, proprio come è successo nel calcio, ora che “frequentano” pure la serie A di basket i fan bianconeri dovranno abituarsi a scoprire di volta in volta quando di preciso giocherà la loro squadra nel mese successivo.

FEDELI

Aspettando la prima palla contesa della prossima stagione, nel palasport dei Rizzì è nel frattempo cominciata la distribuzione delle tessere agli abbonati, che sono invitati a presentarsi in biglietteria oggi, oppure domani dalle 16.30 alle 19.30. Ovviamente il ritiro degli abbo-



OWW Si annuncia una stagione “da sogno” per piccoli e grandi tifosi del club bianconero friulano

(Foto Lodolo)

namenti da parte dei sottoscrittori potrà essere effettuato anche in seguito, con le modalità che verranno indicate dallo stesso club bianconero tramite i suoi social istituzionali. Anche per i ritardatari più patologici non esiste dunque il rischio di perdere i diritti acquisiti con la sottoscrizione della tessera. Ricordiamo peraltro che la campagna abbonamenti è andata quest'anno sold out, ed è la prima volta che ciò succede (2953 tessere vendute). Di certo però durante la stagione salterà ancora fuori qualche biglietto per le singole partite che verranno disputate al palaCarnera.

TEST

Il campionato si avvicina, poiché ormai manca meno di un mese, ma nell'immediato ci si deve accontentare dell'amichevole che domani sera, alle 20, l'Old Wild West Udine giocherà a Caorle con la Gemini Mestre. Per il lavoro di rifinitura è iniziato un periodo importante, nel quale gli stessi test acquisteranno un valore sempre più grande, man mano che si procederà verso il fatidico 5 ottobre. Ci riferiamo in particolare al Memorial Gianni Brusinelli del 19 e 20 settembre a Trento, con Trapani Shark, Banco di Sardegna Sassari e i padroni di casa della Dolomiti Energia Trentino, e al

Torneo di Jesolo del 26, 27 e 28 settembre, con Umana Reyer Venezia e Nutribullet Treviso.

DUCALI

Se i fan dell'Oww scalpitano, quelli della Gesteco Cividale (che a volte coincidono però con i primi ed è giusto sottolinearlo) contano ormai i giorni, dato che già a brevissimo, ossia venerdì, la loro squadra sarà impegnata alle Final Four di Supercoppa Lnp a Ravenna in semifinale con l'Unieuro Forlì. Di questo importante appuntamento si parlerà nella mattinata odierna, alle 11.30, durante la conferenza stampa organizzata dal club del presidente Davide Micalich (di-

retta streaming su Facebook). Dal weekend successivo sarà quindi campionato. Le Eagles ducali esordiranno domenica 21 settembre sul parquet della Reale Mutua Torino e sarà questa la prima stagione, da quando sono approdati in serie A2, che non giocheranno il derby con i cugini udinesi. Si consoleranno con altre sfide comunque assai stimolanti. Pensiamo per esempio a quelle contro la Fortitudo Bologna e la Tezenis Verona, quest'ultima già alla seconda di andata, mentre al palaDozza i gialloblù friulani andranno la settimana dopo.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefanutti e Trombetta brillano alla Timent Trail del Trofeo Friuli

PODISMO

Il Trofeo Friuli, circuito podistico che coinvolge le province di Udine e Gorizia, ha fatto tappa a Latisana in occasione della prima edizione della Timent Trail, disputata lungo un percorso su fondo misto, a prevalenza sterrato, con organizzazione curata dall'Apicilia. Il settimo appuntamento ha visto come principali protagonisti Fabio Stefanutti (Atletica Buja) e Giulia Trombetta (Prealpi Giulie), che hanno concluso la loro fatica dopo 8 chilometri con il tempo rispettivamente di 28'21" e 33'40". Per Stefanutti, si tratta del sesto successo su sette gare del circuito, avendo mancato l'affermazione soltanto alla Lignano 1,5 k, la precedente prova del circuito ospitata nello stadio “Teghil” (in occasione del Meeting internazionale Sport e Solidarietà), dove al femminile aveva tagliato per prima il traguardo Trombetta, che quindi a Latisana ha ottenuto la sua seconda vittoria di fi-

la. I due podisti si sono imposti anche nella classifica Assoluta, comprendente pure chi non è iscritto al Trofeo Friuli. Stefanutti ha preceduto Matteo Monai (Piani di Vas), secondo in 28'52", e Michele Stefani (Gruppo sportivo Astra), terzo in 29'22". Tra i partecipanti al trofeo, la terza posizione è stata occupata da Lorenzo Rigatti (Jalmicco Corse) in 31'07". Tra le donne Trombetta ha avuto la meglio su Juliana Driutti (MostroRun), seconda in

35'24", e Alessandra Candotti (Keep Moving), terza in 36'28". Alla gara hanno partecipato complessivamente 160 runner, di cui 146 iscritti al circuito allestito dal Comitato provinciale Fidal di Udine.

Nel maschile i vincitori delle singole categorie del Trofeo Friuli sono stati nei Seniores Matteo Monai, nei Sm35 Michael De Cecco (Triathlon Lignano Sabbiadoro), nei Sm40 Fabio Stefanutti, nei Sm45 Paolo Krael (Prealpi Giulie), nei Sm50

Marco Segrado (Aldo Moro Paluzza), nei Sm55 Fabrizio Puntel (Atletica Dolce Nordest), nei Sm60 Giovanni Pascolo (Libertas Tolmezzo), nei Sm65 Massimo Vuerich (Libertas Udine), nei Sm70 Maurizio Zamaro (Jalmicco Corse), nei Sm75 Sandro Urli (Edilmarket Sandrin). Per quanto riguarda il settore femminile, la vittoria è andata nelle Seniores a Trombetta, nelle Sf35 a Ilaria Buoso (Fiamme Cremisi), nelle Sf40 a Juliana Driutti, nelle Sf45 a Marta Bianchet (Fiamme Cremisi), nelle Sf50 a Martina Turco (MostroRun), nelle Sf55 a Sandra Candotti (Keep Moving), nelle Sf60 a Francesca Gorassini (Gp Livenza Sacile), nelle Sf65 a Beppina Casco (Aquila Friulane). Ottavo appuntamento domenica 5 ottobre a Reana del Rojale, in occasione del Trofeo Ramonda, prova di corsa su strada. Sette giorni dopo toccherà alla prova di Romans d'Isonzo. Chiusura a Faedis il 1° novembre.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DI CORSA La partenza della Timent Trail 2025 legata al Trofeo Friuli

Il leggendario Toni Bou tra i centauri a Tolmezzo nella sfida delle Nazioni

MOTORI

Ci sarà anche Toni Bou al Trial delle Nazioni, il trofeo iridato a squadre che giunge dopo la conclusione dei diversi campionati individuali, in programma a Tolmezzo nel terzo fine settimana del mese. Il pilota spagnolo, 38 volte campione mondiale della specialità, tornerà quindi in Carnia a distanza di quattro anni dall'ultima volta. Nel 2021 prese parte al Mondiale, organizzato anche in quell'occasione dal Moto club Carnico. Bou, componente ufficiale del team Repsol Honda Hrc, dal 2007 a oggi si è sempre imposto nel Mondiale, sia a livello indoor che outdoor. L'ultimo trionfo è arrivato lo scorso fine settimana. Per quanto riguarda il Trial delle Nazioni, Bou ha vinto con la Selezione iberica tutte le edizioni dal 2005 al 2021, compresa quella del 2011 a Tolmezzo. La “legenda” catalana ha conquistato poi

il successo nella gara del 2024, dopo che nel 2022 e nel 2023 il titolo era finito rispettivamente ai centauri della Francia e dell'Italia.

Nessun pilota nel motorsport vanta un curriculum di affermazioni pari a quello di Bou, che sarà ovviamente l'attrazione principale della tre giorni carnica, al via venerdì 19 con l'apertura del paddock in centro. Sabato sono in programma le verifiche amministrative e si potrà accedere all'area d'allenamento, con l'ispezione dei piloti alle zone controllate. Alle 18 si terrà la sfilata delle 30 Nazioni partecipanti (provenienti da 4 continenti), lungo le vie della cittadina, seguirà la presentazione delle squadre. Dalle 8.30 di domenica il via della gara da piazza XX Settembre, con premiazioni previste intorno alle 15. A Tolmezzo si daranno battaglia complessivamente centoventi piloti.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Safeguarding officer, incontro e dibattito a cura del Coni

CONI

La Scuola regionale dello sport del Coni Fvg e l'Università di Trieste, attraverso il Comitato per lo sport universitario (Csu) e il Comitato unico di garanzia (Cug), promuovono il primo workshop dedicato al safeguarding officer. Si tratta della figura fondamentale in ambito sportivo per garantire la protezione dei diritti degli atleti, prevenendo abusi, discriminazioni e violenze di genere. Appuntamento venerdì 19 settembre alle 18, nell'aula 1A, al primo piano dell'edificio D, nel Campus di piazzale Europa. In apertura sarà proiettato il docufilm “Cattivi maestri”, del regista Roberto Orazi, prodotto da LupinFilm. La pellicola, già presente alla Mostra del Cinema di Roma, narra la storia (vera) di un bambino, oggi diventato adulto e genitore, che fu vittima di un abuso in ambito sportivo. Il film, di 55', è stato concesso in esclusiva in regione proprio per questa iniziativa, a poche settimane dall'uscita sulle piattaforme digitali e dalla distribuzione nelle sale cinematografiche. Al temine dibattito sul tema della violenza e degli abusi nello sport e su quali strumenti siano disponibili e si possano adottare per prevenire e combattere questo triste fenomeno, garantendo maggiore sicurezza ai bambini e agli adolescenti.

In particolare sarà evidenziato il ruolo fondamentale del safeguarding officer, introdotto dalle recenti norme di legge adottate per la creazione e il mantenimento di un ambiente sicuro a tutela dei minori. Interverranno Luca Modolo, psicologo psicoterapeuta in ambito sportivo, e Roberto Alessio, docente della Scuola dello sport del Coni Fvg. L'iniziativa si rivolge in particolare a tecnici, dirigenti, atleti e studenti. Per partecipare bisogna registrarsi sulla piattaforma del Coni regionale entro il 16 settembre.



CALCIO SERIE D

Il Cjarlins Muzane si trasferisce a Sevegliano

Adesso è ufficiale: tutte le gare casalinghe della prima squadra del Cjarlins Muzane si disputeranno sul campo di Sevegliano di Bagnaria Arsa. Il Comunale di via Vittorio Veneto diventa così la "casa sportiva" per la formazione di Mauro Zironelli, a cominciare dalla sfida di domenica con il Calvi Noale.



Mercoledì 10 Settembre 2025
www.gazzettino.it



NEROVERDI
I tifosi del Nuovo Pordenone sugli spalti del Bottecchia e, qui sopra, una fase della gara con la Forum Julii

(Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

RAMARRI, CASO CHIUSO «NON SUCCEDERÀ PIÙ»

►Il Nuovo Pordenone ammette l'errore su Zorzetto e chiede scusa ai suoi tifosi

►Ora il giudice sportivo "cancellerà" il 2-2 del campo e sancirà la sconfitta a tavolino

CALCIO ECCELLENZA

Il caso si chiude. Dopo l'ammissione di colpa maturata già nel post match da parte del direttore dell'Area tecnica del Nuovo Pordenone Fc, Claudio Canzian, per l'erroraccio commesso all'esordio in Eccellenza (schierato lo squalificato Zorzetto nel 2-2 con la Forum Julii), arrivano anche le scuse ufficiali ai tifosi della società neroverde.

SCUSE

"Abbiamo sbagliato, e giustamente perderemo a tavolino - si legge nel comunicato del club cittadino -. In queste ore abbiamo svolto una doverosa analisi interna alla nostra struttura organizzativa, assolutamente qualificata. Un'analisi su come e perché si sia arrivati all'errore (il

controllo dei comunicati regionali, ma non di quelli nazionali), che non si ripeterà. Come società, in tutte e con tutte le componenti, chiediamo scusa ai nostri tifosi. Ora - conclude la nota - ripartiamo, se possibile ancora più uniti di prima. Sicuramente ancora più determinati. Si vince e si perde insieme: questo incidente di percorso deve essere l'opportunità di un'ulteriore crescita generale".

PREMIO

Se il rammarico (grande) per il primo punto della nuova stagione guadagnato in campo verrà restituito per effetto della vittoria a tavolino dei cividalesi, i ramarrì possono trovare una piccola soddisfazione nel sorteggio favorevole ai quarti di Coppa Italia, proprio a spese dei ducali. È toccato al "baby ramarro" della

cantera neroverde Luca Oliva, di fronte al vicepresidente della Figc regionale Cristian Vaccher e ai due presidenti di società, "indovinare" la pallina giusta per proseguire nel trofeo: i ramarrì troveranno il Chions.

PN NEROVERDE 2020

Il direttivo del Fan club ha vo-



MANO D'ORO Luca Oliva con Francesco La Rocca del Pn Neroverde 2020

luto regalare anche quest'anno ai suoi tesserati una festa tutta neroverde. Grazie alla collaborazione con il Nuovo Pordenone Fc, ieri sera una delegazione di giocatori guidati da capitano Alberto Filippini e una rappresentanza della dirigenza ha incontrato i fan nella sede del Bar San Quirino. Oltre ai brindisi di rito, in un clima disteso si è parlato della nuova stagione (nonché del ko a tavolino) e dello stadio da costruire, un tema molto caro ai fan. Rinnovate le cariche, con Stefano Ponticciello presidente, Francesco La Rocca vice e social media manager, Luca Polese Serafini tesoriere, Renato Gambin revisore dei conti, Martina Miotto segretaria, Jacopo Teso, Adriano Facca, Tiziana Pellizzer e Giorgio Busetto nel direttivo.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terza categoria, Coppa sotto la pioggia

►Meteo negativo per il turno serale in calendario oggi

CALCIO DILETTANTI

Terza categoria: per le squadre inserite nel girone A di campionato (l'unico con 15 formazioni), stasera alle 20 scatterà il secondo appuntamento dei tre in programma di Coppa Regione. Il meteo però promette pioggia e campi pesanti, con conseguenti rinvii. Un tour de force, dimezzato, in vista dell'apertura "anticipata" del giro più lungo messa in programma già domenica alle 15.30 (salvo accordi diversi). Posticipate a mercoledì 17, sempre alle 20, le sfide Virtus B - Maniago, Zoppola - Torre B e Vivarina - Nuova Villanova Fc.

COPPA

Sono 51 le concorrenti, divise in 9 triangolari e 6 quadrangolari. Agli ottavi voleranno le regine e la miglior damigella, da in-

dividuare però nei quadrangolari. Le pordenonesi sono inserite solo nei gruppi a 3, dunque niente "ripescaggio". Il trofeo è nella bacheca del Montereale Valcellina di Marco Rosa, che poi ha fatto il salto anche in campionato. Questi gli incroci odierni. Triangolare B: Calcio Aviano B - San Quirino a Villotta; resta a guardare il Bannia. Di scena anche la Varmese, unica "foresta" nel girone A di campionato a trazione pordenonese. Dovrà andare a Fluimignano. A riposo il Lestizza. Binomi decisi "a tavolino", nel momento della pubblicazione del calendario, dal Comitato regionale della Figc. Ci sono quindi squadre che, pur avendo vinto all'esordio nello scorso fine settimana, saranno in campo anche stasera. I risultati già in archivio. Girone A: Polcenigo Budoia - Maniago 2-5 (riposava la Virtus Roveredo B). B: Bannia - Calcio Aviano B 3-1 (San Quirino). C: Zoppola - Sesto Bagnarola 4-4 (Torre B). D: Nuova Villanova Fc - Fontanafredda B 1-4 (Vivarina). Mancano all'appello Arzino, Valeriano Pinzano e Vcr



Gravis B. Per il trio l'appuntamento con la seconda sfida del triangolare F è fissato per domenica 14. Arzino e Valeriano Pinzano, infatti, in campionato sono nel nucleo B con le udinesi. Il Vcr Gravis B, a riposo in Coppa, sarà invece ai nastri di partenza in campionato nel girone A.

CAMPIONATO

All'appello mancano il Prata Calcio (tornato principalmente al settore giovanile, mantenendo comunque gli Juniores), il Nuovo Pordenone 2024 U21 (la società ha optato per l'iscrizione al nuovo campionato UI8) e la Spal Cordovado B (che ha dirot-

tato la quasi totalità dei giocatori a Morsano). Fanno da contraltare le neoarrivate squadre B di Aviano e Fontanafredda, oltre allo stesso Morsano che ha rinunciato alla Seconda categoria. Sul fronte dei mister conferme per Gianluigi Rosini (Sesto Bagnarola), Andrea Acquaviva (Maniago), Daniele Moras (Zoppola), Enrico Luchin (Vivarina), Xhon Gjoka (Polcenigo B.), Domenico Di Gioia (Vivai Rauscedo Gravis B) e Giulio Corazza (San Quirino). Cambi a Nuova Villanova Fc (Luca Riola), Virtus B (Mauro Poletto), Torre B (Alberto Simonetti), Morsano (Daniele Pettovello) e Bannia (Gianluca Alba). Si accodano Alex Moret (Fontanafredda B) e Antonio Santoro (Aviano B). Domenica si comincerà con Aviano B - Nuova Villanova Fc, Bannia - Zoppola, Fontanafredda B - San Quirino, Sesto Bagnarola - Virtus Roveredo B, Torre B - Polcenigo Budoia, Vivarina - Vcr Gravis B e Morsano - Varmese. Spettatore interessato sarà il Maniago.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bomber inatteso Pessot, la doppietta che vale il primato

►Un rivoluzionato Tamai è in vetta grazie al difensore

CALCIO ECCELLENZA

Per trovare un'altra doppietta di Mattia Pessot bisogna andare molto indietro nel tempo, e non è detto che ci si riesca. «Forse la precedente l'avevo segnata quando ancora militavo negli Allievi o nei Giovanissimi della Juventus», afferma il diretto interessato, mantenendo comunque il beneficio del dubbio. «In prima squadra sicuramente non mi era ancora mai capitato», sottolinea il venticinquenne difensore del Tamai, decisivo nel firmare il successo per 2-1 dei rossi del Borgo sul campo della Pro Gorizia che li lancia in vetta all'Eccellenza.

RICORDI

È più agevole invece cercare qualche suo gol sparso. Ce ne sono stati 4 nel campionato scorso con le Furie rosse, «un altro paio in serie D - riepiloga Pessot -, più qualcuno nell'Eccellenza veneta, come con Lia Piave e PortoMansuè». Firmate le prime due del campionato appena cominciato, si pone un obiettivo ambizioso nelle segnature? «Prima di tutto devo pensare a non farne prendere alla squadra, poiché è quello l'importante - puntualizza -. Mi piacerebbe migliorare la quaterna dello scorso anno, poi vedremo. Comunque, primo non prenderle». Regola aurea espressa da Enzo Bearzot, insieme a "secondo: è imperativo vincere. Terzo: non c'è un terzo punto, perché i primi due han già detto tutto". Proprio al tecnico friulano, vincitore del Mundial spagnolo nel 1982, è intitolato lo stadio di Gorizia dove Mattia Pessot ha confezionato la sua doppietta.

SEGNALI

La vostra vittoria sull'Isonzo

è un segnale lanciato dal Tamai? «Intanto è un buon inizio - sorride -. Si apre ufficialmente un ciclo, con una nuova avventura. Chi è rimasto ha sposato sia il rischio che il piacere di provare qualcosa di nuovo e di grande in questa società. C'è bisogno della fiducia che ti dà la vittoria e fa sempre bene: vincere aiuta a vincere». Dopo tre secondi posti, cosa aspettarsi? «Possiamo essere una sorpresa. Dal Tamai bisogna aspettarsi un campionato ambizioso, senza star qua a nascondersi. Miriamo al meglio possibile, ci prefiggiamo degli step mensili, e di conseguenza guardare ogni fine mese dove serva ancora migliorare. Siamo tanti nuovi in squadra, compreso mister Furlan. Dobbiamo quindi trovare molte sinergie e crescere insieme, conoscendoci, per arrivare a estendere in campo l'unità di gruppo che già c'è fuori». Su chi fate la corsa? «Bisognerà aspettare un po' di giornate per capire chi parte davvero bene. Penso che i nomi da fare siano comunque Muggia, Chions e Nuovo Pordenone. Sono quelle che vedo io ora, in base agli organici allestiti. Le pretendenti sono loro». Quindi arriva a puntino l'anticipo: sabato c'è già un Tamai - Chions molto attraente? «Li vedremo se, anche a livello di temperamento, siamo pronti a misurarci con una diretta concorrente. Sarà un banco di prova importante per noi, per capire come stiamo uscendo dalla preparazione e cosa serve ottimizzare».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL 25ENNE SORRIDE:
«PER TROVARE
UN PRECEDENTE
DEVO TORNARE
AI TEMPI
DELLE GIOVANILI»**



I ROSSI DEL BORGO In alto l'undici schierato a Gorizia dal Tamai, sotto Pessot festeggiato dai compagni per la doppietta



IL GAZZETTINO



Venezia, 25 settembre, ore 17:00
Scuola della Misericordia, Sestiere Cannaregio, 3599

Radici e Futuro

Una nuova generazione d'impresa tra memoria e visione

L'Italia è da sempre un Paese in cui tradizione e innovazione convivono in equilibrio, alimentando un sistema economico fondato su eccellenze territoriali e apertura internazionale. La forza del Made in Italy nasce da un patrimonio culturale e imprenditoriale unico, capace di affrontare sfide come digitalizzazione, sostenibilità e competitività globale. In questo scenario il Veneto è un modello virtuoso: con il suo sistema produttivo diffuso e la vocazione all'export dimostra come radici culturali, familiari e territoriali possano diventare motore di sviluppo. Imprese nate nella tradizione sono oggi protagoniste internazionali, senza perdere il legame con la propria identità. Un esempio è Milano-Cortina 2026, occasione per valorizzare territori e competenze, unendo visione, investimenti e capacità organizzativa. In questo contesto il passaggio generazionale è una sfida cruciale: garantire continuità e rinnovamento, affidando a una leadership giovane e consapevole il futuro dell'impresa italiana.

17:30
Lo sport come leva strategica per i territori e i giovani
Andrea Abodi
Ministro per lo Sport e i Giovani

17:45
Saluti istituzionali
Luigi Brugnaro
Sindaco di Venezia

17:50
Apertura dei lavori
Azzurra Caltagirone
Presidente Il Gazzettino

18:00
Veneto 2026: radici, sviluppo e prospettiva internazionale
Luca Zaia
Presidente, Regione Veneto

18:10
Visioni a confronto: il futuro delle aziende familiari
Gian Luca Rana
Amministratore Delegato, Pastificio Rana
Giovanni Rana Jr
Innovation & Project Manager, Pastificio Rana

18:30
Passaggi generazionali e continuità d'impresa
Paolo Ludovici - Keynote speech
Gatti Pavesi Bianchi Ludovici
Paola Carron
Presidente, Confindustria Veneto Est
Katia Da Ros
Amministratrice Delegata, Irinox
Andrea Ragaini
Vicedirettore Generale Vicario, Banca Generali
Luigi Belluzzo
Belluzzo International Partners

19:10
Territorio e fiducia: la forza delle relazioni
Roberto Ghisellini
Condirettore Generale, Crédit Agricole Italia

Intervista
Giancarlo Giorgetti*
Ministro dell'Economia e delle Finanze
*in collegamento da remoto

Moderano
Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino
Angela Pederiva
Giornalista Il Gazzettino

Si ringrazia



Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 06 69285007 | +39 342 381 4213

PRATA, DI PIETRO PORTA UN ARGENTO MONDIALE

►Ma l'allenatore è già concentrato sulla Tinet: «Vogliamo confermarci»

►«Vedo un lotto di squadre di alto livello». Oggi il test con gli sloveni

VOLLEY A2

Mario Di Pietro è tornato con al collo la medaglia d'argento conquistata ai Mondiali di volley con gli Under 21 azzurri. Ha vinto l'Iran, ma per l'Italia si tratta della quarta medaglia (nove in totale) in altrettante edizioni degli Iridati di categoria, dopo l'argento del 2019 a Manama (Barhein), l'oro di Cagliari nel 2021 e l'argento ottenuto sempre a Manama nel 2023.

ALL'OPERA

L'allenatore non ha perso tempo, tanto che ha già diretto le prime sedute della "sua" Tinet e si è confrontato col suo staff per capire lo stato di avanzamento lavori di questa stagione gialloblù in A2. «Quella del Mondiale è stata un'esperienza bellissima - racconta -. Eravamo tutti nello stesso albergo e questo, umanamente e logisticamente, è stato splendido. Gli impianti dell'imponente Centro sportivo cinese si raggiungevano a piedi e la cosa ci ha permesso di seguire anche tantissime gare». Qualche rammarico per l'oro mancato? «No, c'è invece la soddisfazione di aver raggiunto il gradino di mezzo, mai ottenuto nelle manifestazioni precedenti - risponde -. Siamo felicis-



STRATEGA Mario Di Pietro è tornato a Prata, in casa Tinet, dopo l'esperienza cinese

(Foto Moret)

simi del risultato. Se ci avessero detto che questo gruppo avrebbe vinto una medaglia ci avremmo messo la firma». Ora è nuovamente al lavoro con la Tinet. «Mi sono tuffato nell'avventura con grandissimo entusiasmo - prosegue -. L'insegnamento più grande dell'estate è che il lavoro paga sempre. Con gli azzurrini

eravamo partiti decisamente male, con un livello di gioco non buono, che ci aveva fatto perdere le qualificazioni europee con l'Ucraina e anche le prime amichevoli con il Giappone. Poi, con grande impegno e costanza, siamo migliorati. Lavorando bene si migliora e questa conferma la voglio portare a Prata».

CAMBI

La Tinet è cambiata rispetto all'anno scorso. «È vero, ci sono alcuni giocatori nuovi e sono curioso di vederli all'opera - annuncia -. Certo parte dello staff è cambiato, ma la maggior parte è stata confermata, e con Nicola Baldon (il suo secondo, ndr), c'è un rapporto professionale di

Argenton, Palmarin e Russo brillano anche sotto la pioggia

MOUNTAIN BIKE

Tommaso Argenton (Bandiziol, Juniores), Lorenzo Palmarin (Gorgazzo, Allievi del secondo anno) e Marika Russo (Maniago, Esordienti) si sono aggiudicati l'ottava prova del Trofeo di mountain bike Friuli Venezia Giulia Cup, nella gara in notturna disputata a Bibione. In precedenza si era corso a Zoppola, Vajont, Stevenà, Buja, Gorizia, Cormons e Lignano. Molto bene si sono comportati tra i Master anche Matteo Bonazza (Acido Lattico Pordenone, M2), Bryan Piotto (Bandiziol, M4), Riccardo Reginato (Acido Lattico, M5), Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa, M6), Giuliano Brancati (Caprivesi, M8) e Chiara Selva (Spezzotto, Mw), che hanno dominato le proprie categorie.

Nel frangente lo stadio comunale di Bibione si è trasformato in un'arena, nonostante la tanta pioggia caduta. Non è stata una gara semplice, ma un'esperienza forte, che ha visto ciclisti di ogni età e categoria illuminare la pista con le proprie luci, creando uno spettacolo mozzafiato. La gara si è svolta su un percorso cittadino di un chilometro e mezzo da ripetere più volte, a seconda della categoria. La Friuli Venezia Giulia Cup sarà nuovamente di scena domenica a Palmanova con il Bike Race.

I risultati. Open: 1) Federico Ceolin (Cingolani), 2) Christian Bernardi (Trinx), 3) Rafael Visinelli (Acido Lattico Pordenone). Donne open: 1) Gaia Santin (Lee Cougan), 2) Beatrice Fontana idem 3) Antonia Berto (Delizia



VINCENTE La veterana maniaghese Chiara Selva a Bibione (Foto Billiani)

Bike Casarsa). Juniores: 1) Tommaso Argenton (Bandiziol), 2) Leonardo D'Arsiè (Conegliano), 3) Samuele Emmi (Bandiziol). Donne juniores: 1) Giorgia Pellizzotti (Trinx), 2) Iulia Magdalena Mitan Marano (Jam's Buja), 3) Irene Losso (Bettini). Allievi 2. anno: 1) Lorenzo Palmarin (Gorgazzo), 2) Massimo Bagnariol (Bandiziol), 3) David Grovic (Valli del Natisone). Allievi 1. anno: 1) Riccardo Paolo Nadal (Sanfiores), 2) Alessio Borile (Dp66), 3) Tommaso Nosella (Sanfiores). Allieve: 1) Valentina Marani (Cube), 2) Giorgia Manzoni (Bandiziol), 3) Nicole Bertoni (Valle del Natisone). Esordienti secondo anno: 1) Ni-

cola Perfimovich (Bottecchia), 2) Alex Caruzzi (Valle del Natisone), 3) Giacomo Rossini (Roka). Esordienti primo anno: 1) Pierfrancesco Cali (Carbonhubo), 2) Ian Dentesano (Caprivesi), 3) Filippo Quaia (Gottardo Giochi Caneva). Esordienti donne: 1) Marika Russo (Maniago), 2) Viola Emma Bossini (Mazzano), 3) Lisa Manzoni (Bandiziol). Master 2: 1) Matteo Bonazza (Acido Lattico Pn), 2) Fabio Zille (Delizia Bike), 3) Moreno Corazzin idem. Master 4: 1) Bryan Piotto (Bandiziol), 2) Giuliano Rizzi (Gemonese), 3) Stefano Armellini (La Roccia Stevenà). Master 5: 1) Riccardo Reginato (Acido Lattico Pordenone), 2) Gabriele Sartini (Valchiarò), 3) Luca Carli (La Roccia). Master 6: 1) Sergio Giuseppin (Delizia Bike), 2) Fausto Pasquali (La Roccia), 3) Mauro Bastiani (Trieste). Donne Master: 1) Chiara Selva (Spezzotto), 2) Paola Maniago (Sorgente Pradipozzo), 3) Deborah Nan (Bibione).

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte un corso dedicato a formare i nuovi tecnici con 40 ore di lezione

BASKET

Appuntamento il 5, l'11, il 12, il 18 e il 19 ottobre nel palasport di Fogliano Redipuglia, per un totale di oltre quaranta ore, con il nuovo corso per tecnici regionali in formazione a cura della Commissione regionale allenatori del Friuli Venezia Giulia. Gli interessati possono già iscriversi, seguendo le istruzioni sul sito ufficiale del Comitato Fip Fvg. Il corso è a numero chiuso, prevedendo un numero massimo di venticinque partecipanti e uno minimo di venti. Se la soglia minima non verrà raggiunta l'iniziativa sarà annullata e le quote versate dagli iscritti rimborsate. Per poter partecipare alle lezioni è necessario possedere un certificato medico agonistico valido e che rimanga spendibile per tutta la durata del corso. L'inizio del percorso formativo è previsto per sabato 5 ottobre, alle 8.30. La mancata consegna del certificato da parte dell'iscritto, nel giorno della prima lezione, potrà determinare l'eventuale esclusione. Il termine ultimo per presentare le adesioni è quello del 21 settembre, mentre l'esame è in programma nella mattinata di domenica 9 novembre.

Un'altra novità a livello federale riguarda l'acquisto, da parte del Comitato Fip regionale, di due pulmini per il trasporto di persone, atleti e staff, da utilizzare prevalentemente per l'attività istituzionale del Comitato. Ma non solo: verranno an-

lunga data, come con Lorenzo Maggio. Stiamo lavorando benissimo e dobbiamo continuare su questa strada». Oggi ci sarà già un test interessante con la squadra slovena del Calcit. «Ci saranno sicuramente tante cose da vedere, sistemare e da rodare - ammette il coach -. Inoltre sono curioso di capire cosa potranno dare i nuovi arrivati alla squadra. Il focus, vista la fase della preparazione, sarà centrato sull'ordine e sulla gestione della palla alta, perché ci stiamo lavorando molto, in questa fase. Non mancherà poi l'attenzione su battuta e ricezione, che è un cardine del nostro gioco».

VALORI

Il campionato di A2 si annuncia sempre più tosto e impegnativo: che succederà? «Fare pronostici non mi piace molto, perché in genere la carta dice una cosa e spesso il campo ne dimostra altre - sostiene Di Pietro -. È parere di molti che le due squadre favorite possano essere Taranto e Aversa, essendosi mosse alla grande sul mercato estivo. A parer mio Brescia, Porto Viro e Siena sono eccellenti sestetti e anche Pineto e Ravenna hanno fatto inserimenti di grande qualità. Pure Macerata è interessante, ma non vorrei fare torto a nessuno, perché vedo veramente tutti i partecipanti di alto livello. Anche noi lo scorso anno non eravamo dati per favoriti e poi siamo arrivati a vincere la regular season. La somma dei singoli non fa la squadra - conclude -. Noi contiamo di ripetere una grande stagione, anche se sappiamo che confermarsi non è mai semplice».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio podio pordenonese nel Wushu internazionale

ARTI MARZIALI

La squadra italiana di Wushu ha brillato a Brasilia, in occasione della diciassettesima edizione del World Wushu Championship. A mettersi in evidenza in particolare sono state le naoniane Jasmine Zhu Chu Yi e Alessia Tartufoli, entrambe tesserate con la società della Wushu Weisong di Pordenone, affiliata al Comitato Libertas del Friuli Occidentale. Le azzurre hanno conquistato la medaglia d'argento nella disciplina del Dui Lian. Le due agoniste hanno sfiorato la medaglia d'oro per soli 0,007 punti, di fatto un'inezia, classificandosi dietro alla Malesia in una sfida combattutissima che le ha viste superare anche la fortissima compagine del Macao Cina.

Jasmine e Alessia sono allieve del maestro Liuyuwei, il fondatore della scuola pordenonese. Proprio Liuyuwei, che da 25 anni porta avanti la sua attività nella città del Noncello, è a sua volta un "discepolo diretto" del gran maestro Liang Yi Quan, il fondatore della rinomata Epo Wushu School a Dengfeng, nella regione cinese di Henan.

Jasmine Zhu Chu Yi, 25 anni, nata in Italia, ha origini legate a Qingtian, nella provincia cinese dello Zhejiang, dove risiede il nonno Liu Song Xi, padre del maestro Liuyuwei. La 27enne Alessia Tartufoli è nata invece a Civitanova Marche ed è un'agente della Polizia di Stato in servizio alla Questura di Udine, da tempo nel gruppo della "scuola marziale" pordenonese. Il maestro Liuyuwei ha voluto esprimere pubblicamente la sua grande soddisfazione per il risultato ottenuto dalle sue pupille. «Sono estremamente orgoglioso del grande lavoro, dell'impegno e della determinazione - sono le sue parole - che hanno sempre mostrato le mie allieve in palestra». Ai suoi elogi si sono aggiunti quelli di Ivo Neri, il presidente provinciale del Centro sportivo Libertas di Pordenone, nonché quelli dell'Amministrazione comunale cittadina.

Un ringraziamento speciale, in una nota, la società di Pordenone ha voluto rivolgerlo al presidente e a tutto il Consiglio federale, in particolare al segretario generale Ettore Spoto, "per aver creduto fin dall'inizio in questo progetto del Dui Lian".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



WUSHU Zhu Chu Yi e Tartufoli

JASMINE ZHU CHU YI E ALESSIA TARTUFOLI DELLA WEISONG BRILLANO NEL GRUPPO AZZURRO A BRASILIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRAN FINALE
The Gospel of the Blues & Dean Bowman saranno a Spilimbergo sabato. Il cantante dalla straordinaria estensione vocale ha alle spalle una carriera trentennale.

G Mercoledì 10 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Da domani a domenica la seconda edizione di Jazzinsieme a Spilimbergo proporrà tre grandi serate musicali

Mosaico a tutto Jazz

FESTIVAL

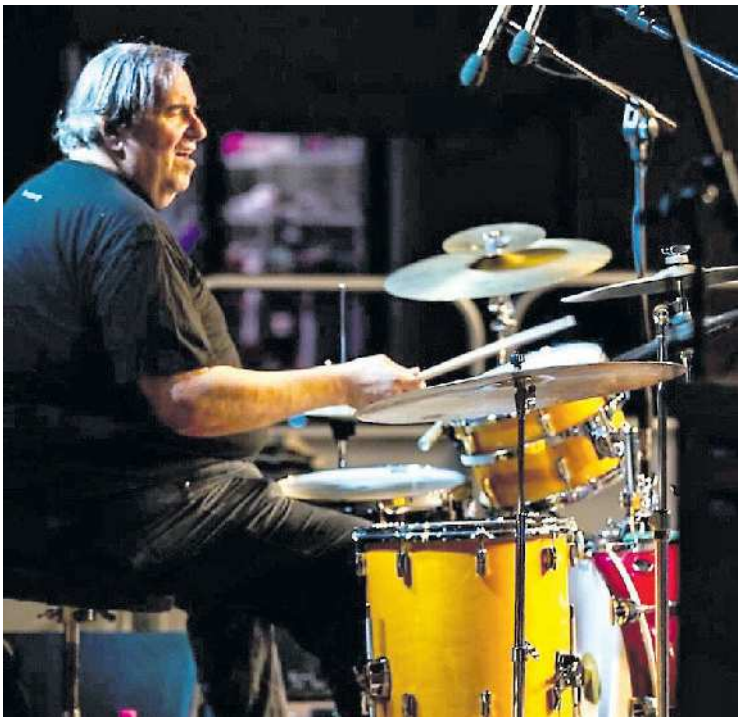
La città del mosaico si prepara a trasformarsi in palcoscenico diffuso della musica sincopata. Dall'11 al 14 settembre Spilimbergo ospita Jazzinsieme, rassegna musicale che porta con sé un cartellone di grande qualità, capace di spaziare dal jazz più puro alle contaminazioni con elettronica, pop, funk e gospel. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Culturale Blues in Villa, in collaborazione con il Comune, fa ritorno dopo il successo della prima edizione.

Ad anticipare il festival, lo scorso 21 agosto, un'anteprima d'eccezione nello splendido Belvedere del Municipio, che ha acceso le luci sulla manifestazione. «Spilimbergo è lieta di ospitare anche quest'anno gli eventi di Jazzinsieme - ha commentato il sindaco, Enrico Sarcinelli - dopo una prima edizione che

ha superato ogni aspettativa, abbiamo voluto integrare il calendario culturale con un evento di livello internazionale. La nostra città non è solo capitale del mosaico e della fotografia, ma anche della musica».

PROGRAMMA

Il cuore pulsante del festival sarà il palco principale di piazza Garibaldi, che ospiterà tre grandi serate (inizio alle 21, in caso di maltempo, al cinema teatro Miotto). Si parte domani con Eurospace Station, quintetto nato nel 1986 per iniziativa del sassofonista pordenonese Gaspare Pasini, che vanta collaborazioni prestigiose, tra cui quella con il percussionista Ray Mantilla. La formazione schiererà musicisti di assoluto spessore: Ares Tavolazzi, bassista e contrabbassista di fama internazionale; Massimo Manzi, batterista richiesto per la sua straordinaria poliritmia; Bruno Cesselli, pianista e compositore di fine sensibilità; e Alberto Negrone, chitarrista che ha diviso



EUROSPACE STATION Il batterista della formazione, Massimo Manzi

il palco con artisti di caratura mondiale.

Venerdì sarà la volta di Eklektik, progetto electrojazz guidato dal pianista Antonio Faraò, con la voce inconfondibile di Simona Bencini, Federico Malaman al basso, Max Furian alla batteria e Mauro Capitale al sax. Una formazione che promette di conquistare il pubblico grazie a un sound ricco di sfumature, capace di fondere jazz, elettronica, pop e funk.

Gran finale, sabato, con The Gospel of the Blues & Dean Bowman. Cantante afroamericano dalla straordinaria estensione vocale, Bowman ha alle spalle una carriera trentennale e appartiene alla storica Black Rock Coalition. La sua voce, capace di spaziare dallo scat ai falsetti, dalle diplofonie al rap, lo ha reso protagonista di progetti internazionali, dal videogame Parappa The Rapper all'opera Québecité. A Spilimbergo porterà un emozionante viaggio nelle radici del gospel e del blues, affiancato da Osian Roberts (sax), Paul Zauner (trombone), Rudy Fantin (organo) e Andrea Grillini (batteria).

MUSICA NEI LOCALI

Parallelamente ai grandi concerti, Jazzinsieme diffonderà la musica nelle vie e nei locali di Spilimbergo. I Club Live offriranno momenti più raccolti, ideali per un ascolto conviviale. Giovedì 11 settembre, alle 19, l'osteria Al Buso ospiterà Gui-2-Lin, duo composto dai fratelli Guidolin (Nicola al piano e Christian al contrabbasso). Venerdì 12, sempre alle 19, l'aperitivo jazz si sposterà alla birreria Monsieur D. con Holy Duo, progetto che vede le fisarmoniche di Romano Todesco e Sebastiano Zorza reinterpretare la musica etnica in chiave jazzistica. La Trattoria Tre Corone sarà invece il punto di ritrovo per gli after show, con jam session che proseguiranno fino a notte fonda. Domenica 14 a mezzogiorno, lo stesso locale accoglierà il concerto conclusivo con l'Andrea Grillini Trio (Grillini alla batteria, Giulio Campagnolo all'organo e Andrea Primazzoni al sax). Per l'occasione sarà proposto un menù a tema creolo in collaborazione con La Bottega del Mondo, dedicato ai sapori della Louisiana.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Equilibrismi in gioco” ad Aquileia

► Lo spettacolo inaugura la nuova edizione della rassegna Creativo

ARTE

Domani, alle 18.30, al Fondo Cal, nella zona archeologica di Aquileia, verrà inaugurata la settima edizione del progetto Creativo, intitolata “Cammino in Equilibrio”, che dedica il 2025 alla sottile ricerca di stabilità che innerva la collaborazione tra Arte, Impresa, Design e Didattica di alta formazione, e affida ai linguaggi circensi dell'acrobatica e dell'equilibrismo la metafora dell'intero progetto, catapultando nel nostro quotidiano, con un pizzico d'ironia e tanto fiato sospeso, per una sempre più difficile e complessa ricerca della stabilità.

Design e mosaici che meritano di approdare nei luoghi della vita comunitaria, con i nuovi giochi da installare permanentemente per il completamento del Parco CREAttivo ad Aquileia e poltrone a dondolo quali oggetti di design da scenografare nella Mostra al Polo culturale di Casa Maccari a Gradisca d'Isonzo. Un network e una progettualità artistico-produttiva che sfocia quindi in una concreta, tangibile e permanente opera culturale e sociale di implementazione urbanistica del territorio.

Connotato da una complessità complessa - che prevede la produzione dei mosaici

alla Scuola Mosaicisti del Friuli e dei complementi d'arredo nelle fabbriche, le installazioni permanenti nel Parco di Aquileia e la produzione di Spettacoli e Mostra finalizzati all'approfondimento culturale dei valori di progetto - CREATivo prende avvio dal Concorso musivo internazionale, che si è concluso alla Scuola Mosaicisti del Friuli decretandone i vincitori: Eleonora Rubino, Giulia Rossi, Chiara De Stefano, Matilde Colli e la francese Camille Le Roux. Le loro opere, unite agli oggetti di design, incarnano la creatività della nuova generazione, alla quale Maravee Projects si appella per intrecciare, in un Cammino futuribile, cultura, impresa, didattica e comunità all'insegna del patrimonio dell'umanità.

Domani, alle 18.30, nella Zona archeologica di Aquileia, Creativo #7 si inaugura con lo spettacolo “Equilibrismi in gioco”. In caso di pioggia si rimanda a domenica 14 settembre (stesso luogo, stessa ora).

Di e con Alessandro Zanutto e Alessandra Ricci, inscena un Cammino con il fiato sospeso, che i due artisti circensi alimentano nello spettatore inscenando il percorso di tensione fisica ed emozionale di ogni nostra giornata, ridisegnata tra lavoro, studio e relazioni umane. E' uno show di acrobatica ed equilibrismo tra corpo, mente, attrezzi e libri, che si eleva a metafora delle fatiche e dei successi del quotidiano collettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Craf restaura e digitalizza il fondo Beltrame

FOTOGRAFIA

Oltre 4300 negativi del fotografo friulano Aldo Beltrame (1932 - 2005) conservati nel deposito climatizzato del Craf (Centro di ricerca e archiviazione della fotografia) di Spilimbergo, sono stati oggetto di un importante intervento di recupero e digitalizzazione sostenuto da Fondazione Friuli.

Fra i fondi fotografici attualmente custoditi nell'archivio climatizzato del Craf - che ospita oltre 550.000 lastre, negativi, positivi, dagherrotipi, albumine, cartes de visite, positivi su lastra e album ottocenteschi - si annovera anche il fondo Aldo Beltrame. Noto per la sua appartenenza, nei secondi anni Cinquanta, al “Gruppo friulano per una nuova fotografia”, fortemente voluto dal suo ideologo Italo Zannier, Beltrame nato a Spilimbergo e successivamente trapiantato in Abruzzo, operò attivamente nella fotografia in tutti i diversi campi. Sempre attento alle peculiarità del linguaggio fotografico, che considerava fortemente condiziona-

to dalla “lingua della macchina”, mantenne un costante riferimento alle tematiche sociali. Gli interventi di condizionamento e digitalizzazione compiuti dal Craf fra novembre 2024 e aprile 2025 hanno interessato, per la maggior parte, negativi su pellicola in acetato

di cellulosa e in poliestere.

IL CRAF

Fondato a Spilimbergo nel 1993, il Craf è un'istituzione regionale deputata alla promozione della fotografia. Nel 2014 è stato riconosciuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia quale

polo di riferimento per le attività di ricerca, studio, raccolta, censimento, archiviazione, conservazione, digitalizzazione e valorizzazione della fotografia. Nei suoi oltre trent'anni di attività, il CRAF ha rappresentato un'eccellenza nella promozione, studio e tutela del bene foto-

grafico, capace di intrattenere stabili relazioni con le principali istituzioni fotografiche internazionali, dal MoMa e l'ICP di New York, al Bauhaus di Dessau, al Musée de l'Élysée di Losanna e con numerose Università e Istituti Italiani di Cultura nel mondo. Tra i fondi più importanti conservati al CRAF va ricordato l'archivio di Luigi Crocenci (1923-1984), che contiene opere di Mario Giacomelli, Ugo Mulas, Ferdinando Scianna, Mario Cresci, Toni Nicolini, Pepi Merisio, Piergiorgio Branzi. Tra i fondi di carattere regionale, invece, quello di Aldo Beltrame e la collezione completa del Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia, l'archivio di Francesco Krivec, Carlo Bevilacqua, Tullio Stravisi, Katia Drigo, Orio Del Mistro, Gianenrico Vendramin, Piero Vanni, Carlo Innocenti, Gianni e Giuliano Borghesan. Il CRAF è dotato di una biblioteca specializzata composta da oltre 12.000 monografie e 50.000 periodici, prevalentemente pubblicazioni specializzate nei settori della storia e delle tecniche fotografiche.

Pordenone città educante

Diretta streaming per la scuola di Lucangeli

Altissimo interesse per “La scuola che vorrei. Verso una comunità educante”, lectio magistralis della professoressa Daniela Lucangeli, in programma oggi, alle 18, al Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone. Le richieste hanno velocemente superato la capienza del teatro. Per permettere a tutti di ascoltare il suo intervento, dedicato a chi deve affrontare le sfide dell'educazione nel tempo presente, il Comune di Pordenone metterà a



DOCENTE Daniela Lucangeli

disposizione la diretta streaming dell'evento, nella home page del sito www.comune.pordenone.it. L'incontro inaugura il progetto triennale “Pordenone città educante” grazie al quale il Comune intende portare attorno allo stesso tavolo tutti i soggetti che giocano, su livelli differenti, un ruolo cruciale nell'educazione dei giovani, per riaprire così un dialogo capace di costruire a Pordenone una comunità più forte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tucker porta nelle sale “La ragazza del coro”

CINEMA

Arriva nelle sale italiane, dal 9 ottobre, “La ragazza del coro”, titolo d'esordio della regista Urška Djukić, girato principalmente a Cividale del Friuli, distribuito dalla Tucker Film e premiato al 75° Festival di Berlino con il prestigioso Premio Fipresci, nella sezione Perspectives. Un riconoscimento che conferma la forza e l'originalità di un'autrice tra le più interessanti del panorama europeo. Il film è stato scelto come candidato della Slovenia per la selezione degli Oscar 2026. Attraverso le interpretazioni di Jara Sofija Ostan e Mina Švajger, il film mette in scena con delicatezza e forza la scoperta della sessualità, i conflitti interiori e le dinamiche sociali che accompagnano la crescita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Sagittaria 80 opere del lascito “la roggia”

ARTE

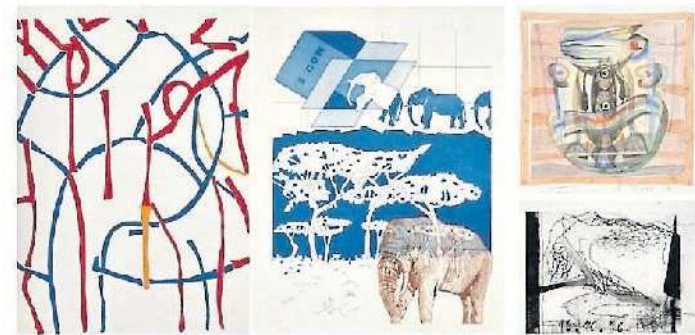
E' un emozionante affresco sull'evoluzione culturale della città di Pordenone, e sull'enorme panorama di energie umane, artistiche e culturali che, dagli anni Settanta ad oggi, hanno dato il proprio contributo al suo riconoscimento quale Capitale italiana della Cultura 2027.

La mostra “Grafica europea. Dalla donazione La Roggia”, che verrà inaugurata il 13 settembre e proseguirà fino al 22 novembre alla Galleria Sagittaria di Pordenone è un percorso espositivo frutto di una importante donazione, e prima ancora di una scelta: quella della storica Galleria di viale Trieste di siglare il compimento della propria attività, come spiega Giovanna Lisa, presidente dell'associazione culturale “la roggia”.

LA STORIA

«Era il 1965 e Pordenone stava per vivere la sua più grande rivoluzione, diventare una nuova Provincia. Il fermento era palpabile, anche nel campo della cultura. Mancavano però luoghi dedicati all'arte visiva; l'unico spazio esistente era la Casa dello Studente, diretta da don Luciano Padovese. Il 7 marzo 1970 si inaugurò la “Contemporarte”, che dopo poco, con un cambio di sede, si trasformò in una nuova galleria d'arte, “la roggia”.

«Cercavo di imparare il nuovo ruolo di gallerista e mi aiutarono non poco i miei studi artistici. Nel 1977, da Caserta, arrivò Enzo Di Grazia, critico d'arte e



IN ESPOSIZIONE Alcune opere grafiche del fondo “la roggia”

insegnante di italiano e latino al Liceo classico. Nacque un sodalizio che è durato tutta la vita». La Galleria, per cinque decenni, fu motore di importanti transiti e scambi artistici nazionali e internazionali, legati a Pordenone: arrivarono anche Achille Bonito Oliva e Filiberto Menna, l'attenzione per i giovani fu costante e, nel 2010, persino la massima istituzione del Friuli Venezia Giulia riconobbe quell'impegno, con la mostra della Presidenza del Consiglio Regionale allestita a Trieste, poco dopo l'“Attestato di benemerenza” che “la roggia” aveva ricevuto per meriti dall'Associazione Nazionale degli Artisti Sloveni.

LA CHIUSURA

Nel 2020 “la roggia” ha deciso che era tempo di concludere l'attività pubblica e ha scelto di donare parte del suo archivio, con la biblioteca, al Comune, e oltre 400 opere del suo fondo grafico - calcografie, serigrafie, fotografie, disegni, acquarelli e tempe, più qualche olio - alla Fondazione Concordia Sette. Ecco dunque la mostra, a cura di Giancarlo Pauletto e Giovanna Lisa, con il coordinamento di Fulvio Dell'Agnese. Sono un'ottantina le opere grafiche in esposizione, estratte dal nucleo della donazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Mercoledì 10 settembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Denis Bertolo** di Prata di Pordenone, che oggi festeggia il suo ventesimo compleanno, da mamma Elisabetta, papà Angelo, dai fratelli Davide e Valentina, dai nonni, dagli zii e dai cugini.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale “Grigoletti”, viale Grigoletti 1**

CORDENONS

► **Ai Due Gigli, via Sclavons, 10**

ROVEREDO

► **D'Andrea, via G. Carducci, 16**

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi, 9**

AVIANO

► **Benetti, via Roma, 32/A**

PRATA DI P.

► **Cristante e Martin, via Della Chiesa, 5 – Villanova**

PRAVISDOMINI

► **Alla Madonna, via Roma 123**

SAN VITO AL T.

► **Comunale di via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

TRAVESIO

► **Iogna Prat, via Roma, 3.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 16.30. «ELISA» di L.Costanzo 16.45 - 18.45 - 21.15. «ENZO» di R.Campillo 17.15 - 19.15. «MATERIAL LOVE» di C.Song 20.45. «BURDEN OF DREAMS» di L.Blank 21.15. «QUIR - A PALERMO LOVE STORY» di N.Bellucci 21.15. «UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco 17 - 21.15. «MATERIAL LOVE» di C.Song 19.

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16.15 - 17.15 - 18.30. «UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran 16.20 - 18. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 16.45 - 17.45. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 19. «MATERIAL LOVE» di C.Song 19.10 - 21.45. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 19.30 - 21. «MATERIAL LOVE» di C.Song 19.40. «I ROSES» di J.Roach 20. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland 20.10 - 22.20. «WEAPONS» di Z.Cregger 21.50.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MATERIAL LOVE» di C.Song 14.55 - 19.10. «I ROSES» di J.Roach 15.05. «COME TI MUOVI, SBAGLI» di G.Gregorio 17.10 - 19. «QUIR - A PALERMO LOVE STORY» di N.Bellucci 21. «FITZ-CARRALDO» di W.Herzog con C.Cardinale, J.Lewgoy 15 - 20.50. «ELISA» di L.Costanzo 15.30 - 21.15. «BURDEN OF DREAMS» di L.Blank 19. «ENZO» di R.Campillo 16.55 - 21.25. «I ROSES» di J.Roach 20.30. «UN FILM FATTO PER BENE» di F.Maresco 14.40 - 19. «L'ULTIMO TURNO» di P.Volpe 17.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran 16. «I ROSES» di J.Roach 16.10 - 18.15 - 20.55. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 16.10 - 18.35 - 20.35. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 16.20 - 17.25 - 18.20 - 19.15 - 20.20 - 21.30 - 21.50 - 22.20. «TROPPO

CATTIVI 2» di P.Perifel 16.20 - 17.45 - 19.30. «ELISA» di L.Costanzo 16.45 - 19 - 21.45. «WEAPONS» di Z.Cregger 17 - 22. «MATERIAL LOVE» di C.Song 19. «NUN VE TRATTENGO» di F.Massaro 20. «LAST BREATH» di A.Parkinson 22.10. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland 22.20.

MARTIGNACCO

►CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«UNA SORELLINA PER PEPPA PIG» di G.Tran 15 - 17. «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman 15 - 17.30. «TROPPO CATTIVI 2» di P.Perifel 15 - 17.30 - 20.30. «THE CONJURING - IL RITO FINALE» di M.Chaves 15 - 18 - 20.45. «I PUFFI - IL FILM» di C.Miller 15.30 - 17.30 - 20. «ELISA» di L.Costanzo 15.30 - 17.45 - 20.30. «MATERIAL LOVE» di C.Song 15.30 - 18 - 20.45. «WEAPONS» di Z.Cregger 15.30 - 18.15 - 20.45. «TUTTA COLPA DEL ROCK» di A.Jublin 16. «I ROSES» di J.Roach 16 - 18.30 - 21. «ENZO» di R.Campillo 16 - 20.30. «UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING» di D.Aronofsky 18.15 - 21. «LAST BREATH» di A.Parkinson 18.30 - 21. «WARFARE - TEMPO DI GUERRA» di R.Garland 18.30 - 21.

GEMONA DEL FR.

►SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«IN MARCIA COI LUPI» di J.Bertrand 18.45. «FUORI» di M.Martone 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Pierluigi Moro e tutto il suo studio partecipano con profondo cordoglio al lutto di Luciana e Davide per la perdita del caro amico

Marino Vianello

Vi siamo vicini in questo momento di grande dolore, con affetto e sincera commozione

Venezia, 9 settembre 2025



Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

AT
Rappeti

SCONTI
FINO AL
70%

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32

Outlet
del
tappeto

